Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 25 giugno 1955
Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2687 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

LE CONSULTAZIONI DEL CAPO DELLO STATO PER LA CRISI

SEGNI È IL PRIMO DEI NOMI PRESENTATI A GRONCHI DALLA D. C.

Vanoni, Pella e Zoli sono stati indicati in subordine - Ricevuti ieri al Quirinale Fanfani, Togliatti, Scoccimarro, Ceschi, Moro, Zanotti Bianco, Roberti e Franza

Roma, 24

A quanto pare i democristiani puntano sull'on. Segni per tentare di dar vita ad un Governo su base quadripartita. E sembrano essere sufficientemente concordi sull'argomento. Ma riuscirà l'ex Ministro dell'Agricoltura — sempre che Gronchi decida di affidare a lui l'incarico — a mettere d'accordo i quattro partiti di centro e a ricondurli tutti su una non traballante «diligenza» ministeriale? A dir la verità non sembra essere un compito molto facile, specie per la poca simpatia con la quale i liberali guardano al suo punto di vista in tema di contratti agrari e di riforme fondiarie.

Comunque sia, la serata si è conclusa sul nome di Segni che continua ad essere il gran favorito. E forse domani sera stessa — al massimo domenica, secondo le previsioni — sapremo se Gronchi ha accettato questa indicazione o ha preferito tentarne altre dopo la valutazione degli elementi che avrà raccolto al termine del giro esplorativo che si concluderà domani a mezzogiorno con il colloquio che il Capo dello Stato avrà con l'on. Pella appena tornato da Strasburgo.

Il nome di Segni è saltato fuori in via ufficiale oggi alla conclusione dei lavori del direttivo dei deputati democristiani, dopo che era stato già fatto anche dai senatori riunitisi quasi contemporaneamente a Palazzo Madama.

Come sempre, in questi ultimi tempi, la riunione del direttivo dei deputati ha assunto particolare rilievo. Ha aperto la seduta l'on. Moro, il quale ha dettagliatamente riferito sulle riunioni direzionali di questi giorni, sugli sviluppi della situazione che ha portato alla crisi. Moro si è limitato ad esporre i fatti concludendo con l'ormai rituale elogio a Scelba.

Bettiol — che ha parlato subito dopo — non ha nascosto il proprio disappunto per l'apertura della crisi, ed ha detto che il direttivo avrebbe dovuto tener conto, nel fare la sua designazione, dell'azione di Governo condotta in sedici mesi da Scelba. Al che Zaccagnini ha ribattuto affermando giusta la decisione presa dalla direzione del partito in quanto alla luce degli avvenimenti politici che si erano succeduti essa risultava inevitabile e urgente.

Natali, Bucciarelli Ducci, Marotta e Repossi, tutti della maggioranza, hanno fatto presente non essere rispondente alle esigenze del momento una candidatura Pella. Degli altri ciascuno ha espresso il proprio punto di vista, e, dopo tre ore e mezzo di discussione, si è passati alla votazione. Dei 17 partecipanti alla riunione, 17 hanno votato compatti il nome di Segni, il quale è stato indicato per primo da 12 componenti del direttivo, sei dei quali hanno fatto, anzi, esclusivamente il nome di lui. La maggioranza ha votato, in via subordinata, il Ministro Vanoni; la minoranza ha puntato sul nome di Pella; quattro voti sono andati a Scelba e due (Vedovato e Resta) a Gonella.

Al Senato, più di una vera e propria discussione, si è trattato, fra i componenti del direttivo senatoriale, di uno scambio di vedute al termine del quale è stata fatta una rosa di nomi che comprende, nell'ordine, Segni, Zoli e Vanoni.

Questi sono i nomi che hanno fatto gli onorevoli Ceschi e Moro recandosi nel pomeriggio dal Capo dello Stato. Si è preferito da parte democristiana, indicare una rosa di nomi, piuttosto che un solo candidato selezionato attraverso votazioni, al fine di lasciare al Presidente della Repubblica la massima libertà di scelta. Libertà che va oltre il nome, poichè ciascuno dei candidati rappresenta, in se stesso, una soluzione da dare alla crisi (dal quadripartito di Segni al monocolore di Pella). Particolare significato, intanto, viene ad assumere la dichiarazione fatta dall'on. Fanfani uscendo dal Quirinale questa mattina dopo l'udienza. «Posso esprimere la convinzione — aveva detto — che se i gruppi parlamentari dimostreranno una buona volontà, proporzionata alle responsabilità che hanno nei confronti di un ordinato progresso della nazione, la crisi avrà una buona soluzione».

Il richiamo alle esigenze contenute nelle risoluzioni adottate dall'assemblea dei gruppi parlamentari della DC è evidente nelle parole del segretario del partito. Non c'è dubbio che il vero significato di esse era, in sostanza, questo: ridimensionamento del Governo, proporzionalità degli incarichi in considerazione del peso numerico della DC, sono le premesse per tornare alla alleanza; e un accordo sarà possibile solo quando i minori avranno aderito a questo punto di vista.

A questo atteggiamento piuttosto polemico dell'on. Fanfani si uniscono in certo senso i circoli vicini all'Azione cattolica dove si fa notare che il problema sta nel trovare i realizzatori di un programma già ben chiaramente definito, tenendo presente che il programma stesso è scaturito ed è stato formulato esclusivamente nell'ambito cattolico.

«Le maggioranze — ha dichiarato una fonte cattolica — non si prefabbricano ma si edificano su solide fondamenta programmatriche. Più che di formule occorre parlare di compagini. E quale più salda compagine di quella fondata oltre che sulla corresponsabilità governativa anche sulla solidarietà di partito e di fede?». La stessa fonte ha aggiunto che forse non c'è migliore occasione di questa per i minori di dimostrare «la serietà della loro adesione ad un programma, di quella in cui parimenti è possibile dimostrare il proprio distacco da ambizioni governative. Nei programmi ci si crede o no. Se ci si crede occorre aver completa fiducia in chi si impegna a realizzarli. Se non ci si crede non è leale cercare di snaturarli».

Con queste idee non pare facile realizzare il quadripartito, nè da Segni nè da qualsiasi altro esponente democristiano. Perchè bisogna pensare, allora, che i partiti minori sarebbero disposti ad abdicare a tutte le loro istanze, ad abbracciare «tout court» il programma della DC, limitandosi a dare il loro aiuto piuttosto passivo perchè venga attuato.

Staremo a vedere e speriamo che le cose vadano diversamente da come le progetta questa fonte assolutamente integralista.

Per tornare alla cronaca della giornata diremo che i parlamentari monarchici sono del tutto avversi ad una ricostituzione del quadripartito, mentre sarebbero disposti ad appoggiare un Governo monocolore diretto da Pella o da un qualsiasi altro uomo della DC che abbia le sue stesse idee. Anche i missini, i gruppi parlamentari dei quali si sono riuniti pure stasera, sono dello stesso avviso.

Nel tardo pomeriggio si è riunito l'esecutivo socialdemocratico che si è mostrato fiducioso nello sforzo della DC per il ritorno alla antica alleanza.

La direzione liberale non trova, però, che il partito possa accedere, in linea di principio, ad una candidatura di Segni. E questo, in sostanza, deve aver detto l'on. Colitto al Capo dello Stato. I liberali insistono sul nome di Scelba e, in subordine, su quello dell'on. Moro; accoglierebbero Segni solo in ultima analisi ma con determinate garanzie.

Vediamo ora come si presenta la situazione riguardo alla formula: i quattro partiti di centro riconfermano tutta la validità di quella quadripartita; i socialisti del PSI sono per un Governo tripartito (DC, PSDI, PRI) al quale darebbero l'appoggio parlamentare, o per un monocolore con chiaro programma sociale di sinistra; i comunisti sono aperti sostenitori del monocolore e promettono la loro adesione nei confronti di un Governo del genere che sia orientato decisamente a sinistra; monarchici e missini sono anch'essi per il monocolore, non pongono pregiudiziali di nomi, ma, naturalmente, intendono un monocolore orientato in senso del tutto opposto.

Lunedì il designato — probabilmente, come si è visto, Segni — darà inizio alle sue consultazioni. Riuscirà il primo tentativo?

Le udienze di Gronchi

Roma, 24

Il Presidente della Repubblica ha ripreso stamane le consultazioni in relazione alla crisi ministeriale, ricevendo alle 9.30 l'on. Fanfani, nella sua veste di ex Presidente del Consiglio.

L'udienza si è protratta per tre quarti d'ora. Lasciato lo studio presidenziale, Fanfani ha fatto ai giornalisti la dichiarazione che riportiamo in altra parte.

Il Presidente della Repubblica ha ripreso alle 17.30 le consultazioni. Primi ad essere introdotti nello studio presidenziale sono stati gli on. Togliatti e Scoccimarro, rispettivamente presidenti del gruppo deputati e del gruppo senatori comunisti.

L'udienza è durata 35 minuti. All'uscita, Togliatti ha dichiarato che i comunisti sono sempre stati sfavorevoli al monopolio governativo di un solo partito: «Riconosciamo però che l'origine della crisi attuale che si è trascinata con pena per più di sei mesi, sta nel fatto che si sono voluti mettere e mantenere assieme nel Governo, partiti e uomini che erano in disaccordo su alcuni dei problemi più importanti del momento. Si è voluto coprire questo disaccordo con formule programmatiche capaci di qualsiasi interpretazione e le conseguenze sono state l'immobilismo, il discredito del Governo e la paralisi del Parlamento».

Scoccimarro dal canto suo ha detto: «La linea direttiva fondamentale di un nuovo Governo deve essere la Costituzione, ed oggi, si potrebbe aggiungere, il messaggio presidenziale. Ogni altra via non può portare che al fallimento e a crisi sempre più gravi».

Alle 18.15 sono stati introdotti nello studio del Capo dello Stato il sen. Ceschi e l'on Moro, rispettivamente capo dei gruppi parlamentari democratici cristiani del Senato e della Camera.

L'intervista del Capo dello Stato con i presidenti dei due gruppi democristiani è durata 50 minuti. All'uscita il sen. Ceschi ha dichiarato: «Abbiamo conversato con molta cordialità su quella che è la situazione politica ed abbiamo espressso la convinzione che dalle caratteristiche di questa legislatura sia possibile trarre ancora motivo perchè la formula di alleanza dei partiti democratici costituisca il nuovo Governo, che soddisfi le lunghe aspettative delle classi più bisognose del popolo italiano».

L'on. Moro ha detto: «L'indirizzo che il nostro partito segue per la risoluzione della crisi si è stato chiaramente indicato dalla direzione del partito nella sua ultima riunione. Noi perseguiamo, per la risoluzione della crisi, la ricostituzione della formula di solidarietà tra i partiti del centro democratico sulla base di una precisa impostazione programmatica che corrisponda alle esigenze ed alle attese dalla nazione».

Il sen. Molè, presidente del gruppo senatoriale indipendenti di sinistra, è stato intrattenuto a colloquio dal Presidente della Repubblica per 15 minuti. Uscito dall'udienza presidenziale, il sen. Molè non ha fatto dichiarazioni di rilievo.

Il senatore a vita Zanotti Bianco, presidente del gruppo libero-social-repubblicano di Palazzo Madama, non ha voluto fare alcuna dichiarazione politica ai giornalisti data la natura del gruppo che egli rappresenta.

Il Presidente ha ricevuto poi per venti minuti l'on Colitto, presidente del gruppo liberale della Camera. All'uscita d'on. Colitto ha detto: «Ho formulato l'augurio che la crisi si risolva al più presto e naturalmente secondo gli interessi superiori etici ed economici del paese».

Dopo 35 minuti di udienza dal capo dello Stato anche il presidente dei gruppi parlamentari del MSI, sen. Franza e on. Roberti, hanno fatto brevi dichiarazioni ai giornalisti. Il sen. Franza ha detto: «La situazione richiede una revisione di orientamenti da parte di ogni gruppo politico al fine di potere realizzare un Governo stabile di ispirazione nazionale e sociale. Da parte nostra abbiamo compiuto con coraggio questa revisione di orientamenti nella speranza che gli altri partiti ci seguano su questa strada».

L'on. Roberti a sua volta ha detto: «La nostra posizione è già chiarita dalla mozione di sfiducia che è stata il documento parlamentare che ha determinato la crisi».

Con l'udienza dei due presidenti dei gruppi missini il calendario odierno delle consultazioni è terminato. Il Capo dello Stato riprenderà domani mattina le udienze ricevendo alle ore 9.30 i capi dei gruppi monarchici, on. Covelli e sen. Paolucci; alle ore 10.15 i capi dei gruppi socialisti, on. Nenni e sen. Morandi; alle 11 l'on. Paolo Rossi quale presidente del gruppo socialdemocratico della Camera; alle ore 11.30 l'on. Pacciardi in sostituzione dell'on. Macrelli indisposto, per il gruppo misto di Montecitorio; alle ore 11.45 il senatore a vita Jannaccone, presidente del gruppo misto di Palazzo Madama. Le consultazioni avranno termine con l'udienza che alle ore 12 verrà concessa dal Capo dello Stato all'on. Giuseppe Pella.

(Telefoto al «Piccolo»)

Tre tecnici uccisi e una trentina di operai feriti costituiscono il tragico bilancio di una violentissima esplosione avvenuta ieri mattina agli stabilimenti «San Giorgio - Ansaldo» di Genova. Verso le 11, mentre si stava collaudando un forno a metano per l'essiccazione di avvolgimenti per motori elettrici, il complesso impianto è scoppiato con grande fragore seminando attorno la morte. Fortunatamente, un'ora prima circa, l'acre odore di gas che si era diffuso nell'ambiente aveva consigliato i tecnici di far allontanare i numerosi operai che lavorano solitamente nel reparto; senza questa prudenziale misura il numero delle vittime sarebbe stato certamente assai elevato. Dalle prime indagini risulta che i congegni di sicurezza non hanno funzionato, permettendo così la fuga di gas. (Leggete in seconda pagina il servizio sulla sciagura)

CONSEGUENZE DELLA RIVOLTA IN ARGENTINA

Sarebbero duemila i morti di Buenos Aires

Liberati da Peron tutti i parlamentari radicali arrestati in seguito agli avvenimenti del 16 giugno

Montevideo, 24

Secondo notizie riferite dalla stampa di Montevideo e fornite da viaggiatori provenienti da Buenos Aires, si aggirerebbe intorno alle duemila unità il numero delle persone morte durante i disordini della scorsa settimana nella capitale argentina. Secondo le stesse fonti, circa 900 vittime sarebbero state sepolte in un solo cimitero «nella massima segretezza».

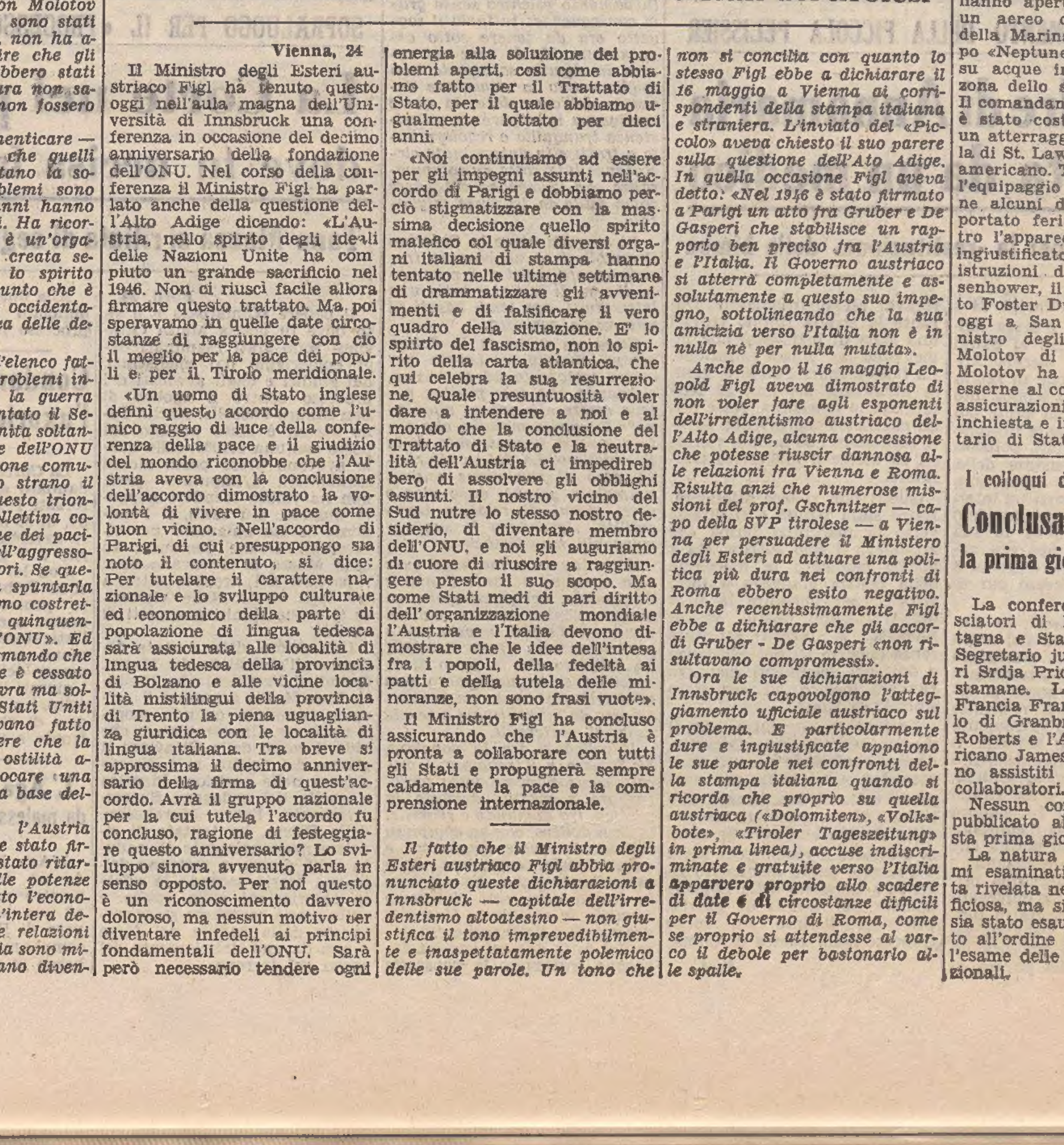
Da Buenos Aires si apprende invece che un comunicato del Ministero dell'Esercito annuncia che nel corso degli avvenimenti del 16 giugno l'Esercito argentino ha avuto 17 morti e 76 feriti.

Secondo la stampa argentina, sono stati rimessi in libertà tutti i senatori, deputati e consiglieri municipali del partito radicale che erano stati arrestati nella città di Eva Peron in seguito agli avvenimenti del 16 giugno.

Per quanto riguarda la situazione politica si apprende che l'esercito argentino, in saldo possesso della situazione dopo la sommossa della scorsa settimana, cercherebbe attualmente di ottenere dal generale Peron la ricompensa per ciò che ha compiuto. Le stesse fonti affermano che tale ricompensa comprenderebbe determinate condizioni per placare i capi militari che si dimostrano insoddisfatti, e prevederebbe che non vengano presi gravi provvedimenti contro i ribelli, sebbene alcune pene detentive possano essere comminate per scopi disciplinari. Si ritiene anche che l'esercito stia cercando di diminuire l'influenza politica della forte Confederazione generale del lavoro e di porre fine al conflitto tra il Governo del Presidente Peron e la Chiesa cattolica.

Le massime gerarchie cattoliche dell'America Latina terranno nel luglio prossimo una conferenza della prevista durata di dieci giorni per dibattere i problemi che concernono la Chiesa nel Continente sud-americano. La riunione, senza precedenti sin qui, sarà presieduta da un rappresentante personale del Pontefice. Si chiamerà «Conferenza generale della gerarchia cattolica latino-americana» e inizierà subito dopo la chiusura del 36.o Congresso eucaristico internazionale, il 17 luglio; durerà fino al 24 luglio.

Gli obiettivi generali della conferenza consistono nell'esaminare i problemi morali e religiosi della Chiesa nel Sud America: naturalmente ogni discussione pratica su questi problemi comporterà dibattiti su questioni politiche, sociali ed economiche connesse all'attività della Chiesa. Una delle questioni chiave sarà ad esempio lo studio di come adeguare l'organizzazione dei quadri cattolici di fronte al crescente aumento di popolazione delle Repubbliche sudamericane. Pure argomento in predicato il problema del comunismo nelle Americhe, nonchè l'altro del dissidio fra Stato e Chiesa in Argentina. Quand'anche i cardinali argentini non potessero partecipare personalmente alla conferenza, si sa che essi hanno già preparato un minuzioso rapporto che sarà presentato agli altri membri delll'alto consesso.



Le consultazioni di Gronchi: Terracini esce dal Quirinale

RESPONSABILITA' DELLA TENSIONE E DELLA GUERRA FREDDA

DULLES RINFACCIA A MOSCA IL SUO ATTEGGIAMENTO OSTRUZIONISTICO

Nel discorso all'Assemblea dell'ONU il Segretario di Stato americano afferma che la pace è stata salvata soltanto dalle Nazioni occidentali

DAL NOSTRO INVIATO
San Francisco, 24

L'ultima giornata dei discorsi tenuti alla sessione celebrativa dell'ONU ha centrato l'attenzione su due grossi calibri: John Foster Dulles e Krishna Menon. Si sapeva che il Segretario di Stato americano aveva un conto propagandistico da saldare in pubblico con Molotov e bisogna riconoscere che ne ha ripagato il Ministro degli Esteri sovietico aggiungendo una buona dose di interessi. Gli ha risposto su questioni europee ed anche sulla questione della Cina, parando con questo gli effetti del discorso che più tardi nella giornata è stato pronunciato da Menon, Ambasciatore viaggiante di Pandit Nehru, il Premier indiano che ha appena firmato a Mosca una dichiarazione nella quale, fra l'altro, si dice che Formosa deve essere consegnata ai comunisti cinesi.

Il contrasto di posizioni non poteva essere più evidente e più calcato in quanto, dal momento in cui Molotov mercoledì scorso si è tolto i guanti, questa settimana celebrativa è diventata un'arena nella quale si fa molta propaganda e poca diplomazia. La qual cosa dimostra, anche se è doloroso dirlo proprio in questa settimana, che l'ONU ha proprio un grande bisogno di rinnovarsi. Dimostra anche che bisogna contare sulla diplomazia di vecchio stile per mantenere quella atmosfera di distensione che si è delineata negli ultimi mesi.

Dulles ha parlato senza peli sulla lingua: anche quando si è detto d'accordo con Molotov che alcuni problemi sono stati recentemente risolti, non ha avuto difficoltà a dire che gli stessi problemi sarebbero stati risolti — o addirittura non sarebbero sorti — se non fossero stati i comunisti.

«Non possiamo dimenticare — ha detto Dulles — che quelli stessi che oggi salutano la soluzione di tali problemi sono gli stessi che per anni hanno rifiutato di risolverli. Ha ricordato che la NATO è un'organizzazione difensiva creata secondo la lettera e lo spirito dell'ONU e ha soggiunto che è proprio questa forza occidentale basata sull'alleanza delle democrazie.

Poi ha esaminato l'elenco fatto da Molotov dei problemi internazionali risolti: la guerra di Corea, ha commentato il Segretario di Stato, è finita soltanto dopo che le forze dell'ONU respinsero l'aggressione comunista «ed è davvero strano il sentire ora citare questo trionfo della sicurezza collettiva come una dimostrazione dei pacifici intendimenti dell'aggressore e dei suoi sostenitori. Se questi fossero riusciti a spuntarla in Corea oggi saremmo costretti a commemorare il quinquennio della morte dell'ONU». Ed è andato avanti affermando che il conflitto indocinese è cessato con l'accordo di Ginevra ma soltanto dopo che gli Stati Uniti ed altri paesi avevano fatto chiaramente intendere che la continuazione delle ostilità avrebbe potuto provocare una azione collettiva sulla base della Carta dell'ONU.

Il Trattato con l'Austria avrebbe dovuto essere stato firmato anni fa, ma è stato ritardato perchè una delle potenze occupanti ha sfruttato l'economia del paese per un'intera decade. E' vero che le relazioni fra Russia e Jugoslavia sono migliorate, ma esse erano diventate cattive soltanto perchè la Jugoslavia aveva osato ribellarsi contro un giogo straniero. Ed ancora i recenti approcci sovietici alla Germania ed al Giappone sono venuti soltanto dopo anni di abusi ed ostilità da parte della Russia.

Ribattuti così i fatti, Dulles ha fatto l'elenco di cinque principali questioni che dovrebbero essere trattate alla prossima conferenza di Ginevra; 1) l'unificazione della Germania; 2) questione degli Stati satelliti; 3) aggressioni e minacce di aggressione della Cina comunista in Corea, Indocina e Formosa; 4) tentativi del comunismo internazionale di sovvolgere mediante infiltrazione i paesi liberi; 5) disarmo.

«Questi sono alcuni dei problemi che devono essere affrontati se vogliamo mantenerci fedeli ai principi della Carta — ha detto Dulles — il quale subito dopo, in un altro spunto polemico, ha aggiunto: «Per mettere fine alla guerra fredda non occorrono sette punti (quelli enunciati dal Ministro degli Esteri sovietico) ma basta questo: Cessare dall'impiego della forza contro altre Nazioni». Dulles ha concluso dicendo che gli Stati Uniti andranno a Ginevra animati dallo spirito di porre fine alla guerra fredda e nella speranza di trovare adeguata rispondenza da parte degli altri. Ha aggiunto che la delegazione americana non si recherà alla conferenza dei quattro Grandi per formare una specie di direttorio del mondo col diritto di decidere dei destini altrui. «Non si possono ottenere buone soluzioni con tale sistema: cercheremo invece di trovare soluzioni entro le quali tutti i paesi direttamente interessati possano asserire le loro idee ed i loro diritti».

C'è stato un generale e prolungato applauso alla conclusione del discorso e si è notato che Molotov, con gli altri del blocco sovietico hanno applaudito anch'essi, ma in sordina: forse i comunisti hanno tenuto basso il tono dei loro battimani perchè intendevano limitare la propria approvazione a quella parte del discorso che ha parlato dello spirito e delle speranze col quale la delegazione americana si appresta a partire per Ginevra.

Lo scrupolo con il quale il capo della delegazione sovietica segue la regola di non urtare la suscettibilità ha portato stasera a complicazioni e confusioni che per fortuna hanno pesato soltanto sul capo cuoco e sul maggiordomo della delegazione sovietica: Molotov aveva invitato stasera a pranzo di gala un largo numero di delegati per le otto di sera, senza pensare che proprio a quell'ora avrebbe parlato Truman. Subito è circolata la voce che Molotov aveva fatto gli inviti per distoglier ascoltatori dall'ex Presidente degli Stati Uniti, l'uomo che decise l'intervento in Corea. Prontamente la delegazione sovietica ha rettificato l'ora per il pranzo avvertendo gli invitati che esso sarebbe stato servito alle nove, dopo il discorso di Truman. Tutto a posto: senonchè un paio di ore più tardi la presidenza dell'ONU ha avvertito che Truman avrebbe parlato alle nove e nella sontuosa residenza sovietica sono tuonati nuovi ordini ai cuochi ed ai camerieri: il pranzo doveva essere pronto alle sette e servito rapidamente in modo che gli invitati potessero essere alla sede dell'ONU in tempo per ascoltare Truman.

Leo Rea

Attacco di "Mig" russi contro un aereo americano

New York, 24

Alcuni apparecchi sovietici hanno aperto il fuoco nel cielo dello stretto di Behring contro un aereo americano adibito al pattugliamento costringendolo ad affettuare un atterraggio forzato.

L'annuncio dell'incidente aereo verificatosi al disopra dello stretto di Behring è stato dato dal capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca, James Hagerty, al Quartier generale provvisorio del Presidente Eisenhower a Whitefield dove il Presidente si trova in seguito al suo viaggio nel New England.

Hagerty ha dichiarato ai giornalisti: «Il 22 giugno alle 10 del mattino aerei sovietici hanno aperto il fuoco contro un aereo da pattugliamento della Marina americana di tipo «Neptune» in normale volo su acque internazionali nella zona dello stretto di Behring. Il comandante dell'apparecchio è stato costretto a effettuare un atterraggio forzato sull'isola di St. Lawrence in territorio americano. Tutti i membri dell'equipaggio sono salvi sebbene alcuni di essi abbiano riportato ferite. L'attacco contro l'apparecchio americano è ingiustificato e inesplicabile. Su istruzioni del Presidente Eisenhower, il Segretario di Stato Foster Dulles ha informato oggi a San Francisco il Ministro degli Esteri sovietico Molotov di questo incidente. Molotov ha affermato di non esserne al corrente ma ha dato assicurazioni che svolgerà una inchiesta e informerà il Segretario di Stato».

DICHIARAZIONI INATTESE DI FIGL A INNSBRUCK

ACCUSE ALL'ITALIA SUL PROBLEMA ALTOATESINO

Il contraddittorio atteggiamento del Governo di Vienna e le incontrollate rivendicazioni territoriali dei tirolesi

Vienna, 24

Il Ministro degli Esteri austriaco Figl ha tenuto questo oggi nell'aula magna dell'Università di Innsbruck una conferenza in occasione del decimo anniversario della fondazione dell'ONU. Nel corso della conferenza il Ministro Figl ha parlato anche della questione dell'Alto Adige dicendo: «L'Austria, nello spirito degli ideali delle Nazioni Unite ha compiuto un grande sacrificio nel 1946. Non ci riuscì facile allora firmare questo trattato. Ma poi speravamo in quelle date circostanze di raggiungere con ciò il meglio per la pace dei popoli e per il Tirolo meridionale.

«Un uomo di Stato inglese definì questo accordo come l'unico raggio di luce della conferenza della pace e il giudizio del mondo riconobbe che l'Austria aveva con la conclusione dell'accordo dimostrato la volontà di vivere in pace come buon vicino. Nell'accordo di Parigi, di cui presuppongo sia noto il contenuto, si dice: Per tutelare il carattere nazionale e lo sviluppo culturale ed economico della parte di popolazione di lingua tedesca sarà assicurata alle località di lingua tedesca della provincia di Bolzano e alle vicine località mistilingui della provincia di Trento la piena uguaglianza giuridica con le località di lingua italiana. Tra breve si approssima il decimo anniversario della firma di quest'accordo. Avrà il gruppo nazionale per la cui tutela l'accordo fu concluso, ragione di festeggiare questo anniversario? Lo sviluppo sinora avvenuto parla in senso opposto. Per noi questo è un riconoscimento davvero doloroso, ma nessun motivo per diventare infedeli ai principi fondamentali dell'ONU. Sarà però necessario tendere ogni energia alla soluzione dei problemi aperti, così come abbiamo fatto per il Trattato di Stato, per il quale abbiamo ugualmente lottato per dieci anni.

«Noi continuiamo ad essere per gli impegni assunti nell'accordo di Parigi e dobbiamo perciò stigmatizzare con la massima decisione quello spirito malefico col quale diversi organi italiani di stampa hanno tentato nelle ultime settimane di drammatizzare gli avvenimenti e di falsificare il vero quadro della situazione. E' lo spirito del fascismo, non lo spirito della carta atlantica, che qui celebra la sua resurrezione. Quale presuntuosità voler dare a intendere a noi e al mondo che la conclusione del Trattato di Stato e la neutralità dell'Austria ci impedirebbero di assolvere gli obblighi assunti. Il nostro vicino del Sud nutre lo stesso nostro desiderio, di diventare membro dell'ONU, e noi gli auguriamo di cuore di riuscire a raggiungere presto il suo scopo. Ma come Stati medi di pari diritto dell'organizzazione mondiale l'Austria e l'Italia devono dimostrare che le idee dell'intesa fra i popoli, della fedeltà ai patti e della tutela delle minoranze, non sono frasi vuote».

Il Ministro Figl ha concluso assicurando che l'Austria è pronta a collaborare con tutti gli Stati e propugnerà sempre caldamente la pace e la comprensione internazionale.

Il fatto che il Ministro degli Esteri austriaco Figl abbia pronunciato queste dichiarazioni a Innsbruck — capitale dell'irredentismo altoatesino — non giustifica il tono imprevedibilmente e inaspettatamente polemico delle sue parole. Un tono che non si concilia con quanto lo stesso Figl ebbe a dichiarare il 16 maggio a Vienna ai corrispondenti della stampa italiana e straniera. L'inviato del «Piccolo» aveva chiesto il suo parere sulla questione dell'Ato Adige. In quella occasione Figl aveva detto: «Nel 1946 è stato firmato a Parigi un atto fra Gruber e De Gasperi che stabilisce un rapporto ben preciso fra l'Austria e l'Italia. Il Governo austriaco si atterrà completamente e assolutamente a questo suo impegno, sottolineando che la sua amicizia verso l'Italia non è in nulla nè per nulla mutata».

Anche dopo il 16 maggio Leopold Figl aveva dimostrato di non voler fare agli esponenti dell'irredentismo austriaco dell'Alto Adige, alcuna concessione che potesse riuscir dannosa alle relazioni fra Vienna e Roma. Risulta anzi che numerose missioni del prof. Gschnitzer — capo della SVP tirolese — a Vienna per persuadere il Ministero degli Esteri ad attuare una politica più dura nei confronti di Roma ebbero esito negativo. Anche recentissimamente Figl ebbe a dichiarare che gli accordi di Gruber - De Gasperi «non risultavano compromessi».

Ora le sue dichiarazioni di Innsbruck capovolgono l'atteggiamento ufficiale austriaco sul problema. E particolarmente dure e ingiustificate appaiono le sue parole nei confronti della stampa italiana quando si ricorda che proprio su quella austriaca («Dolomiten», «Volksbote», «Tiroler Tageszeitung» in prima linea), accuse indiscriminate e gratuite verso l'Italia apparvero proprio allo scadere di date e di circostanze difficili per il Governo di Roma, come se proprio si attendesse al varco il debole per bastonarlo alle spalle.

I colloqui degli Ambasciatori

Conclusa a Belgrado la prima giornata dei lavori

Belgrado, 24

La conferenza degli Ambasciatori di Francia, Granbretagna e Stati Uniti e il vice Segretario jugoslavo agli Esteri Srdja Prica ha avuto inizio stamane. L'Ambasciatore di Francia Francois Coulet, quello di Granbretagna sir Frank Roberts e l'Ambasciatore americano James Riddelberger, sono assistiti ciascuno da due collaboratori.

Nessun comunicato è stato pubblicato al termine di questa prima giornata di riunione.

La natura esatta dei problemi esaminati oggi non è stata rivelata nemmeno in via ufficiosa, ma si può ritenere che sia stato esaurito il primo punto all'ordine del giorno, e cioè l'esame delle questioni internazionali.

UN DISCORSO DEL PRESIDENTE FRANCESE A MARSIGLIA

DURO MONITO DI COTY AI TERRORISTI IN AFRICA

Esplicito accenno a un «fanatismo imperialista» Rinviata al 30 giugno la conferenza di De Gaulle

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 24

Prendendo occasione dalla sua visita a Marsiglia, dove si è recato per rendersi conto della ricostruzione degli impianti del porto francese, il Presidente della Repubblica, René Coty, ha pronunciato un discorso il cui argomento principale è dedicato alla situazione dell'Africa del Nord.

L'intervento presidenziale è importante. Dal giorno della sua elevazione alla suprema magistratura non aveva mai preso la parola in maniera così tempestiva e ferma come ha fatto oggi a Marsiglia. D'altronde era chiaro che le vicende svoltesi in Tunisia, il controterrorismo del Marocco, la preoccupante situazione in Algeria dovevano costringere il Capo dello Stato a esprimere il suo giudizio e a fare appello alle forze sane della Francia ed a quelle dell'Africa del Nord per collaborare alla creazione di un nuovo clima di intesa e di collaborazione.

«Certo nel passato — ha detto Coty — noi abbiamo conosciuto altri assalti, ma quelli di oggi, condotti in modo sornione e selvaggio sono più pericolosi. Lo scopo è chiaro. Vogliono confonderci e scoraggiarci. Questo ci impone il sangue freddo che solo permette di serbare la lucidità della mente e la costanza e la fermezza nell'azione». Dopo aver rievocato l'azione esercitata dalla Francia nell'Africa, il Presidente ha soggiunto: «La Francia ha preso l'impegno di condurre i popoli, di cui ha la responsabilità, alla libertà, di amministrarsi da soli e di gestire democraticamente i propri affari. Questa promessa quale francese vorrà non mantenere? I paesi che la Francia ha civilizzato e fecondato non dovranno essere abbandonati a un fanatismo imperialista che li condurrebbe al peggiore regresso, ad una segregazione razziale e confessionale stranamente anacronistica al tempo in cui i popoli, sempre più coscienti della loro interdipendenza, non possono andare verso la pace, la sicurezza e la libertà se non allargando e organizzando la loro solidarietà».

All'intervento di René Coty dovrà seguire fra qualche giorno quello del gen. De Gaulle. Egli avrebbe dovuto tenere oggi la preannunciata conferenza stampa, che egli fa succedere di anno in anno in modo assai spettacolare nei saloni di un grande albergo della capitale. La conferenza è stata rinviata di qualche giorno ed è stata fissata al 30 giugno.

Due grandi temi sembra che il generale intenda sviluppare: il prossimo grande dialogo con la Russia e la situazione in Africa del Nord. Per il primo tema è significativo il fatto che De Gaulle non ha ancora risposto alle sollecitazioni dell'Ambasciatore sovietico Vinogradov che gli ha reiterato l'invito ufficiale del Governo sovietico di recarsi a Mosca. Per il secondo tema l'«Express» pretende che il generale sosterrebbe l'idea federalista per l'unione francese e riproverebbe l'impiego della forza per sanare la situazione in Algeria.

Ma proprio a tale proposito una grande offensiva viene annunciata in Algeria contro i ribelli. Vi partecipano imponenti forze terrestri ed aeree ed anche unità della Marina. Migliaia di persone sospette sono state fermate ed interrogate e un centinaio di esse sono state trattenute. Mentre in Algeria è in pieno sviluppo l'azione militare a Casablanca prosegue quella della polizia con l'arresto del vice-capo della polizia, Pierre Voiron, anche lui indiziato negli episodi del contro terrorismo.

Dopo le dichiarazioni di ieri del Presidente del Consiglio non si hanno altri particolari sulla situazione nelle due zone ancora inquiete. Forse qualche altro elemento d'informazione emergerà dal dibattito sulla Algeria fissato al 5 giugno e che dovrà durare due giorni per poi dar luogo alla discussione sulla ratifica delle convenzioni franco - tunisine.

Bonaventura Caloro

Due piloti incolumi nella caduta dell'aereo

Roma, 24

Un aereo militare di addestramento biposto, «Fiat G. 46», è precipitato verso mezzogiorno all'altezza dell' 8.o km. della via Casilina; si era alzato poco prima dall'aeroporto di Centocelle per un normale volo di prova. A bordo si trovavano il capitano istruttore Antonino Marrali e il sottotenente Alberto Laguzzi. Il capitano ha riportato leggere ferite alla testa, per cui è stato ricoverato e dichiarato guaribile in pochi giorni al vicino pronto soccorso dello stesso aeroporto di Centocelle; il sottotenente, invece, è uscito miracolosamente incolume dai rottami dell'aereo, che è andato quasi completamente distrutto.

Il traffico sulla Casilina è stato interrotto per circa una ora fino a quando i rottami dell'apparecchio non sono stati rimossi. E' in corso una inchiesta per accertare le cause dell'incidente.

Prigionieri in Russia

UN PASSO DELL'ITALIA presso i "quattro grandi,,

Roma, 24

L'«Agenzia continentale» apprende da fonte autorizzata la notizia di una notevole iniziativa che il Governo italiano — tramite il Ministro degli Esteri — starebbe per attuare al fine di internazionalizzare il problema della ricerca e del rimpatrio di tutti i prigionieri di guerra e politici tuttora dispersi in Russia e nei paesi satelliti.

L'iniziativa trae la sua origine dal colloquio che in questi giorni il Ministro Martino ha avuto con il generale Arnaldo Bonelli e la signora Maria Luisa Garbagnati, dirigenti dell'Associazione nazionale tra i congiunti dei dispersi in Russia.

L'on. Martino, promettendo il più vivo e caldo interessamento del Governo, ha anche assicurato che il Ministro degli Esteri si farà promotore di una iniziativa tendente a portare la delicata e dolorosa questione — nella maniera che diplomaticamente risulterà la più opportuna ed efficace — ad altissimo livello, e cioè eventualmente all'esame dei «quattro grandi», previa consultazione con i tre alleati.

Le consultazioni del Presidente della Repubblica per la soluzione della crisi di Governo: il sen. De Nicola, ricevuto da Gronchi, per primo nella sua qualità di ex Capo dello Stato, fa alcune brevi dichiarazioni ai giornalisti prima di lasciare il Palazzo del Quirinale

LA "SAN GIORGIO,, DI GENOVA FUNESTATA DA UNA GRAVE SCIAGURA

Tre morti e trenta feriti nell'esplosione di un forno a metano

Un'ora prima, l'acre odore di gas aveva messo in allarme i tecnici che avevano fatto allontanare dall'ambiente la massa degli operai

Genova, 24

Una grave sciagura ha funestato stamane, verso le 11, lo stabilimento «Ansaldo» a San Giorgio di Calcinara, dove è scoppiato un forno a metano. Nella terrificante esplosione sono morti tre tecnici, mentre una trentina di operai sono rimasti feriti; alcuni versano in gravi condizioni.

Il forno esploso — e il cui riscaldamento era a metano — doveva essere utilizzato per la impregnazione degli avvolgimenti per motori elettrici, prodotti in serie dalla società genovese. L'impianto era stato consegnato dalla ditta milanese che l'aveva costruito alla fine del 1954, ed il montaggio ultimato nel gennaio di quest'anno. Il 12 maggio, presenti alcuni tecnici, tra i quali il perito Franco Basso, che si ritiene sia tra i morti, venivano iniziate le prove preliminari di collaudo. Esse dovevano essere ultimate proprio stamane. La deflagrazione è avvenuta alle 11, durante la prova di funzionamento per la definitiva consegna dell'impianto all'«Ansaldo-San Giorgio».

Già verso le 10.15, un acre odore, caratteristico del metano, si era sparso nel capannone. Gli operai (normalmente un centinaio) si allontanavano, alcuni anzi erano fatti allontanare dagli stessi tecnici, i quali, con alcuni operai specializzati addetti al funzionamento, controllavano le eventuali deficienze. Improvvisamente si verificava la esplosione che investiva quanti erano nelle vicinanze, mentre tutti i vetri del capannone andavano in frantumi. Subito accorrevano operai, tecnici, dirigenti e mentre i cancelli dello stabilimento venivano sbarrati per non permettere l'ingresso ad alcuno e una enorme folla si accalcava nella strada, si prestavano i primi soccorsi.

Tre tecnici sono stati estratti dai vigili del fuoco carbonizzati, mentre una trentina di altri sono stati trasportato con autoambulanze e macchine private agli ospedali delle delegazioni per le cure del caso. Sul posto sono subito accorse le autorità cittadine con a capo il Prefetto dott. Vicari, mentre il Questore ha assunto personalmente la direzione del servizio d'ordine pubblico allo stabilimento.

I tre morti che giacciono sfigurati nella camera mortuaria dell'ospedale di Sestri, sono stati identificati. Uno è l'operaio Livio Zani, l'altro il perito industriale Franco Basso, entrambi di 25 anni e dipendenti dello stabilimento «San Giorgio»; la terza vittima è il tecnico Gacomo Agazzi, di 27 anni, da Treviglio, dipendente della ditta «Infrarot», fornitrice del forno, e che si trovava a Genova per il collaudo definitivo.

Quattordici risultano i feriti che hanno dovuto essere ricoverati, 12 all'ospedale di Sestri Ponente e 2 a quello di Sampierdarena, con prognosi variante tra i 10 e i 60 giorni. Un'altra quindicina di feriti leggeri sono stati dimessi dopo le medicazioni. Più gravi sono gli operai Mario Rossi, di 42 anni, e Amedeo Salvatori, di 51, il primo per intossicazione da gas, il secondo per vaste ustioni. Ustioni più o meno gravi e ferite di taglio, causate dai molti vetri e rottami proiettati attorno dallo scoppio, hanno riportato quasi tutti gli altri, tra i quali è anche una donna, Jole Canepa. Non appena venuti a conoscenza della sciagura, molti donatori di sangue sono spontaneamente affluiti alle varie guardie mediche. Numerose trasfusioni hanno potuto essere così effettuate immediatamente.

Il Prefetto e le altre autorità cittadine, tra le quali mons. Torazza, in rappresentanza dell'Arcivescovo Card. Siri, si sono recate agli ospedali di Sampierdarena e di Sestri a visitare i feriti.

Il Sindaco, on. Pertusio, ha disposto che il ricevimento, che era stato indetto stasera a Palazzo Tursi in occasione della mostra delle «Cento opere di Van Dyck» non abbia luogo in segno di cordoglio per il grave lutto che ha colpito Genova.

Non è ancora possibile conoscere le cause del sinistro, in quanto è tuttora in corso l'inchiesta dell'autorità giudiziaria. I tecnici fanno tuttavia l'ipotesi che il forno a metano, il quale doveva servire per la cosiddetta «impregnazione» degli avvolgimenti dei motori elettrici, cioè per la loro verniciatura ed essiccazione, mediante un sistema di riscaldamento a raggi infrarossi, abbia avuto un guasto nell'apparato di sicurezza che consente lo spegnimento automatico mediante getti di anidride carbonica, non appena venga superata una determinata temperatura.

Nel pomeriggio il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Napolitano, ha ultimato l'interrogatorio del direttore dello stabilimento ing. Macchi, e del direttore del reparto in cui è avvenuto il sinistro, ing. Grassi, che al momento dello scoppio però si trovava fuori del capannone. I due dirigenti non hanno potuto fornire per ora elementi sufficienti a stabilire con esattezza l'origine dell'esplosione. Essi hanno ad ogni modo confermato l'ipotesi del mancato funzionamento delle valvole che avrebbero dovuto consentire, in caso di surriscaldamento, l'emissione dell'anidride carbonica nella caldaia.

Altra ipotesi formulata dai tecnici è quella del mancato funzionamento dello apparato per l'essiccamento delle vernici. Fino ad oggi — a quanto hanno affermato i due dirigenti — le prove avevano sempre dato esito favorevole. La temperatura, infatti, aveva raggiunto i previsti cento gradi nella prima delle due camere di cui si componeva il forno e i 140 nella seconda. Tutto era pertanto considerato regolare.

Al termine dell'interrogatorio, il magistrato ha fatto eseguire alcuni rilievi fotografici della zona colpita, e ha disposto per l'isolamento del capannone, che viene piantonato.

Congressi della pace

L'EQUIVOCO DI HELSINKI nei rilievi dell'«Osservatore»

Città del Vaticano, 24

L'«Osservatore Romano» di oggi si occupa in un articolo dell'Assemblea mondiale della pace inaugurata ad Helsinki e riferendosi alla presenza nella capitale finlandese di dignitari ecclesiastici anche cattolici provenienti da paesi asserviti alla Unione Sovietica, scrive:

«Conoscendo le condizioni delle comunità religiose sia in Russia che nelle cosiddette democrazie popolari, sono legittime tutte le riserve sulla spontaneità del pellegrinaggio ad Helsinki. E', comunque, preoccupante che tante egregie persone estranee al marxismo si lascino prendere dalle parole e anche da certi atteggiamenti pratici senza scorgere il lato essenziale della questione».

Quindi l'organo vaticano così conclude: «Una sincera azione di pace da chiunque iniziata e condotta non può che presupporre il rispetto delle forze morali che sole operano per la pace in ogni paese della terra. Fino a che ciò non avviene, fino a tanto che si chiami libertà religiosa l'asservimento e lo sfruttamento di «pregiudizi» derisi in sede teorica e propagandistica, le «crociate di pace» da parte di chi ben altro pensa, saranno solo risorse tattiche destinate a mascherare realtà assai meno ironiche».

Le nozze Jacopetti-Caldaras

Tutto è stato regolare dichiara il Guardasigilli

Roma, 24

Il deputato democristiano Faletti aveva presentato nei giorni scorsi un'interrogazione, con richiesta di risposta scritta, al Guardasigilli «sulle offese recate all'istituto matrimoniale dalla crudele commedia delle nozze Jacopetti-Caldaras», sollecitando accurata inchiesta per punire, se del caso, i responsabili di un così grave oltraggio all'istituto stesso.

Nella sua risposta, il Ministro Guardasigilli sen. De Pietro riepiloga i precedenti della celebrazione del matrimonio, mettendo in rilievo come l'istanza dello Jacopetti fosse corredata dai necessari documenti atti a comprovare l'età dei nubendi, lo stato libero di essi e l'assenza di altri impedimenti al matrimonio. Dal canto suo, la Caldaras manifestava personalmente al magistrato il suo pieno consenso al matrimonio ,invocando il provvedimento di dispensa e senza esprimere al riguardo alcuna riserva.

«E' da rilevare — prosegue il Guardasigilli — che il Procuratore generale ha concesso la richiesta dispensa dopo aver valutato, nella sua esclusiva competenza, con criterio discrezionale, le cause obiettive invocate da coloro che la dispensa stessa avevano sollecitato. E' da tener presente al riguardo che non furono mai manifestate dagli sposi riserve circa la serietà dell'atto che essi si accingevano a compiere. Essi ebbero anzi a manifestare apertamente la loro libera e incondizionata volontà di contrarre il matrimonio, nè in altro modo pervennero reclami all'autorità competente riguardo al matrimonio da altre persone.

«Quanto alla dispensa dalle pubblicazioni, nessun danno è potuto derivare dall'omissione di tale formalità a coloro che avrebbero avuto diritto di proporre opposizione al matrimonio, considerata la grande pubblicità data al caso.

«Atteso questo stato di cose — conclude il Guardasigilli — e poichè i provvedimenti adottati rientravano nei poteri discrezionali dell'autorità giudiziaria, non si ritiene che siano consentiti interventi».

In attesa del nuovo Governo

CAMERA E SENATO si sono aggiornati

Roma, 24

Camera e Senato oggi, dopo avere preso le più urgenti e inderogabili decisioni amministrative sul tappeto, si sono aggiornati «sine die» in attesa della costituzione del nuovo Governo.

I senatori hanno approvato la conversione in legge del decreto-legge emanato per fronteggiare la crisi delle industrie cotoniere. Ieri, questo provvedimento fu discusso a lungo e oggi, prima del voto, il relatore PEZZINI ha ricordato che il decreto legge ha messo in condizione 250 mila lavoratori cotonieri di continuare con una certa tranquillità il loro lavoro, nonostante la situazione di crisi in cui versa il loro settore.

Il Ministro VIGORELLI, dal canto suo, ha affermato che il decreto è servito ad evitare il licenziamento di sessantamila operai ed ha soggiunto: «E' un rimedio di carattere immediato in attesa di provvedimenti più radicali». L'estrema sinistra avrebbe voluto eliminare dal decreto le disposizioni riguardanti la ripartizione degli orari di lavoro fra le varie aziende, ma la proposta è stata respinta. Avrebbe anche voluto aumentare la misura delle provvidenze a favore dei lavoratori, ma è stato impossibile accogliere la proposta.

Il Senato ha poi approvato la conversione in legge di un altro decreto-legge: quello a favore degli agricoltori e degli allevatori della Sardegna danneggiati dall'eccezionale siccità. Il sen. AZARA e il relatore MONNI, entrambi sardi, hanno auspicato che il futuro Governo intervenga con misure di più vasta portata per alleviare la difficile situazione economico-sociale. I senatori

Per ultimo i senatori hanno convertito in legge il decreto legge approvato dalla Camera un'ora prima e che riduce le aliquote di alcune imposte sui carburanti speciali destinati agli aerei a reazione. Il sen. PIOLA ha rilevato che con questa riduzione fiscale si riuscirà ad abbassare il costo dei voli che attualmente è di duecentomila lire all'ora. Il comunista Ottavio PASTORE ha criticato invece il provvedimento, ritenendo che esso indirettamente provoca un aumento delle spese militari.

I deputati, che avevano approvato questo decreto legge senza discussione, hanno pure sanzionato l'esercizio provvisorio dei bilanci, così come ieri avevano fatto i senatori.

UNA DONNA A LORETO LIBERATA DA UNO SPIRITO MALIGNO

L'ossessa parlava latino e cantava in francese

Durante il lungo esorcismo più volte la singolare ammalata, trattenuta da sei uomini, ha tentato di avventarsi sul sacerdote

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vicenza, 24

Una donna di Sovizzo, che da parecchio tempo era preda di insistenti turbamenti e di malesseri le cui origini non trovavano spiegazione nemmeno nei numerosi medici ai quali era stata affidata per l'osservazione, è improvvisamente guarita a Loreto dopo un drammatico incontro con un religioso. L'aspetto più curioso di questo caso, che non ha mancato di sollevare in tutta la regione veneta il più vivo interesse, è rappresentato dal fatto che la donna, che è la trentacinquenne Caterina Brandollero, s'è messa ad un dato momento a parlare in latino e a cantare in francese, senza avere alcuna conoscenza delle due lingue.

Caterina Brandollero è tornata alla normalità, dopo un periodo di indicibili pene per lei e di angoscia per i suoi congiunti, al termine di un colloquio avuto a Loreto con frate Remigio, un colloquio che, durato quattro ore e mezzo, ha avuto anche fasi altamente drammatiche.

Numerose persone, da ieri, si recano nell'abitazione della donna che abita in via Tavernelle, e la trovano serena e sollevata. Il suo dramma durava da qualche anno. Nel passato la donna era una madre e una sposa esemplare. Trascorreva le sue giornate nelle faccende domestiche e nella cura del marito e dei figli che rappresentavano tutto il suo mondo. Le ore che aveva libere le trascorreva in chiesa ove portava le sue creature educandole ai sentimenti cristiani e all'amore verso Dio. Ma un giorno la poveretta avvertiva strani turbamenti che non riusciva a nascondere al marito e neppure agli abitanti del vicinato. In breve si diffondeva a Sovizzo la notizia che la donna era impossessata da uno spirito maligno che le faceva compiere atti e assumere atteggiamenti nettamente contrari al suo carattere e alla sua rettitudine. Specialmente quando incontrava qualche religioso, la poveretta dava in escandescenze con grida che qualche volta assumevano la tonalità di un abbaiare. I familiari, e particolarmente il marito, erano preoccupati e mortificati. La donna veniva visitata da alcuni specialisti in malattie mentali i quali accertavano che si trattava di un turbamento psichico senza gravi conseguenze: tuttavia il soggetto era da tenere sotto osservazione. Ma le cure cui veniva in seguito sottoposta non miglioravano la situazione generale dell'ammalata, la quale conduceva in apparenza un'esistenza tranquilla e regolare, solo a tratti e in determinate circostanze interrotta da intemperanze che lasciavano intendere come nulla in lei fosse migliorato.

Di soggetti come la Caterina Brandollero se ne possono trovare ancora molti ed è pure noto che su di essi vi è tutta una letteratura, con studi basati su una vasta casistica.

Circa un anno fa la donna veniva inviata a Loreto per essere sottoposta ad esorcismo, ritenendo che tale pratica potesse essere efficace ad allontanare lo spirito maligno che poteva essersi impossessato della Brandollero. La donna ritornava però al suo paese ancora ammalata perchè, dopo otto o dieci giorni di relativa tranquillità, riprendeva le sue inspiegabili manifestazioni.

Altre lunghe e inefficaci cure essa compiva durante l'anno e finalmente, nei primi giorni di giugno, veniva inviata nuovamente a Loreto, questa volta per incontrare frate Remigio, un religioso che in fatto di esorcismi si è guadagnato una notorietà così vasta da far accorrere da lui centinaia e centinaia di sofferenti.

Il colloquio fra la popolana di Sovizzo e il religioso è durato, come abbiamo detto, quattro ore e mezzo; durante la pratica, fra domande e risposte, la Brandollero, che ha compiuto soltanto le scuole elementari, e quindi nulla conosceva delle materie classiche ha risposto in latino alle frasi che frate Remigio le rivolgeva. L'aspetto drammatico della scena era dato dal fatto che sei uomini dovevano trattenere la poveretta che voleva avventarsi sul religioso. In queste reazioni rivelava un'energia superiore a quella di una donna comune, tanto che ad un dato momento riusciva a liberare un braccio e ad agguantare le vesti del frate. Gli uomini dovettero lottare a lungo perchè allentasse la presa.

A momenti la donna diceva di avere in sè l'anima di una grande cantante francese e si metteva a cantare con ottima voce in francese, lingua che non conosce. I suoi accompagnatori rimasero fortemente impressionati da queste esibizioni: solo frate Remigio conservava la calma e continuava a recitare le sue preghiere e ad esortare lo spirito maligno ad abbandonare quella creatura che apparteneva a Dio.

Al termine del lungo dibattito, la Brandollero è apparsa serena ma esausta, come liberata dall'incubo che l'ossessionava. Il suo volto, prima irritato e duro, si è disteso in una dolce serenità. Si è avvicinata al frate e si è inginocchiata a baciargli la mano e a ricevere la benedizione.

A. L.

DOPO IL RAPIMENTO DELLA PICCOLA PELISSIER

La madre di Annamaria ricattata da un medico

Venti milioni per la «restituzione» della bimba

Parigi, 24

Un'odiosa truffa è stata tentata gli scorsi giorni ai danni dei genitori della piccola Annamaria Pelissier che fu rapita un mese fa da una sconosciuto e di cui non si sono avute poi più notizie malgrado le ricerche e le battute di soldati, poliziotti, contadini. La madre della piccola Annamaria aveva concesso nei giorni scorsi un'intervista ad un giornale parigino nella quale esprimeva la sua certezza che la bimba era ancora viva e che era disposta a pagare qualsiasi prezzo pur di poterla riavere.

Un medico di Brest, ex sindaco della cittadina del Finisterre, scrisse alcuni giorni più tardi ai genitori di Annamaria una lettera della quale si dichiarava disposto a restituire la bimba contro un versamento di venti milioni di franchi. Il truffatore dava appuntamento alla signora per ieri sera all'altezza del km. 37 della strada che porta a Brest. La signora Pelissier comunicava il contenuto della lettera alla polizia che prendeva le sue precauzioni.

Ieri sera una macchina privata con a bordo un'impiegata della polizia giudiziaria in funzione della signora Pelissier, seguita a rispettosa distanza da una macchina della polizia, si recava all'appuntamento Durante la strada furono trovati una serie di bigliettini che indicavano la giusta direzione. La falsa signora Pelissier, giunta all'altezza del km. 37 fece fermare la macchina, scese con un pacchetto che avrebbe dovuto contenere i 20 milioni richiesti ed attese il misterioso truffatore.

Questi non si fece attendere. Balzò sulla strada e si diresse verso la macchina ferma ove attendeva il solo autista. Ma a questo momento la macchina della polizia giungeva a forte velocità per impedire la fuga del truffatore. Costui, vistosi scoperto, si faceva arrestare senza opporre alcuna resistenza e dai suoi documenti risultava che era medico ed era stato sindaco di Brest.

Portato in commissariato, il medico Jean Battista Coquelin, doveva confessare che era stato costretto alla truffa per aver perso tutto il suo denaro alla borsa e di aver assoluto bisogno della somma che avrebbe voluto truffare. Il medico che abita a Parigi è padre di quattro figli ed è cavaliere della Legione d'onore per meriti di guerra, essendosi distinto col corpo francese nella guerra di Corea.

B. C.

SOPRALUOGO PER IL «PROCESSO DEL GOBBO»

La Corte nel podere dove fu uccisa la donna

Tano Mazza si rifiuta di seguire i giudici

Forlì, 24

Il podere «Cimarosa» e il sito dove fu uccisa Maria Ottaviani sono stati esaminati oggi pomeriggio dai magistrati, dai giudici e dagli avvocati del processo contro il «gobbo di San Mauro Pascoli». Anche Tano Mazza è stato portato sul posto con una «1100», sulla quale avevano preso posto alcuni carabinieri. L'imputato, però, non ha voluto scendere neppure quando, più tardi, il Presidente lo ha chiamato per rivolgergli alcune domande. In casa Mazza si trovavano tutti i parenti del «gobbo» oltre a tre testi citati. Nelle vicinanze si erano riuniti gruppetti di curiosi.

Una prima visita è stata dedicata all'abitazione dei Mazza. Quindi il Presidente ha invitato Eros Mazza a seguire il percorso compiuto quando scoprì il cadavere. Un carabiniere che vide il corpo della Ottaviani il giorno del delitto, si è disteso a terra nella posizione identica a quella del cadavere. Successivamente l'avv. Marchesini, della Difesa, ha tentato di ripetere personalmente la caduta della donna, a sostegno della sua teoria secondo la quale le escoriazioni sulla spalla e sulla coscia sarebbero state provocate dalla caduta nel fosso e non da uno strisciamento del corpo sul terreno.

Alla fine il Presidente ha annunciato la sospensione del processo fino al 1.o luglio.

Condannata a 8 anni l'uxoricida di Graz

Graz, 24

La Corte d'assise ha oggi condannato a otto anni di lavori forzati l'ex attrice Helga Hruby, di 33 anni, accusata di avere avvelenato il proprio ex marito il 7 gennaio scorso.

Con lei era comparso dinanzi al Tribunale anche il pastore protestante Alfred Klietmann, accusato di essere stato l'istigatore del delitto. Il Klietmann era da alcuni anni l'amante della donna. Per quanto i giurati l'abbiano mandato assolto, i giudici togati hanno deciso di rinviarlo a giudizio di fronte a un altro tribunale.

L'Aga Khan colpito da malessere a uno spettacolo

Parigi, 24

L'Aga Khan è stato colpito da un improvviso malessere mentre assisteva questa sera ad una rappresentazione all'Opera di Parigi, ed è stato accompagnato d'urgenza all'albergo in cui soggiorna.

STRAORDINARIO!

è una grande novità PALMOLIVE

OLÀ fa il bucato bianco... bianchissimo!

e lava più pulito di qualsiasi sapone

Il bucato facile! E' finita la fatica del bucato! Con OLA' non dovete più strofinare e battere la biancheria. Così, la vostra biancheria si consuma di meno e dura di più.

Bianco splendente, colori più vivi! Non avete mai visto finora un bucato così bianco! Colori brillanti, vivi, come nuovi! La soffice schiuma di OLA' rende fresche, pulite e profumate tovaglie, camicie, lenzuola, ecc.

OLÀ fa tanta schiuma. Lava meglio di qualsiasi sapone e di qualsiasi altro prodotto che abbiate usato finora. OLA' rende attiva ogni goccia di acqua: penetra nel tessuto e toglie tutto lo sporco.

OLÀ lava delicatamente. E' proprio vero! OLA' è molto più delicato del più fine sapone. Tutti i tessuti e tutti i colori che resistono all'acqua si possono lavare tranquillamente con OLA'.

OLÀ è conveniente

OLA' pesa di più perchè ogni granello di OLA' contiene più sostanza attiva. Se ne usa di meno e rende di più! PESA DI PIU' — RENDE DI PIU'.

Scatola media L. 150 (per 50 litri d'acqua)
Scatola grande L. 290 (per 100 litri d'acqua)

Garanzia
La Palmolive garantisce che OLA' fa tutto ciò che è detto in questo annuncio. Se non siete d'accordo, restituite alla Palmolive la scatola con il rimanente del prodotto: vi sarà rimborsato il prezzo d'acquisto.

OLÀ è un prodotto PALMOLIVE
garanzia di qualità

OLÀ lava più pulito di qualsiasi sapone

IL COTURNO E LO STIVALE

UNA visione univoca dei fantasmi teatrali e di quelli della nostra umana viva esistenza reale, è — si può dire, — il tentativo di tutte le filosofie, nel loro aspetto estetico, deontologico e finalistico. Sia che si neghi un fine a questa sibillina esistenza, come nello Schopenhauer o nel Heidegger; sia che si concepisca la vita come un universale finalismo alla maniera del Liebniz o del Vico, il problema è sempre attuale.

Il coturno calca l'assito dei palcoscenici tra le luci riflesse e il suono delle arpe, dei violini e degli altri mezzi che Erato e Melpomene generosamente largiscono; lo stivale va per lande deserte e sterili, per paludi fangose o per selve crescianti, tra il fragore delle tempeste, fra i vividi tramonti multicolori delle terre solari, fra le albe brumose dei poli.

Ma v'è pure una relazione fra il teatro e la vita. Rappresentazione e realtà, l'una per l'altra. Nè — a rigore, — la rappresentazione può prescindere dalla realtà; e se ci pare che comunque la trasformi, invero ciò avviene come per le scienze, come per la filosofia, come per tutte le attività dello spirito, che realtà massiccia non sono in sè, come quella materiale che ci si contrappone, ma realtà concreta, anzi l'unica realtà umana, la sola che l'uomo può intuire o creare; che è la vita stessa.

Ora, il teatro è concezione del mondo, visione della vita. Perciò si unisce, anzi aderisce alla vita, ritraendola nel suo aspetto riposto e però essenziale, diverso da quello apparente. In questo le passioni contingenti, le curiosità; in quello le concezioni fondamentali o i problemi stessi della vita spirituale. Già Aristotele in ««Poetica 1449 b/26» afferma che il drammaturgo dève, eccitando la pietà o il terrore, sollevare e purificare l'animo da siffatte (che il filosofo elenca) passioni».

Questo è il senso della catarsi.

La vita nella sua essenza, nella sua razionalità, se essa c'è; nella sua casualità irrazionale, se quella non c'è. Allora il teatro è storia delle concezioni sull'essenza della vita. Negli eroi del mito greco si rappresenta la sovrumana tragicità e si interroga il perchè, il donde e il dove, infine il senso dell'arcana e sofferente vita dell'uomo. Ma non trovando soluzioni a questi problemi, si imputano le catastrofi all'imperscrutabile fato: sicchè, pur tra le bellezze armoniose delle trame avvincenti, resta il vuoto: non si trova una sicurezza, una sosta o un aiuto per l'uomo, che, inerme, è in balia di potenze superiori che ne minacciano la vita da regioni misteriore. Permane il turbamento che scuote e impensierisce lo spettatore che sente il bisogno di fare seguire alla tragedia una trama lieta, una commedia o una farsa, o, più esattamente, un mimo, che scacci i cattivi pensieri.

Solo così l'impressione dell'orrido accadimento svanirà.

Ma è il fatto di un momento: perchè sempre perdura l'impressione tragica che distrae dalla illusione e dalla assonnata comodità della natura inferiore, verso uno sguardo cosciente sulla realtà obiettiva che così volentieri occultiamo sotto un velo pietoso. E allora l'uomo, fatto veggente, diventa — almeno per quest'attimo, — umile e trepidante: riconosce la miseria della sua vita, s'accorge di essere irretito nelle maglie del periferico, di essere schiavo delle apparenze, per l'ansia di sfuggire alla realtà e di abbassare il mondo e se stesso e di impoverirlo, riducendolo a un facile determinismo, da cui spesso è destato da un richiamo morale, tragico quanto lo spavento che provoca: la morte di un uomo grande è buono o la perdita d'una persona amata.

Ma questo imperscrutabile fato dei pagani nulla risolve e lascia tutto allo stato di un problema insolubile; e se non si accetta la credenza anassimandrea che il nascere stesso è colpa e peccato, siamo già all'angoscia del Kierkegard: *nihil sub sole novi*.

Il Medio Evo, l'apparente oscura età delle tenebre, quant'è illuminato invece, da una luce più splendente: e la tragedia scompare, perchè la visione della vita è chiara, evidente, senza più problemi. E' «l'attender certo della gloria futura» ed il conseguente serenamento. La tragedia si trasforma nella sacra rappresentazione: non c'è ansia nè dubbio; il dolore stesso si fa, nella fede, dolcezza. Perciò è da credere che il tragico esprima lo stato d'animo dell'uomo che ha superato la credulità ingenua: uno stato di coscienza tra la fede e il dubbio.

Infatti anche storicamente il mistero precede la tragedia: ed è azione religiosa di offerta, di culto e di sacrificio per l'espiazione e per la conciliazione dell'uomo con la divinità.

Con l'illanguidirsi della fede nell'efficacia dei misteri, si desta nell'uomo, in parte ancora religioso, la coscienza della propria tragicità. Lo sfondo fallace su cui poggia la felicità degli dei olimpici, le atroci azioni su cui si costruisce il dominio di Giove, ci appaiono come un simbolo della generale aleatorietà della vita greca. L'incubo della colpa non purificata rimane sempre vivo come mito tragico ed è in tal senso espresso da Eschilo nel «Prometeo».

Ma pure rimane integro, quasi a difesa della vacillante credenza nei culti, il fondamentale sentimento prereligioso dell'uomo: quasi quella vaga ricerca del Dio ignoto che San Paolo trovò venerato nel suo viaggio missionario ad Atene: quella posizione originaria, addirittura *avventista*, dalla quale soltanto potè svilupparsi la tragedia.

Alla distruzione totale e fatale come è nel ciclo dell'Orestiade e in tutto il teatro greco in generale, subentra la speranza di una liberazione, di uno stato di grazia e di pace. Lo Shakespeare, l'iniziatore della tragedia moderna, accompagna i suoi eroi in un altro mondo, in cui tutti i problemi si risolvono e ogni dolore trova la sua giustificazione. La loro morte agisce come un principio di giustizia: i suoi grandi personaggi, anche se in realtà non erano che spiriti mediocri, come ad esempio Riccardo o il conte di Warwick nell'«Enrico V», esprimono questa speranza di un regno migliore.

Due mondi dunque e due teatri, quello antico e quello moderno: ma questo più ricco di movimento culturale e di visioni filosofiche, e quindi alternante periodi scettici e periodi fideistici, ha necessariamente un teatro tragico più vario e multanime.

Esso cioè rappresenta sempre la vita e la filosofia del suo tempo: la storia torbida e spesso macabra del consolidarsi della potenza inglese esprime il teatro shakespeariano; l'idealismo protestante che vede la vita come volontarismo e superamento, esprime l'ideale faustiano del Goethe e quello romantico dei «Masnadieri» dello Schiller. Il clima prerisorgimentale del '700, spiega la missione politica del teatro alfieriano; infine lo spiritualismo cattolico, col Manzoni, toglie al teatro il senso veramente tragico dei periodi di scetticismo, per farne espressione del dramma della vita che si svolge nel solco tracciato dalla Provvidenza.

Ma con l'attuale scardinamento dei valori spirituali, nel nostro secolo sconvolto dalle due guerre mondiali e dalle più abissali divergenze ideologiche, anche il teatro ha la sua peculiare fisionomia: il senso tragico della vita ritorna, perchè tutto intorno è tragedia. Ma è un tragico più disperato, perchè vi manca qualsiasi convinzione morale, sia pure quella dell'ineluttabile. E di questa disperazione sono due gli aspetti: quello pirandelliano e quello esistenzialista, per definirli con nomi noti: la pazzia e l'angoscia, ambedue col loro tragico carattere di problematicità. Pirandello in Italia, Wedekind in Germania e Sartre in Francia, rappresentano questo senso tragico desolante.

Siamo tornati, ancora una volta, a distanza di millenni a uno stato di coscienza prereligiosa. E sa Dio, il dimenticato, che quest'errante umanità dovrà pur ritrovare, quando e come il teatro tragico moderno dirà una nuova parola.

Rodolfo Maran

Londra ha reso omaggio a Churchill dedicandogli una statua in bronzo che è stata inaugurata dal vecchio statista nella sala maggiore della Guildhall. Nella foto Sir Winston passa in rassegna nel cortile del palazzo municipale una guardia d'onore di alabardieri

AL CONVEGNO DELLA PACE E DELLA CIVILTA'

UN ELEVATO DIBATTITO SUL TEMA DELLA SPERANZA

Oratori di ogni paese alla ricerca di un'intesa spirituale
Il pensiero cristiano di fronte alle conquiste della scienza

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, giugno

Il fatto che fra i relatori di questo quarto «Convegno della pace e della civiltà cristiana» si trovi il prof. Arthur Compton, premio Nobel per la fisica, il quale, fra le altre innumerevoli cariche, è stato anche direttore del progetto atomico metallurgico, e membro del Consiglio tecnico della Commissione per l'energia atomica delle Nazioni Unite, e direttore dei lavori durante la prima reazione atomica a catena, inserisce un elemento nuovo in quelli ch'erano normalmente i temi dei Convegni precedenti e indica in qual modo il pensiero cristiano intenda considerare e affrontare quell'elemento nuovo nella vita degli uomini che è l'energia atomica.

Naturalmente l'energia atomica non interessa in sè il Convegno della «speranza teologale e delle speranze umane»; lo interessa come punto-limite di quello sviluppo della tecnica che, sotto forma di idolatria del progresso nel secolo scorso e di materialistica statolatria al giorno d'oggi, tende a scindere l'unità fra la città terrestre e la città celeste, che nel concetto cristiano sono bensì diverse, ma inscindibili. Così, nel suo discorso di apertura del Convegno, il Sindaco Giorgio La Pira pose la domanda: «Può la città umana rispondere positivamente alle speranze essenziali, naturali e soprannaturali, divine e umane dei suoi membri? La città umana è veramente la speranza dell'uomo?». Con la risposta, in senso affermativo e ottimistico da parte del Sindaco, si aprì il Convegno.

Il grande tema della speranza era là, davanti ai rappresentanti di 53 nazioni, uomini di ogni colore, molti dei quali avevano compiuto lunghi viaggi per trovarsi con altri uomini, animati dalla loro stessa fiducia nel valore di questa ricerca di un'intesa spirituale comune, che da quattro anni si rinnova nella città adagiata fra le dolci curve dell'Arno e dei colli di Fiesole. Ed era naturale che a Firenze, nel palazzo di Arnolfo di Cambio, trattandosi della speranza, risonasse, per bocca di un moderno scrittore fiorentino, l'alta voce di Dante Alighieri che alla speranza dedicò il XXV canto del Paradiso, alla «speme che là giù bene inamora», come dice l'apostolo Giacomo, e della quale Dante fu il grande innamorato, come assicura Beatrice, intervenendo nel dialogo.

Mettendo in rilievo come la speranza, secondo il Poeta, investa l'uomo in tutta la sua costituzione, in tutto il suo destino, anima e corpo, spirito e materia, tempo ed eternità, nella resurrezione dei corpi e nell'immortalità dell'anima, Piero Bargellini diede l'avvio alle relazioni degli oratori, iscritti a parlare dopo che gli «ambasciatori culturali», che sono spesso anche gli ambasciatori politici, ebbero portato il saluto dei loro paesi. Australia, Austria, Brasile, Repubblica Dominicana, Ecuador, Grecia, Iran, Portogallo, Siria si susseguirono con un breve saluto o con un discorso più lungo. Nella seconda giornata vi si aggiunsero il Libano, la Spagna e i delegati del sovrano Ordine di Malta e dell'Unesco. L'ambasciatore greco ricordò San Basilio, operatore della fusione tra la filosofia greca e la rivelazione cristiana, e l'impero di Bisanzio che rappresenta la prima realizzazione di un'unione teologale e imperiale al tempo stesso. Quello portoghese rievocò la figura di Don Sebastiano — il «Maggio fiorentino» di quest'anno si è inaugurato col melodramma di Donizetti a lui ispirato —, il re giovinetto che pregava Dio affinchè lo facesse diventare Suo capitano e che ha lasciato ai portoghesi la parola «sebastianità» sinonimo di speranza attiva.

Il siriano affermò l'interesse sempre crescente del mondo mussulmano per un'intesa con quello cristiano, interesse testimoniato, oltre che dai numerosi e costanti interventi ai convegni fiorentini, anche dal ripetersi dei congressi islamico-cristiani nel Libano (1954), in Egitto e in Siria (1955). Secondo l'ambasciatore della Siria, la cooperazione fra questi due mondi è un bisogno interiore sentito da entrambi ai fini della pace mondiale e del bene dei popoli.

In mezzo a tante voci pacate e piene di speranza e di fiducia, commovente fu l'angoscioso appello del rappresentante del Viet Nam, che parlò non solo in nome degli 800.000 profughi cattolici in disperata fuga per sottrarsi alla tirannia comunista, instaurata nel Viet Nam settentrionale dopo una delle troppe «paci di compromesso» di questo dopoguerra, ma anche in nome di tutti gli asiatici e africani che hanno bisogno di una sollecita e attiva solidarietà da parte dei cattolici europei. Sono milioni di uomini, di poveri uomini, ai quali solo la speranza è di aiuto nelle sofferenze terrene.

Una manifestazione attesa

Come si vede, molte voci diverse possono entrare ed entrano in questi annuali «Convegni» fiorentini, i quali, come ebbe a dire il rappresentante libanese, sono divenuti una consuetudine per i paesi del Medio Oriente e, se cessassero, bisognerebbe subito provvedere a ripristinarli. Intendo diverse nel senso che alcune sono voci leggermente accademiche, altre ispirate da un'angosciosa realtà presente; poi le relazioni, come quella del gesuita parigino Jean Danielou, le riportano al tema principale. Padre Danielou, alto, magro, dalla parola e dal gesto nervoso, è un teologo di fama e un ospite abituale dei «Convegni», amico e affine a La Pira nell'affermare la necessità e nel credere nella bontà del socialismo cristiano. Poichè, come detto più sopra, l'energia atomica rappresenta soltanto un punto-limite; ma il vero problema della «città umana» cioè della speranza umana e della sua posizione attuale di fronte alla speranza teologale, è nato da tutto intero lo sviluppo tecnico che ha dotato la umanità di mezzi formidabili e, sfociato il mito ottocentesco del progetto in dottrine materialistiche non accettabili dallo spirito e dal pensiero cristiani, ha posto di nuovo l'uomo dinanzi all'angoscioso interrogativo di una guerra di distruzione totale oppure di uno svolgimento pacifico di tali mezzi. Ora, ha proclamato con foga veemente padre Danielou, ciò che il cristiano contesta non è la realtà del progresso, bensì la pretesa dell'uomo di realizzarlo al di fuori di Dio. La tecnica non basta a creare la felicità dell'uomo, perchè non può modificare il suo cuore. Così la speranza temporale appartiene più alla storia che alla religione; la speranza secondo la fede è proprio l'attesa di coloro che soffrono, in un giudizio più giusto di quello della storia, il giudizio di Dio. E i «Convegni» fiorentini sono nati dal pensiero che esiste un legame misterioso ma reale fra il destino delle città terrestri e l'obbedienza alla legge di Dio. Il cristianesimo è la sola forza capace di dare un senso alla civiltà umana, anche se finora esso non vi è riuscito, perchè sono gli stessi cristiani che dubitano dell'efficacia sociale della loro fede.

Poetiche definizioni

Padre Danielou non si è soffermato su questa sua affermazione. Forse, più ancora del dubbio al quale egli ha accennato, la causa di ciò risiede nella difficoltà di scelta dei mezzi più idonei onde pervenire a un tal fine, nello strapotere che, sulle masse contemporanee, esercita la speranza dei beni terreni, quei beni, giustificatissimi del resto, ai quali aveva accennato il Sindaco nel discorso d'apertura, la casa, l'officina, la scuola, l'ospedale, che dànno all'uomo moderno, quando li possiede, l'illusione di poter essere da solo l'artefice della propria salvezza, di credere sempre secondo la felice espressione del Sindaco, di poter fare a meno della parrocchia.

Numerose e tutte poeticamente belle furono le definizioni che padre Danielou diede della speranza. Essa è un'attitudine positiva dello spirito nei riguardi del tempo. Con la speranza, il cristianesimo ha aperto agli uomini l'avvenire. La speranza è una vittoria. La speranza, che è l'essenza del messaggio cristiano, è al tempo stesso temporale ed eterna. La speranza comincia là dove l'uomo non si fida più di se stesso. Il nodo sottile della speranza cristiana, preghiera e azione, è di essere di questo mondo e tuttavia unita a Dio.

Riccardo Bacchelli, relatore italiano, cominciò invece il suo dire trincerandosi dietro la definizione dantesca «Fede e sostanza di cose sperate — Ed argomento delle non parventi», derivata, come si sa, dalla definizione di San Paolo. I due interventi successivi di Bacchelli e di Bruce Marshall portarono nel «Convegno» due note personalissime e addirittura opposte, per lo meno, nel tono. Ricco di dottrina e di pensiero il discorso dello scrittore italiano; sprizzante fuoco di battute frizzanti quello dello scrittore scozzese (e quindi per nulla inglese, come fece notare lo stesso Marshall). Il creatore della celebre figura di Padre Malachia parlò in italiano, lingua ch'egli conosce molto bene, tanto da non stendere nemmeno il testo del suo discorso. Molti altri oratori, non italiani, si espressero nel nostro idioma nelle giornate di questo convegno, l'ambasciatore del Brasile, quello della Spagna. Gli altri, per la maggior parte, in francese, che è tuttora la lingua più familiare agli uomini di cultura, tanto vero che quantunque traduttori e traduttrici, rinchiusi nelle loro scatole di vetro, offrissero la traduzione immediata dei testi nelle quattro lingue stabilite, pochi furono i delegati, seduti davanti ai cartellini coi nomi e alle bandierine dei loro paesi, che si munirono delle cuffie.

Lucia Tranquilli

UFFICIALI DI QUATTORDICI ESERCITI AL COMANDO ATLANTICO

Superati gli antichi rancori preparano la difesa dell'Europa

A Fontainebleau si lavora con spirito nuovo alla realizzazione di un grande compito
Per il gen. Gruenther non v'è organismo militare più unito e compatto dello Shape

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, giugno

E' nota la tesi secondo la quale i paesi del Patto atlantico si sforzano di migliorare al massimo la loro preparazione militare allo scopo di sconsigliare chiunque dal tentare di aggredirli. Come dice il generale Gruenther, comandante in capo delle Forze armate della Nato, le armi vengono fabbricate e i soldati addestrati con sempre maggior cura... per poter fare a meno di utilizzare sia le une che gli altri. E la fiducia che proprio grazie a questo potenziamento in regolare sviluppo la terza guerra mondiale sarà scongiurata, è ferma e diffusa alla sede del Comando supremo militare situato a pochi chilometri da Parigi, nel celebre verde dei boschi di Fontainebleau dove uomini di 14 nazioni (delle sedici appartenenti alla Nato, solo l'Islanda e il Lussemburgo non hanno rappresentanti militari allo Shape accontentandosi di funzionari civili alla sede centrale di Palais de Chaillot, al Trocadero parigino) lavorano in un accordo che sarebbe parso impossibile qualche anno fa.

Ma non è soltanto la certezza di lavorare per la pace che sostiene questi uomini; c'è in più la coscienza, in alcuni chiara, in altri quasi inavvertita, di essere tra i primi iniziatori di una grande opera che si chiama Comunità atlantica, di essere elementi decisivi per il superamento delle rivalità tra i diversi paesi e per l'aumento della conoscenza reciproca. Germania da un lato, Francia dall'altro; Grecia da un lato, Turchia dall'altro: sono due esempi, quanta rivalità li ha fino a oggi per secoli divisi, quante guerre, quanti odi! Qui, finalmente, tedeschi e francesi, greci e turchi, lavorano insieme; e non si tratta di una collaborazione tipo Società delle Nazioni o tipo ONU, cioè tentativi di appianare pacificamente i disaccordi; oppure del tipo della Comunità carbone acciaio, nella quale sono state messe in comune alcune risorse di sei paesi senza per questo che la rivalità, in questo caso industriale, sia diminuita (anzi!); stavolta si tratta di comandi unici, di Forze armate affratellate, di organismi nei quali le diverse nazionalità sono letteralmente scomparse, annullate. Sotto questo punto di vista, una visita allo Shape con gli occhi ben aperti è quanto mai istruttiva.

Perfetto accordo

Ha detto il generale Gruenther: «Questo non è il comando militare più efficiente che mi sia capitato di conoscere, ma certo il più unito e compatto». La riserva, ben relativa d'altronde, sull'efficienza, è dovuta esclusivamente alle difficoltà linguistiche, che impongono talora una certa lentezza agli scambi di idee e alle diffusioni degli ordini; ma è una constatazione ampiamente riscattata dal piacere di veder funzionare in così perfetto accordo un organismo formato da nazionalità così disparate.

La stessa cosa succede al Palais de Chaillot, nel campo civile; eravamo là quando il membro inglese del settore «Difesa civile» battè una mano sulla spalla del collega tedesco, ed esclamò sorridendo: «Oggi siamo qui insieme a studiare il modo di difendere le nostre città, le nostre donne, i nostri bambini dai bombardamenti e dagli orrori di una guerra eventuale: e pensare che una decina di anni fa io a Londra lavoravo come un disperato per spegnere gli incendi provocati dai tuoi compatrioti, e tu facevi altrettanto a Berlino per spegnere gli incendi provocati dai miei!». Ed entrambi ridevano e sembrava una cosa talmente assurda quel ricordo che nè loro nè noi che guardavamo riuscivamo a ricostruirlo nella realtà.

Che dire infine del collegio della Nato, che ha sede nell'armoniosa architettura dell'«Ecole Militaire» vicino alla Torre Eiffel?

Un ufficiale, sempre inglese, spiegando ai giornalisti come era e come funzionava questo primo collegio militare supernazionale della storia dell'umanità, disse molto semplicemente una cosa bella e profonda. «Qui ci conosciamo, studiamo tutti i problemi delle rispettive nazioni e i motivi di disaccordo che magari per secoli ci hanno divisi; e allora ci accorgiamo che la verità assoluta non esiste, che dal proprio punto di vista ognuno ha un po' di ragione e anche i torti sono spesso equamente divisi». In questo collegio, nel quale gli ufficiali si formano una vera coscienza europea e internazionale, nessuno rappresenta la propria nazione e lo studio dei problemi è fatto dal punto di vista generale: se si parla a esempio della Saar, il francese non difenderà il punto di vista francese, e il tedesco quello tedesco, ma entrambi esamineranno il problema sotto l'aspetto europeo. Con questo metodo, quante sorprese! Gli inglesi si accorgono che i greci non hanno completamente torto, gli italiani capiscono la posizione francese e così via, e la conclusione è quella che l'ufficiale inglese ha sintetizzato con la frase: «La verità assoluta non esiste». Conoscersi, per comprendersi e per dimenticare il passato, questo è il grande compito: ed è sempre più urgente, in questo momento nel quale contro la Germania sono ancora vivi tanti e giustificati risentimenti.

Un'attività ignorata

L'unico e vero grande nemico del Patto atlantico è l'ignoranza delle popolazioni sulla sua realtà. Il lavoro che al Palais de Chaillot, che allo Shape, che soprattutto al Collegio Nato si compie per cementare l'amicizia tra le più lontane e disparate nazioni d'Europa, dalla Norvegia, ai limiti del Polo, fino alla Grecia e alla Turchia, è purtroppo come una goccia d'acqua nell'oceano, o poco più: ogni mese, qualche centinaio di persone capiscono, vincono i risentimenti ingiustificati, intravvedono questa grande idea della Comunità atlantica; ma il grosso delle popolazioni non sa ancora, non capisce, non vede. Non parliamo soltanto dei pastori solitari delle montagne greche o degli sperduti pescatori dei mari islandesi; anche in Inghilterra, anche negli Stati Uniti, l'ignoranza nei riguardi del Patto atlantico è assai diffusa: secondo una delle tante statistiche «metodo-Gallup», che in America non poteva certo mancare, il 90 per cento quasi dei cittadini statunitensi non sa dire con esattezza cosa sia la Nato. E non ci sono purtroppo motivi per credere che negli altri Stati la situazione sia differente...

In queste condizioni, il lavoro che qui si compie da anni non potrà avere efficacia pratica se non in poche coscienze e resterà quindi sterile qualora non sia affiancato in tutti i campi, qualora la conoscenza della realtà del Patto atlantico non si diffonda tra le popolazioni, qualora l'efficacia delle varie «mostre della Nato» che ogni tanto si trascinano di paese in paese non si moltiplichi.

Motivi di avversione

E' inutile nascondersi che soprattutto in Italia molti sono avversi alla Nato non per ignoranza, ma perchè convinti che le idee che ne hanno suggerito la creazione sono molto meno nobili e grandiose di quelle che abbiamo esposte. E noi non vogliamo negare che in certi casi per il momento i principi succitati siano più nel campo dei propositi che della realtà, e che ci sia al Palais de Chaillot e allo Shape gente con ben altri scopi che l'allontanamento delle minacce di guerra e la fratellanza tra i popoli; ma questa gente è troppo più debole della verità che lentamente nasce e si afferma. Conosciamo un ufficiale giunto al Collegio Nato con la mentalità dell'avversione allo straniero, dello scetticismo, del patriottismo male inteso secondo criteri purtroppo ancora assai radicati per i quali la grandezza della propria patria deve accompagnarsi con lo schiacciamento di quelle altrui; ebbene, egli si è dovuto pian piano convincere di quanto siano inesatti gli schemi fatti, i giudizi già costruiti sugli altri popoli e ora può parlare con calma di certi torti italiani e della giustezza di certi punti di vista stranieri. Partito con ben altri propositi, si è convinto che la verità assoluta non esiste, e che la gente che ha sempre ragione è — semplicemente — quella che non ragiona del tutto.

In questo clima di comprensione e di collaborazione, dove solo le diverse divise e i diversi accenti distinguono l'uno dall'altro i rappresentanti dei 14 eserciti della Nato, ci si rende conto che le vie della pace sono infinite, e che una alleanza militare può anche essere il primo passo verso l'abolizione della guerra.

Ferdinando Riccardi

LA PRIMA RICHIESTA di biglietti per le Olimpiadi

Roma, 24

La prima richiesta di biglietti per i giochi olimpici di Roma del 1960 è pervenuta al CONI in data 23 giugno. Essa è contenuta in una lettera di un cittadino inglese residente a Londra che ha conquistato così «il primato di velocità» nelle prenotazioni. Nella lettera è detto fra l'altro: «Quando mia moglie ed io abbiamo appreso la notizia dalla B.B.C. abbiamo immediatamente deciso di venire in macchina da Londra con un'altra coppia». Lo scrivente chiede notizie sul costo dei biglietti e sulle modalità di ritiro. E' indubbio che molte altre lettere seguiranno a questa del cittadino inglese, che tuttavia conserverà l'inattaccabile privilegio di un'assoluta priorità».

Taranto torna alla prosa

Roma, 24

Nino Taranto tornerà alla prosa recitando una commedia di Raffaele Viviani. Egli infatti ha deciso di lasciare il cinema e il teatro. La sua compagnia debutterà a fine settembre forse a Verona e poi toccherà le piazze più importanti, Roma, Milano, Napoli, ecc.

Nel cartellone della compagnia figurano «La morte del carnevale» di Viviani e una novità di Marotta «Il califfo Esposito».

In materia di tasse l'inventiva non manca

Roma, 24

Continuando da parte di talune amministrazioni comunali a richiedersi il pagamento della tassa di occupazione di spazi ed aree pubbliche per la sosta di automezzi adibiti al trasporto di cose, durante le operazioni del carico e dello scarico delle merci, il Ministero delle Finanze dopo aver rilevato che dette richieste contrastano con quanto è disposto nel T.U. per la finanza locale, che esplicitamente esclude il pagamento della tassa in parola per le occupazioni occasionali di durata non eccedente i limiti di tempo all'uopo stabiliti dai regolamenti di polizia locale, dichiara di aver provveduto ad informare le Prefetture delle provincie, invitandole a richiamare, sull'argomento l'attenzione delle amministrazioni comunali interessate.

PER LA GIOIA DI TUTTI I BIMBI

LE NUOVE AVVENTURE D'UN CELEBRE BURATTINO

Con piacevole vena Gino Cucchetti racconta la «seconda vita» di Pinocchio

Pinocchio, il più celebre, il più affascinante di tutti i burattini del mondo, vuol dunque continuare a vivere, e lo ha chiesto a Gino Cucchetti, che lo ha subito accontentato, inseguendo il caro figliolo di Geppetto per terra e per mare, attraverso nuove avventure, buone e cattive, liete e tristi, prudenti e spericolate, e ha consegnato il prolungamento di quella mirabile vita collodiana in queste pagine di gaia narrazione, in cui si mettono i nostri curiosi ragazzi al corrente con «la seconda vita di Pinocchio»: un lindo e chiaro e fresco volume saporitamente illustrato con tavole a colori fuori testo del pittore Giorgio Carpintieri, apparso nelle edizioni «Ebe» del Palumbo.

Certo, una eredità piena di impegni e di responsabilità comporta il nome dell'impareggiabile Pinocchio: e a nessuno dei nostri migliori scrittori sarebbe agevole collocare altre immagini del caro burattino all'altezza di quella d'origine. Troppo alto è l'esemplare, campato nel clima delle creazioni d'alta fantasia, in una lingua che non consentirebbe mai a nessuno accostamenti e paragoni. Tanto è vero che, ancor oggi, a tanti decenni dalla sua scomparsa, Pinocchio è ben lungi dal passar di moda, e resiste come pochi capolavori ai capricci del gusto e agli umori del tempo, celebre oggi come ieri. La celebrità di Pinocchio è sempre cresciuta per generazioni e generazioni, e non ha ceduto un palmo del terreno conquistato, non ha arretrato d'un passo sul cammino percorso con quelle sue picchiettanti gambe di legno...

Gino Cucchetti, scrittore dei più garbati ed amabili per una sua delicata e colorata fantasia di poeta, ha dunque affrontato la gran prova, e si è messo a narrare con gusto divertito e con piacevole vena, per chiamare l'attenzione e l'interesse dei piccoli lettori a queste nuove gesta del personaggio del Lorenzini: al quale ha conservato lo spirito ed il carattere, nei difetti come nei pregi, in maniera da continuare quella mirifica e spassosa esistenza. Non era lecito ed opportuno, infatti, spodestare il discolo ma buon Pinocchio di quelle che furono e sono e saranno le sue buone qualità fondamentali, quelle che lo rendono caro simpatico ed apprezzabile ad ogni lettore: la sua sincerità a tutti i costi nel dichiararvi i suoi gusti e le sue vocazioni, senza mezzi termini o ripieghi; il suo sentimento innato di gratitudine verso chi gli abbia fatto del bene; il suo altruismo, anche col pericolo della propria vita; e, sì, anche la sua cortesia, sia pure in una aria di scanzonatura...

Questo nuovo Pinocchio ha cercato di serbare l'anima del primo. E di continuare lo spirito di avventura. Di avventure, infatti, è pieno il libro del Cucchetti; e talora in qualche cornice suggestiva, ricca di colori e di musiche, come nel capitolo della sua esistenza veneziana, in cui il nostro autore non poteva non sentire l'intima poetica essenza di un paesaggio che gli è caro e materno. E uomini e bestie, elefanti e ragazzi, lupi di mare e coccodrilli, tigri e briganti, esseri di tante terre e di tante razze agiscono in questa storia, in cui potete anche imbattervi... nella giungla bengalese.

Di episodi che stanno tra il meraviglioso e l'umano è spesso tessuto il racconto: nel quale è graziosamente distribuita, a farlo saporoso e desto, una arguzia di buon sale. I ragazzi avranno a dilettarsi, senza dubbio, lungo le straordinarie avventure di questo secondo Pinocchio incorreggibilmente lanciato alle scoperte più sorprendenti e ai casi più intricati dalla sua perpetua curiosità di conoscere e di «provare», dal suo inesauribile gusto dell'ignoto. Per ciò stesso agli antichi e ormai tradizionali personaggi collodiani, altri personaggi si aggiungono in questa movimentata favola, che è voluta venire a colmare una lacuna. O meglio, a riparare ad un grande errore di Carlo Lorenzini; con tutto il rispetto alla sua bella e onoratissima memoria. Ma sarà meglio, in proposito, ascoltare la viva voce di Gino Cucchetti, il quale afferma nel riuscitissimo «Preambolo» al suo libro: «...Sì, un grande errore fece il caro Poeta toscano nel concludere il suo bel racconto in quel modo che voi tutti sapete. Egli non avrebbe dovuto, no, non avrebbe dovuto proprio finirlo così! Egli ci ha lasciato con uno spasimante desiderio di sapere. Di sapere ancora qualche cosa di Pinocchio; almeno della sua prima giovinezza. L'essersi cangiato Pinocchio da burattino in ragazzo vero fu tale miracolo che non poteva portare mutamenti in quella nuova creatura... Ordunque, perchè il caro Poeta toscano non ci ha trasportato attraverso questa seconda esistenza del suo indimenticabile personaggio?».

Così l'autore della «Seconda vita di Pinocchio», dietro quel pensiero, ha fatto un sogno: e in sogno gli apparve, con la sua berrettina a sghimbescio il vecchio buon Collodi che, accarezzandosi il bianco pizzetto sul mento, esortava lo scrittore a continuare la storia del suo ragazzo, per la gioia di tutti i ragazzi del mondo...

A questo nuovo Pinocchio, pertanto, non possiamo che augurare buona fortuna e lungo cammino tra i piccoli intelligenti lettori d'Italia e fuori (già si annunciano, con la seconda edizione italiana, le edizioni tedesche e francesi).

La fatica di Gino Cucchetti, filigranata come è di realtà e di sogno, di umanità e di fantasia, veramente lo merita.

Guglielmo Lo Curzio

Una delle più ricercate indossatrici in Italia, è Kerry Smith una ragazza americana alta, bionda e dagli occhi azzurri. Kerry ha finito da poco il suo giro in Italia, e ora si concede un po' di riposo sulla spiaggia di Pratica di Mare, in attesa di prender parte ad una grande sfilata di modelli che si svolgerà nella capitale nel mese di agosto

Negrelli commemorato a Fiera di Primiero

Trento, 24

I 150 partecipanti al congresso per il centenario del progetto del Canale di Suez, hanno stamane reso omaggio alla memoria di Luigi Negrelli, visitando la casa dove egli nacque a Fiera di Primiero.

Ha dato il benvenuto agli ospiti il Sindaco di Fiera, presenti tutte le autorità. La casa di Negrelli era tutta ornata con addobbi all'alpina, e Fiera era per l'occasione tutta imbandierata. Dal congresso è partita la proposta che la casa natale di Negrelli possa essere acquistata dal Comune e conservata a sede di un centro permanente di studi negrelliani. Il sen. Guglielmone ha ringraziato per la ospitalità offerta dai trentini al congresso. La comitiva è quindi partita alla volta di Venezia per raggiungere Padova nel pomeriggio e concludervi i lavori.

CRONACA DELLA CITTA'

DOPO TRE LABORIOSE E VIVACI SEDUTE

Il Consiglio ratifica la delibera per il piano regolatore di piazza Goldoni

25 voti favorevoli, 17 contrari e un'astensione - Le risposte degli assessori alle critiche mosse dagli oppositori

Il Consiglio comunale, dopo tre sedute dedicate alla discussione dell'argomento, ha approvato ieri a maggioranza la ratifica della delibera adottata dalla Giunta municipale con procedura di urgenza per l'attuazione del piano regolatore modificato di piazza Goldoni, che — come è noto — prevede la demolizione degli stabili numero 3, 4 e 5 e la ricostruzione sulla stessa area di altri edifici. Su richiesta dei consiglieri Teimer, Pogassi e Gombacci, le operazioni di voto si sono svolte per appello nominale ed hanno dato il seguente esito: presenti 43, favorevoli 25, contrari 17, astenuti 1. Hanno votato a favore: la Giunta al completo, il gruppo democristiano al completo, il liberale Collotti e il socialista democratico Benussi; hanno votato contro: il gruppo comunista al completo, il gruppo indipendentista al completo, il gruppo missino al completo, il socialista nenniano Teimer, la socialista democratica Gruber, il repubblicano Geppi e il titino Decleva; si è astenuto il monarchico Presti.

La votazione si è avuta al termine della seduta (erano ormai le 22.15) dopo numerosi interventi, le repliche degli assessori e le dichiarazioni di voto. L'ultimo intervento negativo era stato quello del cons. Decleva (FP), che aveva ribadito le tesi già espresse da altri oppositori, e si erano quindi avuti due interventi favorevoli dei consiglieri democristiani Zanetti e Colella, che avevano espresso la loro assoluta serenità di coscienza nel dare il voto alla delibera della Giunta. Gli argomenti da essi portati in campo — trascurando alcuni spunti polemici del cons. Colella — sono stati ripetuti e sviluppati nelle risposte fornite dagli assessori, e su queste soltanto ci sembra sufficente riferire per dare un obiettivo quadro della situazione.

L'ass. Carra, pur senza entrare nel merito della delibera, ha voluto chiarire la portata dei problemi che interessano l'Acegat in ordine alla viabilità di piazza Goldoni. Questa piazza, in effetti, costituisce il fulcro dello smistamento e del transito dei servizi filotranviari, che vi confluiscono da varie direzioni (Corso, via Pellico, via Gallina, Ponte della Fabra): attualmente i mezzi dell'Acegat impiegano un tempo enorme per attraversare la piazza, e sveltire il traffico in tale zona significherebbe quindi ridurre di molto il costo di esercizio delle varie linee. Dei provvedimenti sono da tempo allo studio ed è anzi in via di definizione quello per cui le filovie «15» e «16», anzichè entrare direttamente nella piazza da via Pellico, dirotteranno per il Corso e, seguendo via Imbriani, faranno capolinea in piazza San Giovanni, per poi attraversare piazza Goldoni, ma al centro e non più sul lato basso; allo stesso modo passeranno per il centro della piazza anche le linee «5» e «11» provenienti da via Ginnastica o dal Corso. Un problema che non trova soluzione è invece quello di congiungere la zona di Barriera Vecchia con le rive (si tratta dell'auspicato ripristino della vecchia linea numero «4»). Mentre sarebbe facile far proseguire la linea «18» da piazza della Borsa a piazza Garibaldi attraverso il Corso Garibaldi, non si trova come risolvere il problema del ritorno: è tecnicamente quasi impossibile, infatti, far entrare la filovia da via Carducci in piazza Goldoni attraverso Ponte della Fabra a causa della rete aerea del tram n. «6» sbarrato che viene impiegato nella stagione estiva per intensificare il servizio per Barcola; ma la filovia non potrebbe neppure far ritorno per Corso Garibaldi, essendo questa arteria troppo stretta per consentire il passaggio delle filovie nei due sensi. Ora — ha concluso lo ass. Carra — un allargamento del Passo Goldoni non potrà che agevolare la soluzione di questi problemi di traffico che tanto preoccupano l'Acegat.

Un brevissimo intervento ha fatto l'ass. Rinaldini, per confermare che la competente commissione del traffico ha dato anche essa parere favorevole all'allargamento di Passo Goldoni, ed ha preso quindi la parola l'ass. Dulci. Il suo intervento è stato come al solito frizzantemente polemico e riesce quindi difficile condensarlo in brevi note, anche perchè l'ass. Dulci ha voluto saltare un po' troppo — come si dice — di palo in frasca. Egli ha ricordato che una rivista francese che si occupa di problemi urbanistici ha pubblicato nel 1951 una fotografia della nostra piazza Goldoni come esempio tipico di piazza «antifunzionale» da un punto di vista del traffico. Ha detto poi di non comprendere come si sia potuto accusare la Giunta di aver voluto «imporre» la delibera, quando tutti i controlli e le cautele possibili e immaginabili sono garantite dalla legge (basterà che un cittadino qualsiasi faccia opposizione alla delibera perchè questa debba ritornare per la discussione di fronte al Consiglio). Per i proprietari delle case da demolire non vi è da preoccuparsi, perchè essi saranno indennizzati in base al reale valore dell'edificio; e neppure v'è da preoccuparsi degli inquilini, che non saranno certamente messi sul lastrico ma avranno da parte del Comune una idonea sistemazione. Più serio sembra invece il problema degli esercenti, che in questo caso la legge non difende in alcun modo: ma quando fra un paio di mesi il Consiglio dovrà esaminare le opposizioni avanzate dagli interessati — ha detto l'ass. Dulci — io sono convinto che si potrà giungere a un accordo fra le parti e che saremo allora in grado anche di procrastinare i lavori di demolizione e nello stesso tempo ugualmente tutelare gli interessi che a noi stanno a cuore.

Molto brevemente, l'ass. Furlani ha detto che, mentre in un primo tempo la delibera lo aveva lasciato alquanto perplesso, si è poi facilmente convinto che essa si rende necessaria per difendere l'interesse pubblico insidiato da interessi privati.

Ha quindi preso la parola il relatore, Prosindaco Visintin. Dopo aver deplorato il tono offensivo di alcuni interventi di opposizione, egli ha detto che di tutta la questione si è voluto fare «una montatura».

Ma l'assessore ha ricordato i grandissimi risultati ottenuti in dieci anni di politica edilizia popolare ed ha rilevato come sembri giunto il momento di dare avvio al piano regolatore: risolto il piano per via Rigutti, approntato quello di Cittavecchia, si affronta ora anche quello di piazza Goldoni. Due sono le ragioni che consigliano il provvedimento: una ragione di traffico e una ragione di decoro cittadino. Egli ha quindi accennato per sommi capi alla nota vertenza sorta fra il Comune e un privato a proposito della negata sopraelevazione della casa contrassegnata col n. 3 (il Comune ha perduto la causa di prima istanza ed ha interposto appello), ed ha poi ribadito i concetti già da altri espressi a proposito della necessità di sveltire il traffico nella piazza. Il piano da noi presentato — egli ha poi proseguito — ha subito tutti i vagli tecnici e giuridici, ed è quindi a cuor leggero che ve ne proponiamo l'approvazione. L'assessore ha aggiunto che il conto economico del piano prevede una spesa di 140 milioni, ma anche un realizzo di 60 milioni, per cui complessivamente il Comune non spenderà nell'opera più di 80 milioni. Sulla questione formale dell'applicazione dell'art. 140, il Prosindaco Visintin ha detto che «si è voluto fare una tempesta in un bicchier d'acqua»: «La delibera — egli ha detto — non dà certamente inizio ai lavori, ma dà semplicemente lo avvio a una procedura burocratica». Nuove assicurazioni egli ha poi fornito circa la salvaguardia degli interessi di ogni singola categoria ed ha concluso affermando che con la delibera presentata per la ratifica il Comune compie un atto che è nei suoi obblighi, assicura una nuova fonte di lavoro alla città, sistema degnamente una piazza e, infine, compie un atto di pubblica moralità (a proposito di quest'ultima affermazione, il cons. Geppi ha più tardi rilevato che se ragioni di pubblica moralità esistono in favore della delibera, allora queste ragioni dovevano venir chiaramente espresse, sia pure in seduta segreta).

Per dichiarazione di voto sono intervenuti nell'ordine il cons. Gregoretti (DC), Collotti (PLI), Presti (PNM), Battigelli (MSI), Geppi (PRI), De Mori (DC) e Tolloy (FI). Quelli che erano già intervenuti nella discussione hanno confermato la posizione già in precedenza espressa. Il prof. Collotti, che non aveva partecipato alla discussione, si è dichiarato favorevole alla delibera, pur deplorando che nessuno degli assessori abbia giustificato con validi argomenti la applicazione della procedura d'urgenza nell'approvazione della delibera: nel merito della questione egli si è detto però convinto della utilità della delibera, che tutto sommato rappresenta un miglioramento dell'urbanistica cittadina.

Il cons. Presti ha motivato la sua astensione dicendo che mentre deve applaudire l'opera svolta dal Comune nel campo edilizio, deve deplorare l'applicazione dell'art. 140 per la delibera in oggetto, ma non può d'altra parte contestare al Comune il diritto di valersi di tutte le norme di legge per difendere i propri diritti. Quanto al cons. De Mori, che aveva subordinato il suo voto alle assicurazioni circa la sorte degli esercenti che hanno i loro locali d'affari nelle case da demolire, si è dichiarato pienamente soddisfatto e convinto che la delibera era necessaria.

La prima parte della seduta era stata dedicata allo svolgimento di varie interrogazioni, delle più importanti delle quali trattiamo separatamente in altra parte del giornale.

Festa dell'Ordine di Malta

Nella ricorrenza di San Giovanni, Patrono del sovrano Ordine di Malta, è stata celebrata ieri a San Giusto una Messa, officiata da don Beari cappellano dell'Ordine, presenti il presidente dell'Ordine, S. A. R. Ugo Windischgraetz e numerose dame e cavalieri dell'Ordine.

Ufficiali di Marina in Municipio

(«Giornalfoto»)

Alle unità della Seconda squadra navale giunte giovedì nel nostro porto, si sono aggiunti ieri i sommergibili «Da Vinci» e «Tazzoli». L'Ammiraglio De Pace, comandante la squadra, ha fatto ieri visita d'omaggio al Vescovo, al Commissario generale Palamara e al Sindaco Bartoli. Le autorità hanno ricambiato la visita a bordo dell'incrociatore «Duca degli Abruzzi». Nella foto, la visita dell'Ammiraglio in Municipio

I RECENTI CASI DI NEVRASSITI E POLIOMIELITE

Fenomeni clinici e statistici delle infezioni al sistema nervoso

Nessuna nuova manifestazione registrata a Trieste - Le diagnosi rese difficoltose dalla sintomatologia atipica

Con l'intento di chiarire ai lettori, nei limiti del possibile, i fenomeni clinici e statistici relativi alle manifestazioni di nevrassite virale che nella presente annata si sono avute nella nostra città con maggior virulenza di quanto appaia dalle rilevazioni degli anni precedenti, abbiamo avvicinato ieri il primario del reparto neurologico dell'Ospedale maggiore prof. Gopcevich. L'insigne medico ci ha fornito numerose interessanti rilevazioni su questo difficile e complesso problema, che è di così vasto interesse pubblico nell'attuale momento.

Ci pare opportuno fare anzitutto alcune premesse di carattere generale. La poliomielite, cioè l'infezione virale del midollo spinale, ha un suo decorso sintomatologico tipico, che si manifesta con un iniziale mal di gola accompagnato da febbre e seguito, dopo un paio di giorni, dal comparire delle paralisi agli arti. Ma, accanto a questa tipizzazione, i sintomi con cui la malattia può apparire comprendono una vastissima gamma di manifestazioni neurologiche «atipiche», che è difficile classificare data la loro notevole varietà. Da questo deriva spesso la difficoltà di una diagnosi sicura, per cui non si può ricorrere che alla cosiddetta diagnosi per deduzione, concludere cioè che, con ogni verosimiglianza, in prossimità a un focolaio poliomielitico sicuramente individuato, anche i casi in cui manchi la sintomatologia tipica siano interessati dal medesimo morbo. E' sostanziale inoltre porre la distinzione tra le forme clinicamente primitive di nevrassite, dalle forme secondarie in cui la lesione del sistema nervoso è originata da altre malattie infettive dell'infanzia quali possono essere la parotite, il morbillo, la varicella e così via. In questi casi, in cui ordinariamente il sistema nervoso non viene interessato dal male, esso può venir colpito attraverso un meccanismo ancora assai poco noto, presumibilmente nei soggetti particolarmente suscettivi o nei quali siano comunque indebolite le difese naturali dell'organismo.

La distinzione è fondamentale, dicevamo, perchè è notorio che nella quasi totalità dei casi le nevrassiti secondarie si risolvono con la guarigione e non sono recidivanti. Per la poliomielite, la percentuale di mortalità è invece largamente oscillante da annata ad annata, e dipende altrettanto sensibilmente dalla localizzazione dell'infezione virale. Secondo medie a largo raggio e necessariamente approssimate, la percentuale di mortalità oscilla tra il 5 e il 10 per cento e può eccezionalmente raggiungere il 25 per cento. Solo nel caso eccezionale di attacchi alla regione bulbare che può provocare una paralisi respiratoria, si hanno percentuali maggiori. Tra le maggiori preoccupazioni che insorgono dalla poliomielite è, semmai, da annoverarsi la possibilità che una parziale, più o meno grave invalidità si mantenga permanentemente a causa della distruzione di parte del tessuto nervoso. A questo proposito le statistiche generali rilevano che il 75 per cento dei guariti è in grado di esercitare attività che assicurino loro indipendenza economica; il 20 per cento è abile all'assolvimento delle faccende domestiche e alla frequentazione scolastica e solo il 5 per cento risulta del tutto infermo. Ma su questi dati resta aperta la grande influenza dell'organizzazione sociale, dell'ambiente e della volontà stessa dell'interessato.

Vediamo ora alla luce di queste considerazioni di massima, come appare la situazione triestina attuale. Secondo quanto abbiamo già rilevato nelle precedenti edizioni, numerosi elementi concorrono a giustificare la distinzione dei casi avutisi a Trieste in un gruppo presumibilmente interessato da nevrassite secondaria da parotite, e un altro che invece presenta la caratterizzazione clinica tipica della poliomielite. Questa distinzione appare giustificata per circa la metà dei casi; per l'altra metà i sintomi clinici riscontrati non permettono una diagnosi sufficientemente precisa. Dopo i 18 casi già segnalati, non si sono per ora avute altre manifestazioni del genere.

Può essere ancora utile osservare che, se pur la scienza medica non è ancora in possesso di mezzi terapeutici specifici, sono tuttavia a disposizione alcuni antiinfettivi aspecifici che anche a Trieste sono stati opportunamente usati.

Da sistemare a Zaule alcune decine di famiglie

E' attesa con vivo interesse a Zaule la realizzazione dell'importante iniziativa industriale della Farmitalia (gruppo Montecatini) che si propone di attivare uno stabilimento di prodotti farmaceutici. Iniziativa consistente e di prossima attuazione, come lo dimostrano le operazioni in corso a Zaule, da parte dell'Ente porto industriale, per ottenere la disponibilità di vasti terreni che sono stati prenotati dalla grande industria nazionale.

Nella fervida attesa, si manifesta però anche l'apprensione per alcune decine di famiglie che dovranno sgomberare case e campi per far posto alla nuova industria. L'indennizzo che potrà essere loro corrisposto, pur con la migliore comprensione per la sorte dei colpiti, difficilmente sarà sufficiente per un'adeguata sistemazione, tenuto conto pure che si tratta in parecchi casi di gente che ha sempre vissuto lavorando la campagna e vivendo in una casa propria, quindi desiderosa di mantenere tale loro condizione, magari in forma molto modesta.

Sappiamo che in sede competente il problema è attentamente considerato. Per un doveroso principio di solidarietà, il caso di queste famiglie, che devono affrontare un sacrificio per dar modo alla città di disporre di nuove industrie, di nuove fonti di lavoro, riveste interesse civico. E' da confidare pertanto che l'Ente Porto industriale, con la collaborazione delle autorità e degli altri enti competenti, riuscirà a trovare la soddisfacente soluzione, dando modo alle famiglie di trasferirsi in altre abitazioni e di sistemarvisi serenamente.

Emigrazione in Olanda

E' aperta la possibilità d'emigrazione in Olanda per un limitato numero di lavoratori specializzati delle seguenti categorie professionali: tracciatori, sagomatori, calderai navali, carpentieri in ferro, saldatori elettrici, saldatori autogeni, calafatori, ribattitori.

Il periodo d'ingaggio è di due anni salvo rinnovo. Non sono stati ancora fissati i limiti di età e pertanto, per il momento, verranno accettate tutte le domande. La paga settimanale, sulla base di 48 ore lavorative, si aggira sui 58-60 fiorini, intorno cioè sulle 10.000 lire, salvo ulteriori miglioramenti che sono allo studio. Si prevede inoltre un aumento per i lavori a cottimo fino ad un massimo del 35% nonchè una indennità straordinaria per la separazione familiare. I candidati presentino immediata domanda su carta semplice all'Ufficio del Lavoro, sez. collocamento-sport 6.

LE PENSIONI AGLI STATALI mediante il conto corrente

Il Commissario generale del Governo con suo decreto ha esteso al Territorio di Trieste, con effetto dal 1.o luglio, la legge relativa al pagamento delle pensioni statali mediante assegni di conto corrente postale di serie speciale. Pertanto gli interessati, a partire dal 1.o luglio p. v., riceveranno al loro indirizzo, in busta chiusa raccomandata, in esenzione da tassa, l'assegno relativo alla loro pensione riscuotibile presso l'Ufficio postale da essi prescelto o, in mancanza, presso l'Ufficio postale stabilito dall'Ufficio del Tesoro. Ai fini di evitare ritardi o disguidi nel recapito degli assegni, i pensionati, nel loro interesse, sono invitati a notificare all'Ufficio del Tesoro ogni eventuale cambio del proprio indirizzo.

Il nuovo sistema di pagamento è di particolare vantaggio ai pensionati, in quanto consente di incassare la pensione:

a) a mezzo delega da farsi di volta in volta mediante sottoscrizione, con firma senza formalità di autenticazione, dell'apposita formula a stampa riportata a tergo dell'assegno. Il delegato dovrà dimostrare la sua identità personale ed, inoltre, esibire il libretto di pensione senza produrre il certificato di esistenza in vita del pensionato;

b) per il tramite di una banca nella località di residenza del pensionato, alla quale questi abbia consegnato l'assegno «per l'incasso», mediante sottoscrizione della apposita formula predisposta a tergo dell'assegno stesso;

c) a mezzo accreditamento al proprio c/c postale, inoltrando apposita richiesta all'Ufficio del Tesoro.

Non è consentito il pagamento a mezzo di vaglia postale o vaglia della Banca d'Italia. I pensionati che attualmente si avvalgono di tali modalità di riscossione riceveranno, al posto di detti vaglia, l'assegno postale di serie speciale. All'uopo si è disposta la restituzione ai pensionati, tramite il Comune — Ufficio Anagrafe — dei libretti di pensione già depositati presso l'Ufficio del Tesoro. La validità degli assegni di conto corrente postale è di tre mesi oltre quello di emissione; trascorso questo termine non potranno essere più pagati. Il pensionato potrà, però, ottenere il pagamento dell'assegno scaduto, ma non prescritto, presentandolo con apposita istanza all'Ufficio del Tesoro. E' raccomandabile, ad ogni buon fine, che i pensionati, nel loro interesse, ne effettuino la riscossione in tempo utile.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza oggi pomeriggio, gita di quattro giorni a Campo Tures - Rifugio Roma, per le salite alle Vedrette di Ries. Informazioni e prenotazioni, anche per i soggiorni estivi di S. Cassiano, Pedraces e Valbruna, in sede sociale, via Rossetti 15, telef. 93-329.

ENAL - A. S. EDERA. Soggiorno estivo a Canazei di Fassa. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede, via Zudecche 1-c, tel. 96132, dalle 18 alle 21.

ANCORA ALL'ORDINE DEL GIORNO LA VERTENZA AI C.R.D.A.

Lunedì ripresa delle trattative per la ricerca di una soluzione

Si intensifica l'agitazione sindacale contro il riordinamento della Selad - Una protesta del Comune

Lunedì mattina, direzione dei Cantieri e organizzazioni sindacali riprenderanno le trattative all'Ufficio del Lavoro per la ricerca di una soluzione della vertenza dei saldatori elettrici del Cantiere San Marco. Pur atteso, per l'impazienza di veder risolto il grave conflitto, l'annuncio ha colto ieri di sorpresa gli ambienti sindacali, non essendosi verificato alcun fatto in questi giorni che possa far sperare nel raggiungimento di un accordo. Esponenti della Camera del Lavoro hanno voluto dichiararsi peraltro di confidare effettivamente in un incontro che consenta di superare le difficoltà sin qui incontrate, ponendo su nuove basi la discussione tra le parti.

In una sua mozione, il Sindacato metalmeccanici della C.d.L. riafferma la concreta impossibilità di avviare reali trattative «sino a quando l'anticontrattuale modifica dei cottimi, apportata d'imperio dalla direzione, non sarà abolita» e richiede che «il riproporzionamento delle tariffe di cottimo avvenga immediatamente e comunque in antecedenza a qualsiasi «normalizzazione» che comunque potrà essere attuata soltanto con il pieno rispetto delle norme contrattuali vigenti».

La decisione dell'Ufficio del Lavoro suscita in effetti molte speranze ed appare quanto mai opportuna, perchè, evidentemente, la soluzione della controversia può sortire solo dall'incontro delle parti. Non è possibile prevedere l'esito della riunione di lunedì, ma certamente l'iniziativa era ormai indispensabile e sperabilmente sarà anche fruttuosa.

Sul problema dei CRDA la Camera del Lavoro terrà mercoledì, alle ore 10, una conferenza pubblica al cinema Alabarda, con invito a parteciparvi rivolto alle autorità e alla cittadinanza. Tema della conferenza sarà: «I lavoratori democratici di fronte alla «normalizzazione» dei CRDA». Per oggi, alle 10, i saldatori in sciopero sono convocati alla Conflavoro, in via della Zonta 2.

Ieri si è intensificata l'agitazione sindacale anche nell'opposizione al decreto del Commissario generale del Governo che riordina la Selad. Alle 16 i lavoratori hanno abbandonato i posti di lavoro e si sono portati alla sede della Direzione dei lavori pubblici, dove una delegazione, assistita dalle segreterie della Camera del lavoro e della Conflavoro-CGIL, ha conferito con il direttore, avv. Palomba, al quale sono stati consegnati due memoriali illustranti l'opposizione dei lavoratori.

L'avv. Palomba ha promesso di studiare i memoriali e di sottoporli all'attenzione del Commissario generale del Governo, ma poi la riunione è stata bruscamente interrotta, a seguito di una divergenza sorta in merito alla proposta fatta dal rappresentante della C. d. L. per l'assorbimento della mano d'opera disoccupata. Successivamente i lavoratori hanno tenuto un'assemblea nella sede della C. d. L. e per stamane è previsto un incontro delle due organizzazioni sindacali per decidere il proseguimento dell'agitazione. I fiduciari e gli attivisti della Selad aderenti alla C. d. L. sono convocati per oggi, alle 16.30, nella sede di via Duca d'Aosta.

La riorganizzazione della Selad è stata oggetto ieri di due interpellanze al Consiglio comunale. Il Prosindaco ing. Visintin, nel rispondere, ha lamentato che un provvedimento di così rilevante portata sia stato adottato senza prima interpellare il Comune; soggiungendo che con il decreto la Selad è stata sottratta all'amministrazione comunale, che l'aveva gestita per tutti questi anni, e ciò senza alcun preavviso. Ha rivolto nell'occasione parole di vivo elogio e riconoscimento ai dirigenti, ai tecnici e alle maestranze per la opera sin qui svolta, ed ha informato il Consiglio che oggi stesso interverrà, a nome del Comune, presso il direttore dei lavori pubblici per discutere il problema.

La XXIV.a adunata filatelica triveneta

Oggi e domani si svolgerà a Trieste una simpatica manifestazione interregionale, la XXIV adunata filatelica triveneta, organizzata dal Circolo filatelico triestino. Il programma comprende una Mostra filatelica, un Convegno del commercio filatelico e un'asta del francobollo.

I partecipanti all'adunata, collezionisti, commercianti e appassionati di filatelia provenienti da ogni parte delle Tre Venezie giungeranno a Trieste stamane e alle 10.30 interverranno ad un ricevimento al Castello di San Giusto. Successivamente, al ridotto del Teatro Verdi, verranno inaugurati il convegno dei commercianti e la mostra filatelica. Nel pomeriggio gli ospiti visiteranno la città e il Castello di Miramare. Alle 20 avrà luogo l'asta organizzata dal nostro Circolo filatelico con materiale proveniente dall'eredità Lusy. Il ricavato andrà a beneficio dell'ECA.

Domani continueranno le visite alla Mostra e il Convegno dei commercianti. Nel pomeriggio, dopo un'adunata di tutti i partecipanti, avrà luogo la premiazione degli espositori.

Per i Caduti in Russia

La locale sezione Reduci di Russia invita i soci e la cittadinanza a voler presenziare alla S. Messa che verrà celebrata dal cappellano reduce di Russia don Caneva, nella chiesa dei Frati Cappuccini di Montuzza, mercoledì 29 giugno, alle 10, in memoria dei Caduti e dispersi sul fronte russo.

CON UNA PROLUSIONE DI GINO CUCCHETTI

I POETI DIALETTALI D'ITALIA inaugurano stamane il convegno

La suggestiva manifestazione pomeridiana a Villa Revoltella

Cultori della poesia dialettale di tutta l'Italia si aduneranno oggi nella nostra città, per il secondo convegno nazionale dell'Associazione poeti dialettali. Manifestazione questa di eccezionale interesse, per le vaste adesioni pervenute dai più illustri cultori della musa vernacola e da studiosi di dialettologia, nonchè per le manifestazioni, di elevato valore artistico e culturale, che accompagneranno i lavori del convegno.

Già la cerimonia inaugurale, che si svolgerà stamane alle 11.30 nella solennità della sala maggiore della Camera di commercio, si annuncia densa di significato, per l'attesa prolusione del presidente dell'Associazione, Gino Cucchetti su «Venezianità della Dalmazia». Alla manifestazione presenzieranno le autorità cittadine e il Sindaco ing. Bartoli rivolgerà ai graditi ospiti il saluto della città. In precedenza, i congressisti si riuniranno presso la direzione dell'Ente per il turismo, quindi, nel pomeriggio i lavori del convegno proseguiranno alle 16, nella sala rossa della Camera di commercio.

Seconda e più suggestiva manifestazione si svolgerà alle 18 nel parco di Villa Revoltella, dove il Comune offrirà un ricevimento ai congressisti, ricevimento che coinciderà con la premiazione della seconda gara di poesia dialettale triveneta e l'inaugurazione del monumento a Pinocchio. Sarà Marisa Bartoli, figlia del Sindaco, la madrina, gentile rappresentante della folla dei «piccoli amici di Pinocchio» che nel pomeriggio converranno sul campo giuochi del parco di Villa Revoltella per la bella festa in onore del burattino di Collodi.

La giornata culminerà con la manifestazione serale al teatro all'aperto della Fiera campionaria, dove alle 21 sarà offerto uno spettacolo folcloristico, con un programma di dizione di poesie dialettali.

Per facilitare l'afflusso del pubblico al parco di Villa Revoltella, la direzione dell'Acegat ha provveduto per questo pomeriggio una adeguata intensificazione del servizio d'autobus della linea 26.

La gestione finanziaria approvata anche dalla Camera

In sede deliberante, ieri a Roma anche la Commissione interni della Camera ha approvato il provvedimento del Governo che conferisce al dott. Palamara gli speciali poteri per la gestione finanziaria dell'amministrazione di Trieste. Il provvedimento, già approvato dal Senato, diviene così esecutivo e sarà operante a partire dal 1.o luglio

IN GIRO PER LA FIERA

Il ferro "Jrma,,

non è solo un comune ferro da stiro a vapore, — di quelli che stirano qualsiasi tessuto senza bisogno di inumidirlo prima: è l'originale «JRMA», perfetta e geniale invenzione dei tecnici germanici, esposto dall'IMEX al Palazzo delle Nazioni, II p. Interamente cromato, elegante, perfetto; sconto speciale in Fiera. Centinaia di acquirenti triestine ne sono rimaste entusiaste!

Musica meravigliosa

colpisce quanti passano tra il pad. A ed il pad. B: sono i fonografi elettrici per bar a gettone (il vero nome è «torri sonore») della Comet di Torino. Per Trieste sono una novità, ma in tutta Italia già li conoscono; vengono noleggiati ed installati nei bar e ritrovi e sono apprezzati per la vasta scelta dei dischi, e per la perfetta riproduzione sonora.

LE ORE DELLA CITTA'

Al Museo Revoltella

Domenica mattina alle 10, il pittore Cesare Sofianopulo illustrerà le opere d'arte della Galleria d'Arte Moderna del Civico Museo «Revoltella». Questa visita rientra nell'iniziativa di una serie di visite guidate, che anche questo anno viene ripetuta, ed ottiene larghi consensi.

Onorificenza

Apprendiamo che il cancelliere capo Francesco Fiumani, a sua domanda collocato a riposo, è stato insignito della croce di cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica. Al Fiumani è stato inoltre conferito il titolo onorifico di cancelliere capo di Corte d'Appello, grado 6.o. Queste onorificenze premiano meritatamente un funzionario integerrimo che per quasi un cinquantennio ha servito con zelo e capacità l'Amministrazione della Giustizia, guadagnandosi affettuose e larghe attestazioni di stima. Istriano di nascita, Francesco Fiumani è stato sempre un ottimo patriota, che nelle alterne vicende, liete e tristi della sua lunga carriera, ha saputo e voluto tenere sempre alto il vessillo della Patria. Congratulazioni.

Attività della Minerva

Stasera la «Minerva» terrà la consueta riunione del sabato. Alle ore 18 nella Sala della Biblioteca civica parlerà la prof. Valnea Scrinari su «Osservazioni e impressioni sull'architettura greca». La Scrinari è reduce da un lungo viaggio in Grecia.

Sono veramente buone

le «SuperVienna ESTATE» a base di pura carne di vitello, che il Salumificio Dukcevich ha lanciato in occasione della Fiera. I commenti ed il giudizio del pubblico, che ogni giorno si affolla attorno al chiosco, sono lusinghieri: provate anche Voi, oggi stesso!

Segreti

Ogni cucina ha i suoi segreti. Ma non è un segreto che al Ristorante «da Dante» la cucina è quanto di meglio si possa desiderare e offre una scelta che accontenta i più esigenti buongustai.

Le incisioni americane

La Mostra scambio italo-americana allestita nella Sala esposizioni del parco di Miramare dalla locale Soprintendenza in collaborazione con l'USIS, è aperta al pubblico tutti i giorni dalle ore 9 alle 18. La Mostra curata dalla Biblioteca pubblica di Boston e dalla Calcografia nazionale italiana, rappresenta un panorama dell'arte grafica contemporanea americana. Le 133 incisioni originali, già esposte con successo nelle maggiori città italiane, sono intonate all'atmosfera culturale e al modo di vivere americano. Speciale interesse offre pure la raccolta nei riguardi dei procedimenti tecnici più aggiornati. Alla Mostra, che resterà aperta al pubblico sino al 30 corr., l'ingresso è libero.

La gita a Grado

Il piroscafo «Grado» dell'«Istria-Trieste» effettuerà domani la consueta gita domenicale per Grado, con partenza alle 8.45 dal molo Pescheria e ritorno, da Grado, alle ore 18.30.

Atto di bontà

Ci viene segnalato che ieri, giovedì, nel tardo pomeriggio, la direzione del Luna Park ha messo a disposizione di tutti i ragazzi degli Istituti di assistenza di Trieste le attrezzature di divertimento. Questo atto di squisita bontà ha procurato tanta gioia ai piccoli ospiti.

Voci da educare

Alla gara regionale di canto, seconda prova di selezione del concerto indetto dalla Presidenza nazionale dell'ENAL allo scopo di reperire, preparare e valorizzare giovani da avviare alla carriera lirica mediante l'assegnazione delle borse di studio concesse dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Direzione generale dello Spettacolo, si effettuerà domenica prossima a Treviso. Trieste sarà rappresentata dai soprano Graziella Mazzaria e Carla Otta, dal tenore Benedetto Salvemini e dal baritono Dario Zerial, tutti concorrenti nella sezione «voci da educare». La commissione giudicatrice della prova sarà presieduta dall'illustre cantante Toti Dal Monte.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Prospero. Il sole sorge alle ore 4.16, tramonta alle ore 19.58. La luna nasce alle ore 10.36, tramonta alle ore 23.02.

Ieri: Temperatura massima 26.3; minima 19.9; pressione 1018.2 stazionaria; umidità 46 per cento; temperatura del mare 22.

Maree. OGGI: alta ore 13.20, cm. 33 sopra l. m.; bassa ore 19.30, cm. 8 sotto l. m. DOMANI: alta ore 0.40, cm. 13 sopra l. m.

Turno notturno delle farmacie: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del Mare, largo Piave 2; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Oggi, avranno inizio i trattenimenti danzanti alla sede estiva di Barcola del Circolo Marina Mercantile.

★ Oggi, domani e martedì trattenimenti danzanti al Circolo Enal Cral chimici petrolieri, in via Conti numero 11.

STATO CIVILE

del giorno 24 giugno 1955

Nati 5, morti 6, matrimoni 12.

MORTI: Gombaci Luigi, a. 65; Covan Giorgio, a. 83; Chellieri Marino, a. 1; Rosin ved. Tortul Candida, a. 71; Tullio ved. Luches Maria, a. 86; Angeli Ferruccio, a. 63.

MATRIMONI RELIGIOSI: Lamanna Giovanni impiegato con Fabretto Giovanna casalinga; Guercio Giovanni bracciante con Biondi Celestina commessa; Stocco Giovanni autista con Massina Filippina sarta; Ribaric Milos commesso con Marzi Laura casalinga; Milani Luciano meccanico con Micheluzzi Grazia sarta; Cesari Giorgio impiegato con Marcuzzi Anita impiegata; Caucich Flavio pittore con Siuga Maria casalinga; Neri Giorgio falegname con Mozan Ada sarta; Cosulich Tiberio meccanico con Tedesco Ofelia sarta; Colarich Armando agente P.C. con Covach Valeria casalinga; Bubnich Michele Rodolfo meccanico con Collerig Claudia commessa; Piani Renato industriale con Bressani Anna casalinga.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15: Orchestra Milleluci; 13.15: Album musicale; 17: Sorella Radio; 17.45: Le favole di Orfeo, di A. Casella; 19: Orchestra Conte; 20: Orchestra Strappini; 21: Viaggio in Italia; 21.30: Orchestra Manno; 22: Il podestà di Capraia, di G. B. Fagiuoli; 22.15: La bacchetta d'oro.

SECONDO PROGRAMMA

13.30: Complesso Beltrami; 15: Orchestre Canfora e Savina; 17: Musica da ballo; 19.30: Orchestra Cergoli; 20.30: Ciak, attualità cinematografiche; 21: Il turco in Italia, di G. Rossini.

Trasmissioni locali. 13.15: Rassegna di piccoli complessi; 14.30: Segnaritmo; 15: La finestra, rassegna d'arte e cultura; 19.45: Motivi da films; 20.15: Intermezzo.

TELEVISIONE

11: Ore nove lezione di chimica, film; 17.30: Orizzonte; 18.15: Liriche di tutto il mondo; 21: Cinemondo; 22: Le nozze di Giovanna Phile, di B. Magnoni; al termine: sette giorni di TV.

† A seguito di tragico incidente decedeva, munito dei conforti religiosi, stamane alle ore 4

Benno Allmonda
nob. de Mannentreu
d'anni 52

Ne dànno il triste annuncio la moglie CARLA GREGO, i figli PIERO, ALBERTO, ELIANA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 25 c.m., alle ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale civile.

Si dispensa delle visite di condoglianza

Cormons, 24 giugno 1955

† Il 23 corr. si spense serenamente nella sua Messina

Giuseppe D'Andrea
Commerciante - d'anni 65

La moglie VITTORIA, i figli LYDA e PAOLO, la nuora, il genero, i nipoti PINO, TERESA e TINA, l'amico CARMELO MIGNEMI, in unione agli altri congiunti, ne dànno il triste annuncio a quanti Lo conobbero e stimarono.

Messina-Trieste, 25.6.1955

† Alle ore 16 di ieri munita dei conforti religiosi ha cessato di vivere

Maria Palladino
ostetrica

I familiari ne dànno il triste annuncio.

I funerali si svolgeranno alle ore 11 di domenica 26 partendo dalla cappella mortuaria di via della Pietà.

† **Giacomo Berton**

si spense serenamente il 24 corrente lasciando nel più profondo dolore la moglie GIUSEPPINA, i figli MARCELLO, ANITA, LIDIA, la nuora NIVES e i nipoti.

I funerali seguiranno domani domenica 26 corr., alle ore 10, dall'Ospedale Maggiore.

Nel contempo si ringraziano i sigg. medici, le suore ed il personale tutto della I Divisione medica.

† **Luigi Gombacci**

si spense il 23 corr. lasciando nel dolore la moglie ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 corr., alle ore 16.30, dall'Osp. Maggiore diretti alla Villa Revoltella per poi proseguire alla chiesa e al cimitero di Cattinara.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia MARSILLIO, ringrazia con profonda riconoscenza l'Ente ausiliario assistenza sociale, l'Istituto talassografico, l'Unione provinciale dipendenti enti locali, il Sindacato dipendenti comunali, l'Associazione ricreativa addetti comunali, la Opera orfani di guerra, gli Enti comunali assistenza di Trieste e di Muggia, la Camera confederale del lavoro, le altre associazioni pubbliche, le ditte commerciali, le famiglie e le persone che hanno partecipato al grave lutto che l'ha colpita.

Per le amorevoli cure prestate al nostro caro

Mario Nogarotto

ringraziamo sentitamente il dott. Ennio Petronio, i medici, le suore e infermiere della II medica e I chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

Un grazie di cuore al Comando vigili del fuoco, al Comando guardia di finanza, al cappellano don Beari e a tutti coloro che presero parte al nostro dolore. Famiglie: NOGAROTTO, BRECCIAROLI

Profondamente commosse per le attestazioni di affetto tributate al loro caro.

Giovanni de Walderstein

porgono a tutti gli amici e conoscenti e, in particolare alla Compagnia dei Lavoratori del Porto, i più sentiti ringraziamenti.

Le Famiglie congiunte

Nel primo doloroso anniversario della morte di

Maria Maitelik

la sorella JOLANDA, con affetto e dolore, ne ricorda la grande bontà.

Dichiarazione di morte presunta
(Prima pubblicazione)

Sain Maria Fides in Iurse ha presentato al Tribunale la domanda di dichiarazione di morte presunta di GIOVANNI IURSE' (JURSE) fu Nicolò e di Maria Lizzul nato a Pola il 19 luglio 1898. Chiunque abbia notizie dello scomparso è invitato a farle pervenire al suddetto Tribunale entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Romano Girometta

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796

AMPEZZO - Forni - Lorenzago Auronzo, giov. sab. dom. ore 7
ARTA-RAVASCLETTO, mercoledì, domenica; dal 1/7 giorn.
BOLZANO - MERANO, feriale.
SAPPADA - Val Pusteria - Bressanone, giorn. ore 6.15.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
GRADO, giornaliero, ore 8.30.
LAGO CAVAZZO - Tricesimo - Tarcento, domenica ore 7.30.

ogni sabato un'estrazione al concorso Beltrame (anche acquistando una cravatta o un paio di calze vi si partecipa)

FRIGORIFERI DA Bonifacio PHILCO VIA ROMA 20

Dott. A. de Giacomi
Specialista veneree e pelle
Riceve via Cicerone 11, 12-13 - 19-20
Per appuntamenti telefono n. 23419

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24/II
Telefono N. 96336

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 - Tel. 24566

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II - Tel. 38-030

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono 96-384

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 — Telefono 37-424

GLI SCAMBI CON IL LEVANTE NEL QUADRO DELLA FIERA

Macchinario industriale e tecnici largamente richiesti dai Paesi arabi

Un fecondo incontro tra gli operatori ed esperti locali con i rappresentanti governativi del Vicino Oriente - Riaffermata la validità della funzione mediatrice dell'emporio di Trieste

Nel pomeriggio di ieri si è svolta all'Albergo Excelsior l'annunciata riunione per l'incremento degli scambi economici con i Paesi levantini, organizzata dall'Ente Fiera nell'ambito delle «Giornate arabe», che hanno richiamato nella nostra città un folto gruppo di alte personalità da parte di tutti i Governi interessati e di numerosi operatori economici, industriali e commercianti. Si tratta di una manifestazione di rilevante interesse non solo per l'economia cittadina ma anche su un piano largamente nazionale, come è dimostrato dal resto dalla partecipazione di importanti esponenti dei nostri Ministeri degli Esteri e del Commercio estero.

Culmina in questa riunione ad alto livello gran parte del lungo lavoro preparatorio che ha voluto assicurare alla Fiera di quest'anno la partecipazione ufficiale dei Governi dei Paesi levantini e organizzare alcune mostre collettive nazionali, appunto con l'intento di valorizzare le possibilità italiane e con più riguardo quelle triestine nel Vicino Oriente, e tonificare le attuali relazioni economico commerciali, di cui numerose indicazioni concorrono a promettere una assai più larga e impegnativa concretezza. Infatti, come è immediatamente affiorato nel corso della riunione, se è vero che Trieste è principalmente interessata alle relazioni in transito, commerciato o meno, la cui consistenza è evidentemente subordinata alla mole e al numero delle transazioni, sia nazionali che estere, è altrettanto vero che vasti settori della economia italiana hanno la possibilità e l'interesse di rivolgersi al mondo arabo per affari commerciali su larga scala e in misura ancora solo approssimativamente valutabile. Il Levante è insomma un mercato ancora largamente potenziale e vi sono tutte le premesse in Italia per realizzare un fruttuoso incremento di rapporti.

Alla riunione di ieri hanno partecipato per il Libano S. E. l'Ambasciatore Joseph Aboukader, per la Siria S. E. il Ministro dott. Zebi Dijabi, per la Giordania S. E. il Ministro Edmond Bay Roch. Erano inoltre presenti i rappresentanti permanenti in Fiera, Hassan Seiffedin per il Libano e Ahmed El Rabah per la Siria, congiuntamente a numerosissimi esponenti della vita economica e commerciale di tutti i Paesi arabi. Il Governo italiano era rappresentato dal dott. Mosca, capo ufficio Affari economici del Ministero degli Esteri, dal dott. Tosarelli per il Commercio estero, dal conte dott. Aldo Murari della Corte Brà e dal dott. Agostino Benazzo. Per la commissione permanente per gli scambi economici italo-arabi è intervenuto il segretario generale dott. Roberto Ferrara. L'Ente organizzatore era presente con il presidente ing. Sospisio; numerosissimi gli operatori e le personalità del mondo degli affari, sia locale che nazionale.

Dopo che l'ing. Sospisio ebbe rivolto il saluto augurale a nome dell'Ente Fiera, della Camera di commercio e della città tutta, ha portato il saluto da parte del Ministero per gli Affari Esteri il suo delegato dott. Mosca. Egli ha proseguito ricordando il costante sforzo delle autorità ministeriali per addivenire ad un sempre crescente sviluppo delle relazioni con il Levante, e a questo proposito ha citato anche il viaggio di «amicizia e di buona volontà» di una missione economica italiana capeggiata dall'on. Vedovato, che ha visitato alla fine dello scorso anno numerosi Paesi interessati e di cui è anche annunciata la visita allo Yemen per il prossimo luglio. Il dott. Mosca ha chiaramente rilevato come nei traffici con il Levante, Trieste rappresenti un nodo di particolare rilievo e ha concluso auspicando che nel clima di una maggiore comprensione reciproca si possano al più presto condurre in porto trattative e transazioni da cui ambe le parti non potranno che ricavare grande beneficio.

Il dott. Tosarelli, quindi, ha messo in luce come il nostro Paese sia troppo poco conosciuto sul mercato arabo, e come pertanto sia indispensabile una vigorosa azione di propaganda e la presenza di rappresentanti sul posto. Dall'altro lato, egli ha rilevato la difficoltà del nostro Paese di assorbire in larga misura prodotti arabi, ma ha sostenuto l'opportunità di facilitare le operazioni di importazione.

In risposta alle amichevoli e incoraggianti dichiarazioni da parte italiana, l'Ambasciatore del Libano S. E. Aboukader ha rammentato i secolari legami tra i Paesi levantini e l'Italia e ha ravvisato nella situazione attuale i segni ineluttabili per una fattiva e realistica collaborazione.

Dopo il ringraziamento dell'ing. Sospisio, il segretario generale della commissione permanente per gli scambi italo-arabi, dott. Ferrara, ha svolto un ampio e documentato panorama della economia dei singoli Paesi interessati, delle loro possibilità attuali e future e dei settori d'attività in cui più apprezzata poteva essere la presenza dell'Italia, con i suoi tecnici, i suoi macchinari ed anche con il suo capitale. Il dott. Ferrara ha messo in rilievo come il processo di industrializzazione abbia iniziato il suo corso anche nei Paesi arabi, e che pertanto la tradizionale esportazione dei prodotti finiti stava scemando di attualità. In compenso però, si apre alla Italia un nuovo vasto campo di relazioni commerciali che interessano soprattutto il settore dell'organizzazione e del macchinario industriale. Paesi come l'Iraq, la Arabia e in minor misura la Siria, hanno una notevole se non eccezionale disponibilità di fondi per le spese straordinarie che comporta la creazione di nuovi impianti industriali, grazie alla «royalties» percepite sul petrolio. Essi si possono quindi liberamente rivolgere sul mercato internazionale, ma è bene tener presente che la concorrenza italiana è tutt'altro che impossibile, ma può anzi inserirvisi con successo, come prova il fatto che ovunque macchinari e tecnici nostri abbiano avuto occasione di essere impiegati, essi hanno incontrato piena soddisfazione. «Ciò che appare veramente necessario — egli ha proseguito — è senza dubbio la maggiore conoscenza di quei mercati, delle loro reali possibilità e delle loro necessità, poichè ripetutamente l'Italia è stata sollecitata a stabilire una più stretta collaborazione tecnica e economica per la realizzazione di progetti allo studio e in corso di attuazione nei vari Paesi arabi».

Il dott. Ferrara ha ribadito la necessità di maggior penetrazione e propaganda su quei mercati; a proposito, la commissione permanente per gli scambi economici, che ha tenuto la sua seconda sessione a Beirut nel novembre scorso, ha approvato la creazione di Camere di commercio miste, con annessi uffici di informazioni economiche nelle capitali dei vari Paesi che in seno alla commissione stessa sono rappresentati, nonchè l'istituzione di permanenti Camere di esposizione, allo scopo di far conoscere i prodotti, sia della produzione agricola che di quella industriale di ognuno di tali Paesi. E' questa, assieme alla creazione di una rete di rappresentanze commerciali, la premessa base per la costituzione di società miste e per la realizzazione in comune di molte attività connesse con lo sviluppo dei Paesi Arabi e con l'interscambio italo-arabo. Nel quadro di tali iniziative, il dott. Ferrara ha ancora rilevato il prezioso compito che la Fiera di Trieste, come luogo di incontri per trattative oltre che come esposizione di prodotti può felicemente assolvere.

L'ing. Sospisio, nel ringraziare per la dettagliata esposizione, ha voluto aggiungere alcune impressioni riportate durante il suo recente viaggio nel Levante. Egli ha sostenuto la necessità per la semplificazione di molte pratiche pertinenti agli affari economici e, nel mettere in rilievo che attualmente la situazione dei prezzi è a nostro favore, ha detto che una tempestiva azione di penetrazione sul mercato levantino può essere realizzata con i necessari presupposti di realismo e di costruttività, a condizione di avere rappresentanti qualificati sul posto, di possedere una scelta organizzazione commerciale, mezzi di comunicazione rapidi e sicuri, possibilità di concedere crediti a lunga scadenza e di inserire attività apportatrici di capitale. E' assolutamente necessario inoltre, egli ha rilevato, che le forniture siano rigorosamente fedeli alle campionature; il mercato arabo è ormai diventato estremamente guardingo e le sue spesso notevoli possibilità finanziarie gli permettono vasta facoltà di scelta.

Il dott. Tosarelli ha quindi citato un caso particolare, quello degli appalti per lavori pubblici, che sono in pieno sviluppo nello Oriente arabo e che comportano lavori per cifre valutabili a volte persino in milioni di lire sterline. Data la brevità di scadenza dei relativi bandi di concorso, l'attuale procedura dell'invio attraverso le Legazioni non può portare a nessuna partecipazione attiva delle nostre ditte. Ancora una volta, la presenza sul posto di ingegneri e tecnici è presupposto indispensabile ad un favorevole inserimento italiano nell'economia del Levante.

A nome dell'Ordine degli ingegneri di Trieste, l'ing. Eulambio ha chiesto quindi ai delegati arabi di studiare le possibilità di una collaborazione tecnica più intima. Il rappresentante libanese ha espresso a proposito il suo parere favorevole, mentre quello della Siria ha fatto presente che proprio in questi giorni il suo Paese sta ricercando due architetti italiani. L'ing. Sospisio ha dichiarata tolta la seduta ufficiale e ha invitato gli operatori a intrattenersi con i rappresentanti del mondo arabo. Gli scambi di vedute si sono quindi prolungati per parecchie ore.

I premi vinti alla Fiera

Tra i visitatori d'iersera alla Fiera sono stati sorteggiati i seguenti premi: 1) Un televisore offerto dalla Radiomarelli, assegnato al possessore del biglietto n. 013831, Olindo Orbani, abitante in via Mazzini 32; 2) un ferro da stiro offerto dalla Siemens, assegnato al possessore del biglietto 014698, Baldo Crismani, Foro Ulpiano 5, Trieste.

La storia del paracadutismo nella prima Mostra italiana

Amico fidato ed inseparabile dell'aviatore, mezzo provvidenziale nei rifornimenti per via aerea, strumento di audacia nel campo sportivo e leggendario in quello militare, il paracadute troverà fra giorni la sua degna esaltazione nella «Prima Mostra storica del paracadutismo» che aprirà i suoi battenti al 29 corrente.

Allestita in uno dei più vasti saloni della Stazione Marittima, la rassegna, dovuta all'iniziativa dei paracadutisti triestini, richiamerà senza dubbio il pubblico, che per la prima volta in Italia potrà constatare attraverso grafici, fotoriproduzioni e modelli, quale sia stato, dai primordi ad oggi, il cammino del paracadute.

La "Caccia al Tesoro,, nel pomeriggio di oggi

La «Caccia al Tesoro» organizzata a scopo benefico dalla Lega Italiana contro i tumori avrà inizio questo pomeriggio, alle ore 14.30 da Foro Ulpiano con il raduno delle auto e degli «scooters» ai quali verrà dato il «via» alle 15 in punto. Le iscrizioni all'originale gara, giunta quest'anno alla sua terza edizione, verranno accettate ancora stamane all'UTAT. di Galleria Protti, dove si potranno effettuare anche le prenotazioni per la cena di «chiusura della caccia» che avrà luogo alle ore 21 a Sistiana.

SINGOLARE SENTENZA EMESSA IN PRETURA

Trasformarono il tricolore in un vessillo jugoslavo

Assolti i colpevoli dell'azione antitaliana perchè il fatto «non costituisce reato»

Verso le 18.15 del 4 novembre scorso alcuni agenti che stavano percorrendo l'abitato di Contovello, notarono che la bandiera tricolore esposta all'esterno dello spaccio delle Cooperative operaie del luogo, aveva qualcosa di strano. Avvicinatisi, si accorsero che qualcuno aveva sovrapposto alla parte verde del vessillo della carta blu, appiccicandola con della colla. La bandiera italiana, insomma, era stata trasformata in bandiera jugoslava. Visto ciò, gli agenti provvidero anzitutto a ridare i suoi colori al vessillo, strappando la striscia di carta blu; quindi iniziarono le indagini, per identificare l'autore della trasformazione. E ben presto accertarono che la carta blu era stata acquistata in una vicina rivendita di tabacchi, da un giovane del luogo, certo Alfredo Albi, di 24 anni, abitante al numero 225 del paese.

Trovata la strada, le indagini continuarono e ben presto si appurò che se l'Albi aveva acquistato la carta, un altro giovane aveva preso le misure del vessillo per confezionare la «mascherina»; mentre un terzo aveva portato a termine l'azione di mascheramento. Di questi ultimi due, l'uno risultò essere Egone Stocca, di 27 anni, abitante al numero 160 di Contovello (che comunque, sia in Polizia che successivamente, negò tutto) e l'altro Giovanni Danieli, di 26 anni, abitante nella stessa località al numero 92. Alla faccenda, infine, risultò aver preso parte anche tale Carlo Segina, di 43 anni, abitante a Contovello 70.

Identificati in tal modo i responsabili, la Polizia di Contovello denunciò tutti all'Autorità giudiziaria per vilipendio alla bandiera nazionale: ma già in sede istruttoria tale imputazione — essendo risultata estranea, dall'azione dei quattro, ogni intenzione vilipendiosa — venne modificata in quella di «manifestazione sediziosa». Appunto per rispondere di tale accusa i quattro sono stati ieri chiamati in Pretura, dove il Segina ha preferito non presentarsi, venendo in tal modo giudicato in contumacia.

Comunque, al termine d'un breve dibattimento, il Pretore ha creduto opportuno esprimere una sentenza pienamente assolutoria: mandando liberi del tutto i quattro imputati «perchè il fatto non costituisce reato».

Pretore Del Conte, canc. Virani, difesa avvocati Borgna e Padovani.

Ruba un pezzo di motore perchè costretto dal bisogno

La mattina del 10 maggio scorso il signor Italo Spangaro, proprietario della barca a motore «Urania» ormeggiata nel porticciolo di Barcola, scoperse che qualcuno, nei giorni precedenti, l'aveva derubato. Un pezzo del «carter» del motore, del valore di 40 mila lire, depositato da lui stesso qualche giorno prima sul ponte di un'altra barca ormeggiata li vicino, era sparito. Lo Spangaro denunciò il furto alla Polizia, che avviate indagini appurò che il «carter» era stato venduto a un rigattiere di via Udine, il quale aveva regolarmente registrato l'operazione sul proprio libro di carico e scarico. Dal libro risultava anche il nome del venditore: l'elettrotecnico Marcello Bizon, di 35 anni, abitante in viale d'Annunzio 7.

Rintracciato e interrogato, il Bizon non cercò neppure di negare: aveva preso il «carter» — disse — perchè aveva bisogno di danaro. Denunciato per furto all'autorità giudiziaria, è stato riconosciuto colpevole e condannato a tre mesi di reclusione e 4.500 lire di multa.

Pres. Fabrio, P. M. De Franco, canc. Urbani; difesa avv. Leonardina Bologna.

Processo a porte chiuse

Si è discusso ieri di fronte alla I Sezione del Tribunale penale, il processo a carico di Giulio Corelli, di 33 anni, abitante in via Baseggio 51. Il Corelli era imputato di atti di libidine violenti ai danni d'una bimba di 13 anni, nonchè di atti osceni in luogo pubblico. Il fatto, secondo l'accusa, sarebbe avvenuto il 28 maggio scorso, in Riva Traiana.

Al termine del dibattimento, svoltosi a porte chiuse, i giudici hanno assolto l'imputato dalla prima imputazione per insufficienza di prove, condannandolo per i soli atti osceni a quattro mesi di reclusione, con tutti i benefici. Dopo la sentenza, l'imputato è stato scarcerato.

Pres. Gnezda, P. M. Pascoli; difesa avv. F. Presti.

L'assemblea annuale delle Piccole Industrie

L'Associazione Piccole Industrie invita i propri associati ad intervenire all'assemblea ordinaria che si terrà lunedì prossimo, alle 18 in prima ed alle 18.30 in seconda convocazione, nella sala maggiore della Camera di Commercio, in via della Borsa 2. L'ordine del giorno della riunione è il seguente: relazione sull'attività svolta dall'API nel 1954; approvazione del bilancio consuntivo esercizio 1954; modificazione della denominazione sociale e dello statuto.

SPETTACOLI

LA COMMEDIA DIALETTALE

«L'onorevole Campodarsego» questa sera al Teatro Nuovo

Continuano con grande successo al Teatro Nuovo le recite della Compagnia Micheluzzi. Questa sera, alle 21, verrà presentata la commedia «L'onorevole Campodarsego» di Libero Pilotto. La vendita dei biglietti continua al botteghino del Teatro. Prezzi: poltrone A lire 500, poltrone B lire 350, galleria lire 200.

Pomeriggio ricreativo delle ACLI a San Giovanni

Nel decimo anniversario della costituzione delle ACLI e in occasione del Santo Patrono del rione, il Circolo ACLI di San Giovanni organizza per domani, dalle ore 16.30 alle 23.30, presso l'Oratorio parrocchiale di via San Cilino 101, un «pomeriggio ricreativo». Suonerà il complesso bandistico del Circolo ACLI di Muggia.

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

Gim 6940 (6900), La Centrale 9615 (9560), Bastogi 1857 (1840), Sviluppo 1463 (1449), Finmare 472 (471), Finsider 635.50 (622.50), Fineletr. 1290 (—), Ass. Gen. 19750 (19285), Assicuratr. 5700 (—), Ras 7650 (7493).

Tessili

Cantoni 10650 (10600), Val Ticino 49.50 (50), Olcese 860 (895), Cucirini 6325 (6250), Linificio 640 (638.50), Cotoniere 200 (191.50), Un. Manif. 37000 (36000), Gavardo 3190 (3200), Fisac 175 (—), Cascami 4700 (—), Bernasconi 1130 (—), Chatillon 2270 (2260), Snia Viscosa 1440 (—).

Meccanici e Metallurgici

Ilva 481 (460), Amiata 7510 (7460), Montecatini 2796 (2798), Monteponi 2608 (2575), Dalmine 1537 (1523), Siele 7500 (7400), Ansaldo 1150 (—), Breda 320 (305), Bianchi 663 (635), Fiat 1520 (1517).

Elettrici

Sade 1457 (1449), Cieli 2872 (2870), Edison 2803 (2792), Campania 1595 (—), Caffaro 495 (493), Valdarno 2645 (2605), Esticino 1670 (1660), Seso 2730 (2695), Sip 1383 (1379), Vizzola 2820 (2810).

Alimentari

Distillati 7240 (7200), Eridania 24950 (24775), Es. Molini 5000 (—), Molini Cert. 1330 (1270), Motta 6900 (6850), Rom. Zucch. 1985 (1952).

Chimici

Anic 2760 (2751), Saffa 1840 (1832), Italgas 1680 (1685), Liqui-Rumianca 1505 (1528).

Immobiliari e diversi

Beni Stabili 8980 (8890), Gen. Imm. 683 (659), Ciga 3020 (2395), Italcementi 12355 (12295), Linoleum 740 (730), Pirelli S. p. A. 3126 (3095), Pirelli e C. 2945 (2925).

Cambi e valute. Cambi ufficiali: New York tel. 624.86, ch. 624.80; dollaro canadese tel. 634.40, ch. 634.30; franco svizzero 145.79. Informativi: Sterlina oro 5875-5975, marengo 4075-4175, sterlina biglietti banca 1690-1710, dollaro biglietti banca 628-630, franco francese 170-171, franco svizzero 146.75-147, oro fino 713-717, argento 19.50-19.80.

Dopoborsa: Finsider 633-634, Generali 19650-19700, Fiat 1517-1519, Montecatini 2796-2798, Edison 2798-2799, Immob. Roma 678-680, Anic 2760-2763, Bastogi 1848-1850.

Principali oscillazioni: Montecatini 2796-2822, Fiat 1520-1530, Edison 2803-2820, Meridelettrica 1340-1350, Bastogi 1844-1857, Generali 19595-19800, Snia Viscosa 1440-1450, Pirelli Ital. 3102-3140.

TRIESTE

Finmare 471 (480), Ass. Gener. 19650 (19275), Assicuratr. 5700 (—), Ras 7400 (—), Istria Ts. 875 (—), Tripcovich 11250 (—), Snia Viscosa 1448 (1425), Montecatini 2805 (2796), Orda 441 (435), Beni Stabili 8890 (8972), Generale Imm. 682 (660), Pirelli S. p. A. —.— (375).

FATALE INCIDENTE IN UNA VILLETTA DI SCORCOLA

Abbattuta la porta del bagno trova la moglie asfissiata dal gas

Colta da malore la donna era caduta a terra, staccando involontariamente la gomma dal rubinetto aperto

Un'anziana signora, Berta Süss di 78 anni, è rimasta ieri vittima di una tragica fatalità. La donna, cecoslovacca di nascita, era da lunghi anni sofferente di disturbi cardiaci e la malattia non le consentiva quasi mai di lasciare la propria abitazione, una villetta a due piani al numero 4 del vicolo del Gattorno, nel ridente rione di Scorcola, ove alloggiava da oltre trenta anni assieme al marito Ignazio, di 79 anni.

I coniugi Süss, conducevano una vita modesta ma erano molto benvoluti per cui la tragica fine della signora ha destato profondo cordoglio. Ieri mattina, verso le dieci, il signor Süss era uscito di casa per recarsi a fare degli acquisti; doveva, fra l'altro, comperare delle medicine, per sua moglie. Rientrato in casa circa due ore più tardi, cioè verso mezzogiorno, non ha trovato la moglie ad attenderlo nella stanza di soggiorno sita al pianterreno e perciò l'ha chiamata ad alta voce. Non ricevendo risposta, è salito al piano superiore ed ha cercato la moglie nelle stanze ma sempre invano. Impensierito si è allora diretto verso lo stanzino da bagno. La porta era chiusa a chiave dall'interno per cui il Süss si è messo a battere con il pugno, credendo che la moglie non avesse udito i richiami. Nella mente dell'uomo si è subito profilata la tragedia; paventando il peggio, il poveretto è sceso al pianoterra ed è quindi uscito sulla via per invocare soccorso. Poco dopo, assieme a una vicina di casa, è risalito nella propria abitazione, per abbattere la porta dello stanzino da bagno. Purtroppo i suoi sospetti erano fondati. La moglie giaceva, ormai cadavere, a terra presso la vasca da bagno, con il capo chino verso una stufetta a gas; dal rubinetto, aperto, il gas continuava ad uscire tanto che il signor Süss e la vicina di casa hanno dovuto subito spalancare le finestre per non rimanere intossicati. Sul posto è stata chiamato il pronto intervento della Polizia, con il dirigente del Commissariato di P. S. di via Giulia, il medico legale dott. Nicolini e la Croce Rossa. Il medico ha constatato che la morte della povera donna risaliva a qualche minuto in seguito ad asfissia da gas illuminante.

La tragedia è stata così ricostruita. La signora Süss si stava preparando per il bagno (aveva addosso soltanto una vestaglia) e ad un tratto, dopo aver acceso la stufetta a gas per riscaldare l'ambiente, era stata colta da malore, come altre volte le era accaduto, e si era accasciata al suolo andando ad urtare la cannuccia di gomma che collegava la stufetta al rubinetto del gas; la gomma si era sfilata dal rubinetto, dal quale il gas aveva continuato ad uscire provocando la morte della povera donna.

Per evitare un autocarro sterza e investe un pedone

Verso mezzogiorno, l'impiegato Sergio Ceccolini-Ruzzier percorreva alla guida della sua motoretta piazza della Libertà diretto verso viale Miramare. All'altezza della via Pauliana, per evitare un autocarro che lo precedeva e che si era improvvisamente fermato, il Ceccolini è stato costretto a sterzare verso sinistra, andando ad investire un pedone che stava attraversando la piazza. Investito e investitore sono finiti a terra. Rialzatosi, il Ceccolini si è recato al posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto per farsi medicare alcune escoriazioni agli arti inferiori, al gomito sinistro e al polso destro. L'investito, identificato per il bracciante Leone Corbatto, di 59 anni, alloggiato in via Pondares 5, è stato trasportato invece all'Ospedale i cui sanitari lo hanno trattenuto in osservazione per contusioni escoriate multiple al capo, alla faccia ed alle gambe.

Si scontrano due auto in viale Miramare

Un pauroso incidente stradale ha paralizzato per alcune decine di minuti il traffico in viale Miramare, all'altezza delle sedi delle società sportive. Alle 15.15 il commerciante Bruno Gerolini, di 56 anni, abitante in via Galilei 5, al volante della propria macchina percorreva il viale Miramare diretto verso il centro. Ad un tratto, dopo la curva all'altezza della via Boveto, è stato costretto a sterzare a sinistra per evitare un camioncino che lo precedeva. La brusca sterzata ha fatto perdere al Gerolini il controllo della macchina, che è andata ad investire con violenza la autovettura guidata dall'ing. Ettore Maccarini, di 63 anni, abitante in via Hermet 2, che procedeva in senso inverso. Le due macchine si sono fermate trasversalmente sulla carreggiata, danneggiate al punto da richiedere per rimuoverle l'intervento del carro attrezzi. Dall'incidente il Gerolini è uscito illeso mentre l'ing. Maccarini ha dovuto recarsi all'Ospedale maggiore per farsi medicare alcune contusioni all'emitorace sinistro e al ginocchio sinistro. Alle cure dei sanitari è ricorso anche il carpentiere Elia Stefanutti, di 46 anni, abitante in via Rossetti 15, il quale si trovava a bordo della macchina guidata dall'ing. Maccarini. Gli è stata medicata una profonda ferita lacero contusa al mento e ferite multiple alla faccia.

Un polso fratturato

Uscita di casa per recarsi in città, Giuseppina Rudes, di 55 anni, abitante a Roiano Verniellis n. 530, è caduta in modo da riportare la frattura del polso destro. Soccorsa dalla CRI, è stata trasportata all'Ospedale ed ivi accolta nel reparto ortopedico.

Il settore femminile della locale Federazione del M.S.I. organizza ripetizioni scolastiche gratuite per i figli dei propri iscritti. Informazioni in sede.

Esperti d'ingegneria sanitaria si riuniscono domani a Trieste

La cerimonia inaugurale all'Università

Da domani a mercoledì prossimo la nostra città ospiterà la prima riunione annuale dell'Associazione nazionale d'ingegneria sanitaria.

L'Associazione, che raccoglie un gran numero di professionisti interessati alla soluzione dei problemi igienici e sanitari connessi ai problemi urbanistici, è presieduta dall'ing. Celentani Ungaro, che presiederà pure il Convegno triestino. Il comitato d'onore del convegno è composto, tra gli altri, dal Ministro Romita, dal dott. Campilli, dall'Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità avv. Tessitori, dal Prefetto Palamara, dal Vescovo mons. Santin e dal Sindaco Bartoli. Il Prosindaco ing. Visintin fa invece parte del Comitato esecutivo che ha predisposto l'ordine dei lavori.

Il Convegno, nel corso del quale saranno trattati importanti problemi di ingegneria sanitaria si aprirà nell'aula magna dell'Università degli Studi, alle 10, di domani. Alle 12.30 i congressisti saranno ricevuti in Municipio.

Tra le varie relazioni che saranno presentate alla riunione, di particolare interesse sarà quella preparata dall'assessore all'Igiene prof. Zacchi e dall'ing. Daddi dell'Ufficio tecnico del Comune, sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

La Direzione del Servizio Tranvie dell'A. C. E. G. A. T. informa che la fermata di via Giulia 102, delle linee tranviarie n.i 2, 3, 6, 9 (in discesa), è stata spostata di circa 40 metri in avanti e posta all'altezza del n. 98 della stessa via.

Celebrata ieri la festa del Genio

(«Giornalfoto»)

Nell'anniversario della vittoriosa «Battaglia del solstizio», decisiva della guerra di Redenzione, è stata celebrata ieri la festa del Genio. La cerimonia nella caserma di via Cumano: sfilano i reparti motorizzati davanti al col. Nani, Comandante l'82.o Reggimento Fanteria

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. 21: Comp. diretta da Carlo Micheluzzi «L'onorevole Campodarsego» di Libero Pilotto. Prezzi estivi: poltrone A, lire 500; B, lire 350; galleria 200.

EXCELSIOR. 16: «L'intraprendente sig. Dick» (Vento di primavera) con Cary Grant, Myrna Loy, Shirley Temple. Un brillantissimo R.K.O. Ult. 22.
FENICE. 16.30: «Pioggia di piombo» con Edward G. Robinson, Jean Parker. Il film dell'imprevisto. Ult. 22.
NAZIONALE. 16: «Braccati dai G. Men» con Michael O'Shea, Virginia Mayo. Un film sensazionale. Ult. 22. Precede attualità 58. Cupola aperta.
ROSSETTI. 16.30: «La bestia umana» con Gleen Ford, Gloria Grahame, Broderick Crawford dal romanzo di E. Zola. Ult. 22.
ARCOBALENO. 16.30: «L'americano» un film in technicolor; una romanzesca storia di avventure sullo sfondo del Mato Grosso, con Glenn Ford e F. Lovejoy, C. Romero e Ursula Thiess.
FILODRAMMATICO. 16.30 ult. 22: in prima visione assoluta: «Allarme, Polizia!», un emozionante film poliziesco, con Virginia Mayo e R. Hutton. Segue: docum. d'attualità.
GRATTACIELO. 16: «Il grande flagello», bellissimo technicolor dal romanzo di Somerset Maugham con Glynis Johns, Robert Newton. Aria refrigerata.
SUPERCINEMA. 16: «Carovana di canzoni», con i più bei nomi della cinematografia italiana ed i migliori cantanti della radio che vi faranno passare due ore di allegria. Segue: Giornale attualità.
ASTRA ROIANO. 16: «Tra due amori» delizioso technicolor Metro con Greer Garson, Barry Sullivan e Robert Ryan. Ultima 22.
CRISTALLO. Stag. estiva L. 100. 16: «Una notte a Venezia», stupendo film a colori, con le meravigliose musiche di Strauss. Funziona il più moderno impianto di refrigerazione. Domani: «Storia di tre amori».
CAPITOL. 16.30: La più bella interpretazione di Antonella Lualdi «Casta Diva» con Nadia Gray, M. Ronet. NB.: Funziona il più moderno impianto di aria condizionata.

ALABARDA. 16: «I valorosi», eroiche gesta di un pugno di uomini senza paura, Metroscope in technicolor, con Van Johnson, Walter Pidgeon e Louis Calhern. (M.G.M.).
ARISTON. 16 (estivo 20.45): «Modelle di lusso» celebri attori, cantanti, ballerini. Eleganza, romanticismo, comicità. Technicolor Metro con Katryn Grayson, Red Skelton e Howard Keel. Domani nuovo spettacolo.
ARMONIA. 16: «Bill West», con J. Chandler, F. Domergue. Grandioso technicolor. Ingresso L. 100.
AURORA. 16: «La rapina del secolo» con Tony Curtis, Julie Adams e George Nader. La cronaca fedele e sensazionale della più grande rapina della storia della criminologia. Un classico poliziesco Universal.
GARIBALDI. 16: «Vendicata» con M. Vitale, A. Farnese, J. De Palma. Prima visione. Prezzi: 120, 80.
IDEALE. 16.30, ult. 22: Gli splendori del mondo sottomarino, le emozioni di una vicenda drammatica e umana: «Tempeste sotto i mari». Technicolor in Cinemascope stereofonico della 20th Century Fox con R. Wagner, T. Moore.
IMPERO. 16: «Anni facili» con Nino Taranto. Un capolavoro d'interpretazione e di comicità. Una garbata satira che vi divertirà e commuoverà. Distr. Paramount.
ITALIA. 16: «Pane, amore e gelosia», il più grande successo della cinematografia italiana, con Gina Lollobrigida, Vittorio De Sica, Marisa Merlini e Roberto Risso.
S. MARCO. 16: «Vacanze romane» con Gregory Peck e Audrey Hepburn.
MARE. 16: «L'Imperatore della città d'oro», magnifica ed intelligente satira di alto valore. Produzione cecoslovacca Agfacolor. Schermo panoramico.
MODERNO. 16: «La grande speranza», un avvincente technicolor premiato tre volte, coronato da un vivo stuolo di attori eccezionali.
SAVONA. 16: «Riccardo cuor di Leone», colossale cinemascope con Rex Harrison e Virginia Mayo.
VIALE. 16: «Cacciatori di frontiera», meraviglioso technicolor con Randolph Scott.
VIALE. Domenica mattinata ore 10 e 11.30 di Walt Disney «Robin Hood con i compagni della foresta». Lire 100.
VITT. VENETO. 16: «Malaga» (La via del contrabbando) con Maureen O'Hara, Macdonald Carey. Un successo in technicolor.

AZZURRO. 16: «Furia bianca», spettacolare technicolor dal vero. Emozionante, avventuroso con Eleanor Parker, Charlton Heston. Un successo Paramount.
BELVEDERE. 16: «La grande sparatoria» drammatico e avventuroso con R. Conte e V. Lindfors.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.30): «Susanna ha dormito qui», divertentissimo technicolor con Dick Powell e Debbie Reynolds.
MASSIMO. 16: Alberto Sordi, l'asso del buonumore, vi sbalordirà in: «Buonanotte... avvocato», un film divertentissimo con Giulietta Masina e Mara Berni.
NOVO CINE. 16: «L'uomo meraviglia», spettacolare technicolor con Danny Kaye e Virginia Mayo.
ODEON. 16: «Rommel, la volpe del deserto» con James Mason. Reg. Hathaway.
RADIO. 16: «La vendetta di Montecristo». Technicolor con Jean Marais e Lia Amanda. (II episodio).
SERVOLA. 18: «Prigioniero di Zenda» M.G.M.
VENEZIA. 16: «Pantera rossa» con Robert Stack, technicolor.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 20, si ripete il I tempo): Su schermo panoramico: un gioiello musicale in technicolor «Arrivano le ragazze!» con le più belle canzoni cantate da Tony Martin, Arlene Dahl, oltre al comicissimo Bob Hope.
ARISTON. 20.45: (Si ripete il I tempo): «Modelle di lusso» celebri attori, cantanti e ballerini. Eleganza, romanticismo, comicità. Technicolor Metro con Katryn Grayson, Red Skelton e Howard Keel. Domani nuovo spettacolo.
CASTELLO DI S. GIUSTO. 21: «Il Campanellissimo» selezione del Campanello d'oro (organizzazione Circolo Studenti Medi).
GARIBALDI. 20.15: «Vendicata» con M. Vitale, A. Farnese, T. Reno, J. De Palma. Prima visione. Prezzi: 120, 80.
GIARDINO PUBBLICO. 20.45 (Si ripete il I tempo): «La storia di Glenn Miller» technicolor con James Stewart e June Allyson. Universal.
GINNASTICA. 20.45: (Si ripete il I tempo): «Dan il terribile», emozionante technicolor Universal con Robert Ryan e Julia Adams.
PARADISO. 20.30 (cassa 20, si ripete il I tempo): «Chiamatemi madame», un technicolor di brio, eleganza, bellezza con Ethel Merman e Donald O' Connor.
PONZIANA. 20.30: «La baia del tuono», drammatico technicolor Universal, con James Stewart e Joanne Dru.
ROIANO. 20.45 (cassa 20.15 Si ripete il primo tempo): «Le avventure di Cartouche», le romanzesche peripezie di un nobile e romantico spadaccino in uno spettacolare Ferraniacolor con Richard Basehart, Massimo Serato, Isa Barzizza e Akim Tamiroff.
F. SEVERO. 20.45: «La vedova allegra» con Lana Turner, Fernando Lamas. Technicolor.
CINE-TEATRO SECOLO, S. GIOVANNI. 20.30: (Si ripete il I tempo): «Mizar» in technicolor con Dawn Addams, Franco Silva. Segue varietà M. Marcelli e R. De Rosè.

LUNA PARK DELLE NOVITA' (Riva Traiana). Attrazioni.
CASTELLO S. GIUSTO - BASTIONE FIORITO. Dancing dalle 21.
PICCOLO MONDO (Viale Miramare 69). Serate al chiaro di luna con servizio di buffet. Dancing notturno nella pineta. Orchestra Nuovo Stile. Posteggio interno per auto.

BALLO PARADISO (via Flavia di fronte Pastificio. Filovia 20). Giov., sabato, dom. ballo dalle 20-24, pista grandiosa. Orch. Silly; post. auto.

VII FIERA DI TRIESTE
Campionaria Internazionale
QUESTA SERA
IN OCCASIONE DEL
Secondo Congresso Nazionale
della poesia dialettale
ALLE ORE 21, NELL'ARENA DELLO SPETTACOLO VERRANNO DECLAMATE DAGLI AUTORI ALCUNE POESIE DIALETTALI DELLE VARIE REGIONI ITALIANE
LA SERATA SARA' COMPLETATA DA UN PROGRAMMA MUSICALE SOSTENUTO DAL
CORO DI ROVIGNO
PREMI PER I VISITATORI
UN ASPIRAPOLVERE OFFERTO DALLA «FOLLETTO» S.ar.l.
UNA CASSETTA DI LIQUORI OFFERTA DALLA STOCK S.p.A.
Inoltre, fra tutti coloro che visiteranno la Fiera tra il 19 giugno e le ore 23 del 2 luglio, verrà sorteggiata UN'AUTOMOBILE FIAT 600, messa in palio dall'Ente Fiera, in collaborazione con l'Ass. Giuliana della Stampa

OGGI al Supercinema

CAROVANA di CANZONI
ACHILLE TOGLIANI • BRUNA CORRA' • RAY MARTINO • KIKI URBANI
MEMMO CAROTENUTO • GALEAZZO BENTI • DANTE MAGGIO • BENIAMINO MAGGIO
GUGLIELMO INGLESE • NICO PEPE • PABLO • LORETTA CAPITOLI • FRANCO CARUSO • e con ELENA KLEUS
Cantano: ACHILLE TOGLIANI • JULA DE PALMA • RAY MARTINO • ARMANDO ROMEO
Un folto gruppo di artisti... Le più belle canzoni e le trovate comiche... Vi faranno passare due ore liete

INAUGURAZIONE
OGGI si inaugura il CINEMA GARIBALDI ESTIVO
CON IL GRANDE FILM DI PRIMA VISIONE
VENDICATA
con M. VITALE — A. FARNESE
Cantano J. DE PALMA — T. RENO
E' IL SEGUITO DELL'INDIMENTICABILE ED INSUPERATO FILM «DISONORATA»
PREZZI: L. 120 - RID. L. 80

OGGI AL MASSIMO
L'ASSO DEL BUONUMORE, UN NUOVO
ALBERTO SORDI VI SBALORDIRA' IN Buonanotte... avvocato!
con GIULIETTA MASINA e MARA BERNI
E' UN FILM CHE VI DARA' LA GIOIA DI VIVERE!

OGGI CINEMA Grattacielo OGGI
IL PIU' BEL FILM A COLORI
GIRATO INTERAMENTE IN BIRMANIA
UN COLOSSO DELLA CINEMATOGRAFIA
LA TRAMA PIU' INTERESSANTE

Il Grande FLAGELLO
di W. SOMERSET MAUGHAM
GLYNIS JOHNS · ROBERT NEWTON · DONALD SINDEN
SYDNEY BOX · MURIEL BOX · WILLIAM MACQUITTY
TECHNICOLOR

ALTRI ASPETTI DI UN DIBATTUTO PROBLEMA

Il pensiero degli spedizionieri sulla Zona franca a Trieste

Nella sua memoria conclusiva l'Associazione considera l'istituzione della Zona franca un complesso inscindibile dalle provvidenze integrative a favore dell'incremento dei traffici del nostro porto

L'Associazione spedizionieri del Porto di Trieste, nella riunione del suo Consiglio direttivo avvenuta il 31 maggio scorso, ha approvato la seguente memoria conclusiva sul problema della Zona franca e delle provvidenze a favore del traffico:

«Premesso che nell'interesse dell'economia triestina l'istituzione della Zona franca rappresenta un problema inscindibile dalle provvidenze necessarie per il funzionamento del porto e l'incremento dei traffici con il suo retroterra, l'Associazione spedizionieri del porto di Trieste approva i provvedimenti in appresso riportati secondo le conclusioni della Commissione camerale per le provvidenze a favore di Trieste, costituenti un complesso organico da attuarsi in pieno, con le precisazioni indicate a maggiore chiarificazione delle proposte sotto l'aspetto particolare delle esigenze del lavoro di transito e dell'attività delle case di spedizioni.

1) Mantenimento dell'attuale linea doganale e del regime dei punti franchi. Gli spedizionieri e gli altri utenti del porto hanno aderito all'attuale regime doganale dei punti franchi soltanto in considerazione degli impegni assunti dal Governo italiano in campo internazionale, per quanto concerne le merci di lista, però tale regime è ben lontano dall'essere soddisfacente per i medesimi e rispondente alle prerogative riservate ai punti franchi nell'anteguerra. Difatti, la Dogana è oggi dovunque presente ed interferisce in tutte le operazioni. Non appena i detti impegni internazionali cesseranno, gli utenti del porto si ripromettono di chiedere la piena libertà di movimento delle merci nell'ambito portuale, in base ai diritti derivanti dalle leggi istitutive.

2) Introduzione in franchigia daziaria e delle altre imposte e diritti di confine di alcune materie prime, semilavorati e materiale di consumo per la produzione industriale nonchè generi e merci di maggior interesse per il consumo da indicarsi in apposita lista senza limitazioni quantitative.

3) Introduzione, produzione e consumo nel territorio in esenzione d'imposta di fabbricazione di tutti i prodotti che vi sono soggetti.

4) Collocamento sul mercato nazionale di tutti i prodotti locali, anche se derivanti da trasformazione industriale di materie prime di cui ad 2), franchi di dazio ma gravati dell'imposta di fabbricazione cui fossero eventualmente soggetti i prodotti stessi e le materie prime impiegate.

5) Esenzione del pagamento IGE per i seguenti atti economici: importazione dall'estero e dal resto della Repubblica; scambi di merci e prestazioni di servizi effettuati nell'interno della zona; immissione al consumo.

Si precisa che l'esenzione delle prestazioni di servizi nell'interno della zona, debba intendersi: estesa al lavoro di transito (operazioni portuali in genere, prestazioni degli spedizionieri, spese e servizi accessori); considerata indistintamente senza discriminazione di continuità (dall'estero per l'estero) alla stregua dei servizi internazionali, di cui all'art. 1 lett. h), della legge organica; ed applicata pure alle operazioni e prestazioni riguardanti il traffico di transito effettuate dall'Azienda portuale dei MM. GG. per conto degli spedizionieri internazionali ed altri utenti del porto.

6) Riduzioni delle tariffe ferroviarie merci di transito ed interne ed assegnazione di carburante in esenzione dell'imposta di fabbricazione per le ditte autotrasporti. Si fa richiamo in proposito alla memoria sul problema delle tariffe ferroviarie dirette fra Trieste oltremare e gli Stati del suo retroterra (Parte generale e Parte integrativa), riguardanti provvedimenti a favore degli spedizionieri del porto di Trieste) e relative proposte.

7) Provvedimenti governativi atti a ridurre le tariffe portuali in modo da sostenere il confronto con i porti concorrenti. S'intende comprendere in tali provvedimenti la concessione di sgravi sulle tariffe portuali (concessione o estensione libere giacenze, riduzione magazzinaggi, trasporto e scarico merci sottobordo, trazione carri ferroviari e rispettive giacenze ecc.) come già praticato dall'Azienda portuale nel periodo anteguerra.

8) Allargamento delle facilitazioni previste dalla circolare 118.000 dell'UIC a tutte le operazioni di commercio di transito, restando stabilito che per impedire danni all'economia nazionale le operazioni oggi non contemplate dalla predetta circolare verrebbero ammesse, ma gli importi a debito dei clearings sbilanciati resterebbero bloccati fino a tanto che altre operazioni non venissero ad annullare l'aumento dello sbilancio.

9) Concessione di credito commerciale a basso tasso d'interesse su merci o documenti rappresentanti le merci.

Estensione del credito all'attività degli spedizionieri i quali sono costretti a sostenere ingenti esborsi per anticipazione spese e prestazioni in genere, per le operazioni portuali dovute ai MM. GG., alle Compagnie portuali, alla Dogana, nonchè per noli marittimi e ferroviari inerenti al lavoro ed ai trasporti che essi svolgono per conto della clientela estera. Tali crediti si estendono all'Austria, risp. alla Germania, Cecoslovacchia ed Ungheria. La rimessa delle somme (clearing, compensazione globale), richiede da uno a due mesi per la documentazione alle autorità valutarie dell'estero ecc. mentre gli spedizionieri debbono adeguarsi alle condizioni ed ai sistemi praticati alla clientela del nostro retroterra da parte dei porti concorrenti, i quali concedono per il pagamento delle spese portuali, noli marittimi ecc., lunghe dilazioni.

L'Associazione spedizionieri del porto di Trieste per completezza, ritiene opportuno integrare le conclusioni e precisazioni con l'elencazione di quegli ulteriori provvedimenti, di cui il porto abbisogna per divenire uno strumento efficiente per l'incremento dei traffici di transito nelle relazioni con gli Stati del retroterra.

Tali integrazioni sono da considerarsi, per la loro importanza, alla stessa stregua della richiesta istituzione della Zona franza, perchè i relativi provvedimenti rappresentano altrettante premesse per la soluzione del problema dell'economia di Trieste.

Integrazioni alle conclusioni.

1) Potenziamento dei servizi marittimi di p. i. n. Il problema anche dopo le dichiarazioni del Ministro della Marina mercantile, è ben lontano dall'essere risoluto, in quanto non risolve, fra l'altro con provvedimenti di stretta emergenza l'intensificazione dei servizi con le Indie, nè l'istituzione delle linee celeri adriatiche per l'Estremo Oriente, nè la richiesta intensificazione delle linee mediterranee dell'Adriatica, nè quelle per il Nord Europa della Tirrenia. La ripartizione su nuova base dei servizi di p. i. n. fra il Tirreno e l'Adriatico deve essere risolta con la massima urgenza.

2) Costruzioni ferroviarie. I vari provvedimenti già esaminati in sede di vari interventi, debbono essere avviati a rapida realizzazione, assicurando il necessario finanziamento ai progetti approvati dal Ministro dei LL. PP. Rientrano nella fase iniziale, fra le nuove costruzioni, il raccorciamento della Pontebbana, l'elettrificazione della Trieste-Venezia, l'unificazione della stazione Poggioreale del Carso con quella di Opicina campagna, con la sistemazione dei parchi di smistamento ad Opicina ed Aquilinia e la linea periferica dei due punti franchi di Trieste.

3) Autovie ed autotrasporti. La costruzione dell'autostrada Trieste-Tarvisio dovrà essere realizzata sul piano dei recenti provvedimenti del Governo e sono da promuovere accordi fra l'Italia e gli Stati interessati (Austria, Jugoslavia) per facilitare i trasporti camionistici internazionali, in estensione alla Convenzione di Ginevra, particolarmente sul piano d'un alleggerimento degli oneri fiscali e di facilitazioni d'ordine tecnico al traffico di transito.

4) Servizi d'istituto doganali e sanitari. In relazione al ripristino delle prerogative dei punti franchi, s'invoca che le spese doganali per le prestazioni straordinarie diurne, notturne, nei giorni feriali e festivi, relative al movimento ed al controllo delle merci in transito fino all'uscita dal punto franco (via mare o terra) siano considerate d'istituto e sostenute a carico dell'Amministrazione doganale. Analoghi provvedimenti vengono richiesti nei riguardi dei controlli di ordine fitosanitario (prodotti zootecnici ecc.).

5) Sveltimento burocratico degli organi statali operanti nell'interesse del porto. Notevole riflesso sull'attività dell'emporio è da attribuire ad un indirizzo eccessivamente rigido e fiscale da parte di varie amministrazioni governative nella interpretazione restrittiva delle varie disposizioni, che si ripercuote sull'attività portuale ed industriale, determinando inconvenienti che potrebbero essere eliminati senza il ricorso a particolari provvedimenti. L'abbattimento d'una mentalità essenzialmente burocratica si impone ad integrazione delle varie richieste, in quanto per assicurare il migliore funzionamento del porto è indispensabile creare un maggiore senso di comprensione nella applicazione delle norme e disposizioni che ne disciplinano l'attività e di maggiore fiducia negli operatori utenti.

Riassumendo, l'Associazione spedizionieri del porto di Trieste nel propugnare un regime tipico di Zona franca ponderata, secondo le conclusioni camerali e le precisazioni sopra riportate, insiste su di un complesso di provvedimenti, costituenti nel loro insieme un regime di Zona franca d'importanza vitale per il traffico ed avverte di non poter rinunciare ai provvedimenti integrativi surriportati per la sola concessione d'una Zona franca a Trieste.

L'Associazione, richiamandosi inoltre al problema valutario, insiste in modo particolare sul mantenimento del regime valutario e di fronte alla concessione d'una Zona franca, che in qualsiasi forma venisse accordata, sotto l'aspetto doganale, Trieste deve continuare a far parte dell'ordinamento valutario nazionale. L'istituzione di un fondo monetario potrebbe tuttavia essere considerata ad integrazione degli accordi di pagamento vigenti fra l'Italia e gli altri Paesi (clearings, compensazioni ecc.); per facilitare con l'apporto di valute realizzate e cedute dagli operatori locali a tale fondo, le operazioni indicate al punto 8) delle conclusioni camerali, ed al fine di poter mettere a disposizione degli operatori nel commercio e nei traffici di transito (incremento di mercati, depositi di merci invendute ecc.) all'infuori dei mezzi ordinari la valuta da impiegarsi per il finanziamento di operazioni non contabilizzabili nei conti in valuta autorizzati.

Riconsacrata ieri la chiesa di Guardiella

IL SUGGESTIVO RITO CELEBRATO DAL VESCOVO

Con un suggestivo rito, celebrato dal Vescovo mons. Santin, è stata riconsacrata ieri mattina, dopo oltre un decennio di abbandono e rovina per causa degli eventi bellici, l'antica chiesetta dei Santi Pelagio e Giovanni sulle pendici di Guardiella. Per due ore, dalle 7 alle 9, si è protratta la cerimonia della benedizione e riconsacrazione della chiesa e dell'altare ed il rito, cui ha assistito devotamente una folla di fedeli, è culminato nella celebrazione solenne della Messa, officiata dal Vescovo. La restaurazione della storica chiesetta, antica di oltre sei secoli e le cui origini si presume risalgono alla Trieste romana del primo secolo, è meritoria opera della Soprintendenza ai Monumenti e Gallerie, particolarmente del Soprintendente arch. Civilietti e di Ezio Belluno che diresse il non facile lavoro di ripristino. Nella semplicità del tempio, una nota preziosa: il tabernacolo in bronzo, opera dello scultore Tristano Alberti, posto su un'altare di pietra rosa.

SOLENNE RITO MILITARE ALLA CASERMA DI OPICINA

Le glorie dell' 82° Fanteria verranno ricordate stamane

Dopo la Messa al campo i reparti in armi renderanno gli onori alla Bandiera

I soldati dell'82.o Fanteria «Torino» che sono, presidio della Patria, tra noi dal 26 ottobre, celebreranno oggi la festa della Bandiera del loro glorioso Reggimento. Una storia, quella del Reggimento «Torino», che risale ai primi fasti piemontesi di tre secoli fa, essendo stato costituito nel 1672. Ebbe il battesimo del fuoco nella guerra di successione in Polonia (1733-35), partecipò alle campagne del 1793-96 e del 1799-1800, fu incorporato nella Brigata Piemonte dal 1815.

Da allora il Reggimento partecipò a tutte le battaglie per il risorgimento e l'unità d'Italia e la sua storia è la storia della Patria, perchè i fanti dell'82.o furono sempre in prima linea, ovunque si combattè per il Paese. Le guerre risorgimentali, la prima campagna d'Africa nel 1893-1896, sui campi di Adua; poi la guerra libica. Il 12 ottobre 1911, l'82.o Fanteria sbarcò a Tripoli e nelle sanguinose giornate della rivolta degli arabi, il 23 e 26 ottobre, il Reggimento meritò la prima Medaglia d'argento al Valor Militare. Rientrato dalla Libia nel settembre 1914, l'anno dopo il «Torino» venne schierato nella valle del Fiorentino e il 24 maggio 1915 varcò il confine, iniziando la guerra di Redenzione con la conquista del colle di S. Lucia e di Monte Porè. Passò poi sul fronte dolomitico.

Il 28 agosto 1917 venne inviato sul Carso dove si schierò sul Volkeniak. Il 22-23 ottobre, dopo intensa preparazione di artiglieria contro la nostra linea, il nemico tentò di sfondare la posizione tenuta dal Reggimento. Ma i valorosi fanti dell'82.o resistettero e contro la loro eroica tenacia ed il loro generoso sacrificio di vite si infransero i rabbiosi assalti austriaci.

Il nemico, ritentò l'attacco il 26 ottobre e l'urto fu formidabile. Caddero, infatti, in quelle giornate, numerosi ufficiali alla testa dei loro reparti. Il capitano Alessandro Casali tre volte ferito, tre volte rifiutò di abbandonare la linea, finchè cadde colpito a morte. Alla sua memoria viene decretata la Medaglia d'Oro al V. M.

Nel novembre 1917 il Reggimento combattè sul Piave, di fronte alle Grave di Pedadopoli, e nella immane battaglia, i fanti del «Torino» scrissero ancora, come sempre, pagine di gloria, meritando alla Bandiera del Reggimento una seconda Medaglia d'argento al V.M. L'anno della vittoria vide l'82.o in prima linea nel Trentino, dove il nemico venne sbaragliato prima sulle Giudicarie e quindi nella Val Chiese.

Provvisoriamente disciolto nel 1926, ricostituito nel 1938, il Reggimento partecipò immediatamente alla seconda guerra mondiale, sul fronte alpino occidentale nel giugno 1940, poi aperse le ostilità sul fronte jugoslavo, compiendo, tra il 12 e il 17 aprile 1941, una avanzata di 660 chilometri e occupando Sebenico, Trau e Spalato.

Epiche battaglie combattè il «Torino» sul fronte russo, vittorioso a Petricowko nel settembre 1941 nell'avanzata dal Dnieper al Donez; vittorioso ancora a Ubeskistche, Chazpetowke, Jelenowke e nella «battaglia di Natale». Nel luglio 1942 l'82.o Fanteria si trovò schierato sul Don nella controffensiva russa che doveva concludersi sfortunata per le nostre armi. Si compì in quella dura battaglia un cruento sacrificio: al comando del col. De Gennaro i valorosi fanti si batterono da leoni contro le forze nemiche soverchianti. Cadde sul campo il col. De Gennaro ed i suoi soldati seppellirono con lui anche, la Bandiera del Reggimento che il valoroso Comandante s'era avvolta sul petto per sottrarla alla cattura dei russi, nell'accerchiamento subito dai nostri fanti. Quattromila Caduti ebbe il Reggimento e per l'immane sacrificio e l'eroismo dei soldati, la Bandiera venne decorata dalla Medaglia d'oro al V.M., la cui motivazione esalta quel commovente atto di difesa del vessillo: «La lacera Bandiera, dice la motivazione, nascosta sul petto dell'eroico comandante ferito a morte, con lui sepolta sotto la desolata steppa nevosa, senza cassa e senza nome, come il seme che dovrà risorgere in fiore e in frutto al buon sole estivo».

Solenne sarà la celebrazione di stamane, nella caserma di Villa Opicina, presenti tutte le autorità cittadine. Il rito sarà aperto, alle 10, dagli onori che i soldati renderanno alle autorità. Dopo la celebrazione della Messa al campo, sarà rievocata la gloriosa storia del Reggimento, quindi i reparti in armi renderanno onore alla Bandiera.

La manifestazione, alla quale è invitata la cittadinanza, si chiuderà con un programma di esercitazioni ginnico-sportive ed una dimostrazione di addestramento militare.

Voti per la riattivazione del Poligono di Opicina

Un voto per la riattivazione dell'impianto sportivo del Poligono di Opicina è stato espresso dal generale Giovanni Gatta, presidente dell'Unione Italiana Tiro a segno, il quale, in occasione della XIV gara nazionale triveneta di tiro a segno ha inviato al Sindaco ing. Bartoli il seguente telegramma:

«Disputandosi al Poligono di tiro a segno nazionale di Venezia la XIV gara nazionale triveneta, il pensiero delle Sezioni e dei tiratori convenuti si rivolge a Trieste, augurando una sollecita riattivazione del Poligono di Villa Opicina, affinchè Trieste possa divenir sede di future competizioni».

COME DOVETE COMPORTARVI

Nuovi consigli di Galateo moderno *(A puntate)*

A quale età una fanciulla può partecipare al suo primo ballo? - Non prima dei diciotto anni ed anche in questo caso dovrà essere accompagnata dalla madre o dal padre. Il suo abito da sera sarà lungo e di tessuto vaporoso, ma non troppo scollato.

Come si devono cambiare i piatti ai commensali? - Il cameriere si colloca dietro la sedia di ciascun commensale e con la mano destra leva il piatto da sostituire, mentre con la sinistra mette il nuovo piatto. Questo non solo è l'unico metodo giusto per cambiare i piatti, ma facilita e sveltisce enormemente il servizio.

A che temperatura si devono servire i vari vini? - Ogni qualità di vino richiede una particolare temperatura, ma, generalizzando, si può dire che i vini rossi vanno serviti a temperatura ambiente (cioè quasi tiepidi), i vini bianchi a temperatura di cantina e gli spumanti in ghiaccio. L'Idrolitina, la deliziosa acqua da tavola che disseta gradevolmente e combatte l'acido urico, si deve servire sempre fresca.

L'Idrolitina scioglie ed elimina l'acido urico

L'Idrolitina superlitiosa, diuretica serve a preparare una squisita acqua da tavola

IDROLITINA

È un prodotto Gazzoni

UN INTERESSANTE STUDIO DEL PROF. GIORGIO ROLETTO

LA COSTRUZIONE ECONOMICA SOVIETICA

Una delle massime caratteristiche storiche di questo dopoguerra, che si è imposta come comune denominatore della vita politica ed economica del nostro ecumene, è l'affermazione dei grandi blocchi, che già nel periodo interbellico stava maturando, almeno in via tendenziale, movendo da chiari presupposti geoeconomici ed ideologici. La sessennale guerra evertitrice ha notevolmente indebolito la posizione dell'Europa e del Commonwealth britannico, di fronte ai blocchi statunitense e sovietico ed all'enorme potenziamento dei loro Stati pilota.

Può l'Unione Sovietica fronteggiare la potenza degli Stati Uniti? E' questo un interrogativo, a volte tinteggiato dai colori angosciosi di una guerra fredda pluriennale, che anche l'uomo comune si pone, ma che assilla particolarmente il politico, l'economista, lo studioso in genere che voglia obiettivamente sincerarsi della realtà dei fatti.

Il prof. Giorgio Roletto, profondo studioso dei più scottanti problemi di attualità geoeconomica, attingendo le fonti più aggiornate e più attendibili, con l'obiettività ed il coraggio che animano lo scienziato, ha voluto studiare a fondo la struttura economica sovietica, convinto di rendere un prezioso servizio alla causa della verità e convinto altresì che l'ignoranza è comunque un male pericoloso ed uno svilimento della dignità individuale e collettiva.

E' uscito così, a cura dell'editore Giuffrè di Milano, nella collana di monografie dell'Istituto di Geografia Economica dell'Università di Trieste, un libro succoso e sostanzioso (300 pagine), scritto con il metodo sintetico proprio della geografia dinamica, opera unica del suo genere di tutta la letteratura italiana sull'URSS, in cui l'autore, con lo spirito anticonformista e rigorosamente scientifico che lo contraddistingue, analizza nella sua completezza e complessità la formazione, la struttura, e le tendenze della economia sovietica.

«Quello che importa, scrive programmaticamente il Roletto, è che l'uomo di studio rigetti ogni apriorismo ed ogni partito preso per vedere, nei limiti delle sue possibilità, nel diorama in evoluzione, la vera capacità di questo comprimario che agisce, accanto ad altri grandi Stati, sulla scena del mondo che ci alberga. Lo scopo nostro è proprio quello di ricavare dai confronti comparativi la reale consistenza delle singole grandi entità che abbiamo chiamate superpotenze economiche».

Dopo una rapida premessa sulla genesi dei grandi blocchi, l'autore passa all'esame dell'ambiente naturale dell'URSS come fattore antropogeografico ed economico, criticando la cosiddetta «uniformità ambientale» della letteratura tradizionale e mettendo invece in risalto l'unità e la continentalità come carattere suo peculiare, da cui ne deriva la sua funzione geopolitica.

Segue un attendo esame della formazione dello Stato russo, con particolare riguardo alla nuova formazione statale, con la sua struttura piramidale e la geografia politico-amministrativa.

Mancò alla Russia del 1917 il cittadino borghese, anzi la città, e fu questa la causa prima della facile riuscita della rivoluzione comunista, che se combacia con lo spirito del popolo russo, tuttavia non può essere presa a modello di altri paesi, «perchè il sistema metrico è diverso, perchè il sistema economico sovietico ha uno spirito suo, una politica sua ed una sua forza intrinseca che si sviluppa su strade proprie, verso finalità che risalgono dal fondo di una propria geografia non soltanto economica, ma anche spirituale». E' questa la conclusione del capitolo sullo «Spirito della civilizzazione come fattore dell'economia», il più insospettabilmente originale ed interessante del volume, in cui viene presentato questo spirito russo, «indubbiamente tanto attraente per la sua umanità, per la sua implacabile sincerità verso se stesso e verso gli altri, per il suo fremito metafisico, quanto inquietante per le sue brusche conversioni, le sue esigenze totalitarie, legate del resto alle origini del suo vivere, e quindi alla sua lunga educazione religiosa ed al regime sotto il quale si è sviluppato».

La struttura economica sovietica viene dapprima esaminata nelle sue linee generali, attraverso la politica dei piani quinquennali e della socializzazione, dei costi, dei prezzi e dei finanziamenti. Segue quindi la rassegna dei singoli comparti economici con rilievo particolare alle tendenze che lo studioso deve intuire nell'esame dei fenomeni. L'agricoltura, le industrie, i rapporti commerciali con l'estero e con lo interno, le comunicazioni, sono altrettanti quadri vivaci e di facile assimilazione che l'autore presenta con il suo stile inconfondibile, fatto di stringatezza e di incisività. Quarantadue grafici e cartogrammi rendono più accessibile la materia, mentre un'accurata bibliografia critica straniera ed italiana sull'URSS, offre agli studiosi che lo desiderano la possibilità di approfondire i singoli aspetti della costruzione russa.

In appendice sono passati in rassegna gli stati satelliti europei del blocco sovietico, ed uno speciale rilievo viene dato alla Repubblica popolare cinese, e sono colti gli aspetti preminenti del loro allineamento politico ed economico e della loro intercomplementarità con lo stato pilota.

Ci troviamo di fronte ad un ordine nuovo, con programmi mai applicati nel passato, che prende corpo con l'ausilio dello spirito russo. La perfezione tecnica di tale sistema può essere ritenuta collaudata nelle occasioni in cui esso ha potuto reggere di fronte a prove veramente decisive, come il grave urto di quest'ultima guerra. Il libro non ha conclusioni di carattere politico o sociale, e lascia al lettore intelligente di trarle per conto suo. Vuol soprattutto presentare una realtà economica indiscutibile, in sede di potenziale ed in sede di realizzazioni, che potrà acquistare maggiore luce da altri studi che l'autore si propone di compiere sulla consistenza degli altri blocchi.

«L'ultima illazione, conclude il Roletto, può essere questa: il rafforzamento dei blocchi economici non può che condurre ad una sistemazione livellata ed equilibrata, che invita ad una ragionata, sincera e feconda convivenza». E ci auguriamo che questo volume contribuisca anch'esso al conseguimento di questa preziosa meta.

Giorgio Valussi

INFLUENZA DEI NOLI sul mercato delle navi

Al momento attuale le notizie di importanti vendite di navi arrivano sul mercato lentamente e sebbene ci siano un gran numero di trattative in corso, gli affari stentano a concludersi. In questa situazione diviene difficile valutare quale sia l'esatto andamento del mercato. Il mercato dei noli è ancora sostenuto e ciò naturalmente ha l'effetto di invitare gli armatori che desiderano vendere a chiedere alti prezzi che gli eventuali acquirenti non intendono pagare. Siamo già alla metà di giugno ed il mercato dei noli è più che mai prospero nei confronti degli anni normali. Solo altri due mesi e le influenze stagionali dell'inizio dei programmi di importazione di carbone e di cereali per l'interno saranno nuovamente in vista. Quando questo periodo arriverà, le prospettive per le navi volandiere saranno ancora migliori e gli acquirenti dovranno allora seriamente considerare la possibilità di pagare prezzi più alti per tonnellaggio da carico secco di buona classe, perchè l'autunno è usualmente un buon periodo per le rate dei noli.

I demolitori londinesi hanno concluso ben pochi affari la scorsa settimana, la la B.I.C.S. (Salvage) Ltd. ha acquistato una motocisterna costruita nel 1927, un piroscafo costiero e una vecchia nave a ruota. Gli interessi scandinavi hanno dimostrato un interesse leggermente maggiore per un moderno piroscafo: il «Peter Reed», che è stato venduto ad acquirenti panamensi per circa 130.000 sterline, mentre una piccola moderna motonave, la «Siljan» è stata venduta ad armatori di Gothenburg per circa 152.000 sterline.

Un'altra cisterna della Shell è stata venduta per essere convertita. Poche settimane fa la «Neothauma» fu venduta ad acquirenti non nominati per conversione in nave da carico secco e questa settimana sono stati resi noti i dettagli della vendita ad interessi spagnoli della motocisterna «Lyria» di 6.452 tonn.

Le seguenti vendite sono state segnalate durante la settimana:

«Arena», motocisterna, 6.362 tonn. s. l., costruita 1927. Venduta da armatori di Harstad alla B.I.S.C. (Salvage) Ltd.

«Aurora», pirocisterna, 7.167 tonn. s. l., costruita 1921. Venduta da proprietari italiani a demolitori pure italiani.

«Bolivar», motonave, 2.550 tonn. d. w., costruita 1953. Venduta da armatori di Stoccolma ad acquirenti panamensi. Prezzo 750.000 dollari.

«Lone Star State», piroscafo, 10.885 tonn. d. w., costruito 1945. Venduto dalla States Marine Corporation ad acquirenti americani.

«Peter Reed», piroscafo, 2.770 tonn. d. w., costruito 1947. Venduto da proprietari di Bergen ad acquirenti norvegesi. Prezzo 130.000 sterline circa.

«Siljan», motonave, 2.500 tonn. d. w., costruito 1947. Venduto da A/B Transatlantic di Gothenburg a A/B Svenska Amerika Linien di Gothenburg. Prezzo 152.000 sterline circa.

«Svolder», piroscafo, 2.026 tonn. s. l., costruito 1941. Venduto da proprietari di Oslo ad acquirenti di Amburgo e ribattezzato «Henry Boge».

«Zaam», piroscafo, 2.015 tonn. d. w., costruito 1921. Venduto da proprietari di Rotterdam ad acquirenti di Lueck, consegna in autunno.

«Imperial Alberta», pirocisterna, 17.883 tonn. d. w., costruita 1949. Venduta da proprietari belgi alla Esso Company.

«Lyria», motocisterna, 6.452 tonn. s. l., costruita 1946. Venduta da Shell Tankers Ltd. di Londra ad acquirenti spagnoli per conversione.

SEGNALAZIONI

Il titolo da noi pubblicato l'altro giorno a proposito delle notizie di cronaca che si riferivano alla giornata jugoslava alla Fiera di Trieste, ha provocato le proteste della lettrice Valeria Maran Viola la quale ci scrive: «E' stato con vivo disappunto che questa mattina ho letto nel «Piccolo» un titolo a grossi caratteri a proposito della giornata della Jugoslavia alla Fiera e cioè «...gli scambi fra Jugoslavia, Italia e Trieste». Perchè questa distinzione fra Italia e Trieste? Per noi italiani triestini la cui sensibilità nazionale è stata acuita dal susseguirsi di regimi stranieri, che certamente non ci hanno rispettato, per noi, dico, Trieste è Italia e Italia è Trieste, inscindibili nel concetto di Nazione e di Stato. Il «Piccolo», che è stato sempre il nostro giornale, non deve lasciarsi sfuggire neanche la minima inavvertenza per non offendere la delicatezza di questo nostro sacro sentimento» La lettrice Maran Viola continua la sua letterina avanzando l'ipotesi che si sia trattato di un errore di stampa e conclude chiedendoci la pubblicazione del suo scritto, il che abbiamo fatto volentieri. Ringraziamo la nostra lettrice per la sua segnalazione e le chiediamo venia per un titolo poco felice che intendeva indicare Trieste come punto di traffico degli scambi fra Italia e Jugoslavia e nulla altro. Dopo ottantaquattro anni di vita, tutti spesi per l'italianità indiscutibile di Trieste, il nostro giornale non ha bisogno di riconfermare i propri sentimenti anche se, come è accaduto, gli è scappato un titolo che poteva prestarsi ad una equivoca interpretazione.

MOSTRE D'ARTE

Brumatti alla Comunale

Alla presenza delle autorità e di gran folla d'invitati, si è inaugurata alla Sala d'arte comunale una personale del noto pittore concittadino Gianni Brumatti. La rassegna comprende 26 pitture della sua più recente produzione; e rimarrà aperta fino al giorno 2 luglio, con il seguente orario: dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Perizi alla Casanuova

Oggi alle 18.30 alla Galleria «Casanuova» sarà inaugurata la personale del pittore Nino Perizi. L'artista, che non espone da due anni, si presenta con una serie di opere particolarmente impegnative. Al l'inaugurazione interverranno autorità e invitati.

3 ENO

milioni SISAL gioca TOTIP tutta ESTATE

MAL D'AUTO ?..
XAMAMINA
ZAMBELETTI

Occhi aperti
Rolli

se volete gli autentici brodi svizzeri
Knorr

GIORNALE SPORT

A TORINO IL TORNEO VECCHIE GLORIE

L'ITALIA BATTE LA SVEZIA e l'Austria regola la Svizzera

Trascinata all'entusiasmo la folla dal giuoco superiore degli azzurri che ricuperano due gol

Torino, 24

Oltre diecimila persone hanno assistito stasera sul campo del Cenisia alla seconda giornata del torneo Vecchie Glorie. Nella prima partita sono scese in campo le squadre rappresentative d'Austria e di Svizzera. Nel primo tempo gli austriaci hanno marcato una leggera superiorità passando in vantaggio al 16' per merito di Hannemann; nella ripresa, al 6', gli svizzeri pareggiavano per merito di Ruff. Cinque minuti dopo però Bocquet atterrava Hannemann in area: rigore, che lo stesso giocatore trasformava.

Nel complesso si è assistito ad una onorevole prova della Austria, in particolar modo nel primo tempo. Gli elvetici hanno invece manovrato soltanto nei primi minuti della ripresa, poi hanno incominciato a giocare fallosamente (al 23' Minelli veniva espulso) mentre la stanchezza incominciava a farsi sentire, e non hanno potuto quindi che difendersi.

Formazioni delle squadre: Austria: Ploc; Kotter, Kzeibz; Mikolaschik, Kirner, Joksch; Hannreiter (Riengher), Hannemann; Schors, Jerusalem, Neumer. Svizzera: Corrodi; Minelli, Bocquet; Soldini, Vernati, Ciseri; Schneiter, Walasser, Ruff, Belli, Weber. Arbitro: Mattea (Italia).

Nella successiva partita l'Italia ha battuto la Svezia per 4 a 2. E' stata una partita entusiasmante, in particolar modo nel secondo tempo, con tutto il pubblico in piedi, che applaudiva gli azzurri che sembravano tornati ai tempi d'oro del calcio italiano, quando conquistarono a Parigi il campionato del mondo. Dopo un primo tempo in tono minore, con gli svedesi in vantaggio per due volte in seguito a due errori di Sentimenti e con la seconda rete viziata da fuorigioco, nella ripresa l'Italia è apparsa trasformata. Biavati, con il suo «passo doppio» ha trascinato all'entusiasmo la folla, mentre la mediana era divenuta insuperabile.

Venuta la prima rete al 2', (goal - capolavoro di Biavati), Piola ha replicato due minuti dopo con una delle sue famose mezze rovesciate. Raggiunto il pareggio, tutta la squadra si è distesa all'attacco, ben sorretta da un Valcareggi in forma smagliante. Biavati - Borel - Piola - Arcari hanno manovrato a piacere, malgrado la Svezia avesse nelle sue file un grande Karlsson. Ed ancora Biavati e Piola con altri due magnifici gol hanno raddoppiato il nostro punteggio, terminando poi in crescendo.

Le formazioni: ITALIA: Sentimenti IV (Olivieri); Remontini (Genta), Rava; Depetrini, Andreolo (Remondini), Genta (Valcareggi); Biavati, Sansone (Borel II), Piola, Borel II (Meazza - Trevisan), Colaussi (Arcari IV). SVEZIA: Nilsson; Holmquist, Martenson; Anderson I, Anderson II, Gralm; Kalbon, Holmquist, Johnson, Karlsonn, Nystron. ARBITRO: Grassi (Svizzera).

Dopo la gara di 138 minuti Il Reims ha compiuto uno sforzo sovrumano

Parigi, 24

La stampa francese si chiede oggi in quali condizioni la squadra del Reims verrà a trovarsi quando domenica prossima affronterà il Real di Madrid nelle finali della Coppa Latina. L'Aurore sostiene che il Reims ha ben meritato il diritto di affrontare gli spagnoli, ma si chiede in quali condizioni di freschezza potrà trovarsi la compagine francese, dopo lo sforzo massacrante della partita di ieri sera contro il Milan.

«Quale che sia il caso e qualunque possa essere l'epilogo di questa sensazionale Coppa Latina, il Reims ha diritto ad un profondo inchino, per il suo sforzo di ieri sera, con in testa all'attacco un uomo come Kopa. Egli ha ammirevolmente difeso il prestigio del calcio francese». Questo è il commento dell'«Equipe».

Oggi la «A» di hockey Per Triestina-Modena in giuoco il primato

L'incontro fra i gialli dell'Amatori Modena e i rossoalabardati della Triestina decide temporaneamente il problema del primato. I modenesi, con un punto di vantaggio, precedono i triestini che, a Novara otto giorni fa, hanno subito la prima sconfitta della stagione. A differenza dei campioni d'Italia, il Modena è l'unica squadra ancora imbattuta dopo quattro gare. La partita avrà inizio, sul campo di viale Miramare alle ore 21.45.

Gli emiliani si presenteranno in questa seconda trasferta del campionato al gran completo e cioè con il portiere Artioli, con i difensori Dagnino e Marchetto II e con la coppia attaccante Tavoni-Rinaldi. Del quintetto titolare, ben tre giocatori hanno vestito la maglia azzurra, mentre Artioli e Rinaldi, due giovani messisi in luce in questa prima fase del torneo, non sono più delle incognite, ma delle vere sicurezze. Il Modena è una compagine che cammina speditamente in questo periodo e poggia la sua forza sul settore arretrato, particolarmente sul nazionale Marchetto.

La Triestina affronterà l'incontro in condizioni di inferiorità rispetto gli avversari. Mancherà infatti nelle file alabardate l'ala destra Brezigar, colpito da una giornata di squalifica. La sostituzione dell'attaccante non è un problema facile, considerato che le condizioni attuali di Bertuzzi III, nel settore della prima linea, non sono le più ideali per misurarsi con la forte compagine della Ghirlandina. Lo schieramento alabardato pertanto sarà rivoluzionato. Davanti a Cataletto, giocheranno Torrenti II e Bertuzzi II, ritornato quest'ultimo in buone condizioni fisiche, mentre al terzino Forti verranno riservati compiti particolari nella marcatura di Marchetto, che è il regista della squadra modenese. Nel ruolo di attaccante tre uomini si alterneranno e cioè Loggia II, Bertuzzi III e Gregori.

La partita di Serie A sarà preceduta dall'incontro valevole per il campionato dei «cadetti» tra l'Inter Pattinatori e l'Hockey Club Brescia. I triestini, che seguono ad una lunghezza i capolista monzesi dell'Arengo hanno grandi possibilità di superare con facilità lo scontro che li opporrà alla giovane ed ancora inesperta formazione lombarda.

Le regate di Kiel Straulino consolida il primato in classifica

Kiel, 24

Agostino Straulino è rimasto in testa alla classifica generale della classe «Stelle», dopo la quarta giornata, benchè si sia piazzato solo secondo a bordo della sua «Merope». Ecco i risultati: Classe «Stelle»: 1) Bruno Plitzh (Germania) su «Bellatrix IV»; 2) Straulino (Italia) su «Merope II», 3) J. Haecker (Germania) su «Singora». Classifica generale: 1) Straulino p. 73 1/4, 2) Plieth 70 1/2, 3) Fischer (Germania) 67 1/4.

Davies battuto Merlo avanza agli ottavi di finale

Londra, 24

Al torneo di Wimbledon, nella giornata odierna, Giuseppe Merlo ha eliminato l'inglese Mike Davies — ultima speranza dell'Inghilterra per il singolare maschile — battendolo per 8-6 nel quinto «set» di una partita rimasta interrotta ieri sera per l'oscurità. Il risultato per Merlo è stato pertanto 8-6, 1-6, 6-4, 3-6, 8-6. Per Davies è stata una cocente delusione, in quanto egli riteneva di saper giocare meglio dell'italiano: ma di fronte ai tiri sapientemente smorzati di quest'ultimo ha dovuto alzare bandiera bianca.

L'ultimo «set» è stato comunque emozionante: pari sul 5-5, Davies conduceva il «game» per 40-30 quando gli è arrivata una palla smorzata da Merlo, che è andata a finire in rete sul rilancio. Davies è riuscito successivamente a portarsi in vantaggio per 6-5, ma — ovviamente scosso da una serie di brutti tiri — non riusciva a contenere l'impeto offensivo di Merlo, che vinceva il «set» per 8-6 entrando così in quarto turno.

In un incontro di terzo turno del doppio maschile, Nicola Pietrangeli ed Orlando Sirola si sono imposti ai belgi Jacques Brichant e Philippe Washer, i due ex partecipanti alla Coppa Davis, i quali sono stati molto al disotto della loro forma. I due italiani, che hanno vinto in tre «set» per 6-4, 9-7, 9-7, hanno inscenato un gioco rapido e discontinuo, cambiando ogni volta la potenza dei loro colpi ed obbligando gli avversari a subire il gioco a rete, nel quale il gigantesco Sirola si è dimostrato particolarmente versatile.

Nel doppio femminile, la coppia italiana di Lea Pericoli e di Nicla Migliori non si è dimostrata affatto pericolosa per le americane Beverly Fleitz e Darlene Hard, più veloci e soprattutto più valide nel gioco a rete. Lea Pericoli, che oggi portava un paio di normali pantaloncini invece dei gonnellini di gran moda che nei giorni scorsi avevano fatto colpo, ha variato continuamente i propri tiri, disorientando un po' le avversarie, che tuttavia si sono ben presto riprese battendo le italiane per 6-2, 6-1.

ARRIVATA IN VOLO LA NAZIONALE DI ISTAMBUL

I CALCIATORI AZZURRI E I TURCHI s'incontrano oggi... in Municipio

Partita senza pronostico, secondo il segretario Aykac L'allenamento dei nostri e il programma odierno

Ieri i «cadetti» azzurri si sono recati allo Stadio di Valmaura poco prima delle 17. Hanno effettuato un leggero allenamento che è stato diretto dall'allenatore Bigogno e presenziato dal commissario tecnico Marmo. Gli azzurri, che indossavano una maglia verde, hanno alternato esercizi di cultura fisica a palleggi. Dopo l'allenamento, che è durato un'ora, i giuocatori hanno fatto il bagno e si sono sottoposti a massaggio. Tutti i calciatori sono apparsi in ottime condizioni fisiche. L'allenamento si è svolto a porte chiuse.

Il programma dei calciatori azzurri per oggi è di riposo. Parteciperanno a un ricevimento in Municipio fissato per le ore 17.15 e successivamente compiranno una visita al Castello di Miramare.

Il Comitato organizzatore della partita ha reso noto che domenica funzionerà un apposito posteggio per le automobili dentro il recinto del Macello comunale. Nel recinto dello stadio potranno sostare soltanto le autovetture provviste di uno speciale contrassegno.

La squadra turca proveniente dall'aeroporto di Merna è giunta a Trieste ieri sera alle 21.15 con un notevole ritardo sull'ora prevista. Ricevuti dal dott. Pasquale, dal dott. Valentini e dai dirigenti locali della Federazione, gli ospiti si sono portati subito all'albergo Jolly. Salvo cambiamenti dell'ultima ora la squadra ospite scenderà in campo nella seguente formazione: Turgay; Naci, Saim; Coskun II, Ozcan, Ajhan; Suat, Nazmi, Ercan, Lefter, Kadri. Riserve: Bulent (portiere), Nedim (terzino) e Coskun I (ala). Accompagna la squadra Esfak Aykac, segretario della Federazione turca di calcio, Necdet Erdem, selezionatore, Mihailovich (allenatore) e l'arbitro Zulbahr Saganak che funzionerà da guardialinee.

Il segretario generale della Federazione turca Aykac, al suo arrivo, ha detto: «Io, come vecchio giocatore di calcio, non ritengo possibile fare pronostici. La temperatura, il terreno, il morale dei giocatori possono influenzare l'una o la altra squadra e di conseguenza anche il risultato».

Per oggi è previsto l'arrivo a Trieste di sei giornalisti di Istambul e di Ankara. La comitiva turca comprende anche un radiocronista incaricato di trasmettere ai suoi connazionali le fasi della partita. Oggi gli ospiti compiranno un sopraluogo allo Stadio di Valmaura e non è escluso anche un leggero allenamento.

Per accordi intervenuti fra i dirigenti delle due Nazionali il portiere potrà essere sostituito in qualsiasi momento della gara mentre un secondo giocatore potrà essere sostituito prima dell'inizio del secondo tempo.

Treni speciali dal Friuli e da Venezia

Venezia, 24

Il Compartimento ferroviario di Venezia comunica:

La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, allo scopo di favorire l'afflusso degli sportivi da Udine e dal Friuli alla partita di calcio internazionale valevole per la coppa del Mediterraneo fra le squadre nazionali Italia B e Turchia che avrà luogo a Trieste domenica 26 corrente, allo stadio di Valmaura, con inizio alle 17, è venuta nella determinazione di organizzare un treno straordinario in partenza da Udine alle 12.30, da Buttrio alle 12.39, da Cormons alle 12.51, da Gorizia alle 13.03 e arrivo a Trieste alle 14.04.

Il ritorno si effettuerà con partenza da Trieste alle 21.30 e arrivo a Udine alle 23.05. Possono prendere posto sul treno straordinario tutti i viaggiatori muniti di normali biglietti festivi o anche a riduzione per comitive e per tessere di autorizzazione o di abbonamento.

Un analogo treno turistico viene organizzato da Venezia.

(Foto de Rota)

Pomeriggio di ieri allo Stadio di Valmaura: il commissario tecnico Marmo e l'allenatore Bigogno danno consigli ai «Cadetti» azzurri prima di iniziare l'allenamento. Accanto al comm. Marmo, in piedi, è riconoscibile Augusto Magli, il mediano sinistro dell'Udinese

PER UN ERRORE DEL TELEGRAMMA

L'arrivo di Alfio Fontana si è fatto alquanto desiderare

Viene a Trieste per... tornare a Milano

(Foto de Rota)

Alfio Fontana è arrivato ieri a Trieste. Alla stazione era atteso dal dott. Manlio Poillucci, consigliere della Triestina

Ieri è giunto a Trieste Alfio Fontana. Aveva preannunciato il suo arrivo con un telegramma che vale la pena di riportare testualmente: «Arrivo ore 13.19 del 24.6. Distinti saluti. Fontana Alfio». Sotto la pensilina della stazione lo attendeva un consigliere della Triestina. Ma a quell'ora non era in arrivo alcun treno da Milano. Ne giungeva invece uno, poco più tardi, verso le 14. Fontana non c'era. Il dirigente della Triestina, un poco perplesso e molto contrariato, mormorava quasi tra sè: «Comincia bene il ragazzo!».

Tuttavia il «ragazzo» non aveva colpa del contrattempo. Egli aveva scritto: «Arrivo ore 15.19...»; il telegramma conteneva un errore di trasmissione. Alle 15.19, puntualmente, Alfio Fontana ha messo piede nella nostra città e a dargli il benvenuto era stato il medesimo consigliere che, da se solo, aveva chiarito l'equivoco. Quando abbiamo veduto Alfio Fontana, accompagnato da Dorigo, che gli ha fatto da «cicerone» per tutto il pomeriggio, ci è venuto spontaneamente di ricollegare la sua fisionomia con il testo del telegramma, dove si diceva: «Distinti saluti. Fontana Alfio».

E' contento Fontana di essere venuto a Trieste? Si direbbe che sia contento ma non entusiasta. Dice che Maldini gli ha dipinto l'ambiente della nostra massima società come un «ambiente familiare» e che tale l'ha trovato realmente.

Al Milan Fontana stava bene; e poichè la critica era tutta schierata al suo fianco, aveva cullato per qualche tempo la segreta speranza di poter diventare, l'anno venturo, il titolare del ruolo di laterale. Speranza delusa «quando mi dissero che il contratto di Liedholm era stato rinnovato». Fu così che la proposta di venire a Trieste, fattagli da un dirigente del Milan con l'esplicita riserva: «se vuoi, rinuncia», egli l'ha accolta quasi con soddisfazione. E, per la seconda volta giunto nella nostra città, egli si è confermato nella opinione che Trieste gli piace: «Così, luminosa, le strade larghe, bella gente...». Bella gente, diciamo, di sesso femminile? «Sì... dico... no, in genere, bella atleticamente...».

Fontana è fidanzato e lo precisa: «Da dieci mesi». Prima di venire a Trieste e di accettare tale destinazione si è consultato con Pedroni «che mi è quasi cognato. Infatti io sono fidanzato con la sorella minore della moglie di Pedroni». Anche Pedroni l'ha consigliato di venire nella nostra città, e di continuare a condurre quella vita di rigidi costumi che gli ha permesso di affermarsi nel Milan: «Così ritorni presto tra noi».

Nel discorso di Fontana ricorre spesso il nome del Milan. E' la «sua» società: vi è cresciuto, maturato e, infine, vi si è affermato. Il «diavolo» resta sempre nel suo cuore, tuttavia spera di diventare un buon «triestino».

SI PREPARA LA TRIESTE-OPICINA

FORSE PARTECIPAZIONE UFFICIALE delle Case "Ferrari„ e "Maserati„

Ieri sera ha avuto luogo una importante riunione del Consiglio direttivo dell'Automobile Club di Trieste nel corso della quale sono state prese le decisioni di massima per l'effettuazione della Trieste-Opicina. E' stata annunciata la partecipazione ufficiale di piloti e scuderie delle seguenti città: Roma, Milano, Brescia, Verona, Vicenza, Bolzano, Treviso, Padova, Venezia, oltre, s'intende a Udine e Trieste.

Venezia ha grandi nomi nelle piccole cilindrate: da Dalla Zonta a Tiozzo a Bellini; iscritta inoltre la Scuderia San Marco con piloti anonimi nelle categorie superiori. Milano ha aderito con il vincitore dello scorso anno, il recordman Bordoni e con la Scuderia Mediolanum: Verona con la Scuderia Casagrande e con Tesini; Brescia ha iscritto impersonalmente la Scuderia Mirabella (2 piloti). Vicenza è in lizza con Arabi e Grazioli. Sono stati presi contatti anche con le Case «Ferrari» e «Maserati» di Modena e non è esclusa una loro partecipazione ufficiale. Stasera la CSAI di Milano darà comunicazioni più ampie circa le iscrizioni pervenute per il suo tramite.

Trieste è già riccamente rappresentata da Pierpaolo Poillucci, da Allazetta, Iossipovich, Alberti, Giro, Missaglia, Godina e Gei, che aprono le iscrizioni. Altri concorrenti si celano sotto la «X».

Trotto a Montebello domani in "notturna„

Il convegno domenicale di corse al trotto si svolgerà domani sera all'ippodromo di Montebello, con inizio alle ore 20.30. Corsa principale sarà il Premio dell'Acqua, incluso nel Totip con il seguente campo di partenti: Mariolo, Teano, Mottarone, Vassallo, Gallodoro, Rockfeller, Fideo, Marengo a m. 1580; Barbano e Clipper a m. 1700. Pure domani sera sarà disputato il Campionato italiano degli universitari che vedrà in pista: Bonaccia (E. Gittardi) a m. 1600; Bella Irzia (F. Esopi), Fiffo (E. Lorenzutti), Argenta (C. Pacor), Briulca (L. Bullani) a m. 1620; Limpopo (F De Luca) a m. 1640.

Gli italiani al Tour Fornara suggerisce la scelta di Giudici

Milano, 24

Proveniente dalla Val d'Ossola, dove si è trattenuto in questi giorni in allenamento, Pasqualino Fornara di passaggio ieri da Varese insieme al suo compagno di squadra Pietro Giudici ha fatto oggi le seguenti dichiarazioni: «Perdurando il «no» di Gastone Nencini, che è ormai da considerare definitivo, ai fini della partecipazione del corridore toscano al prossimo Giro di Francia, unitamente ai dirigenti della mia Casa sono perfettamente d'accordo perchè il posto del fiorentino venga preso nella squadra italiana da Giudici anche perchè mi sembra giusto che ad un «leoncello» subentri un altro «leoncello». Non penso che in merito vi possano essere delle discordanze anche perchè Giudici è un corridore serio e tenace».

Dal canto suo, Pietro Giudici, presente all'atto della dichiarazione del suo capitano, si è detto felice di poter finalmente correre il Tour.

Gli incontri di tennis per la Coppa Università

Domani mattina, sul campo di via Reni, avranno luogo gli incontri eliminatori fra le squadre del CUS Trieste e del Tennis Triestino valevoli per la disputa della Coppa Università. Nella stessa giornata si incontreranno a Gorizia il C.M.M. Nazario Sauro di Trieste e il Tennis Gorizia. Tali incontri come è noto dovevano aver luogo nel mese di maggio ma sono sempre stati rinviati causa l'inclemenza del tempo.

La Federazione spagnola di pugilato ha deciso oggi di sospendere la borsa del combattimento fra il francese Bonardel contro lo spagnolo Galiana, nel corso del quale il primo finse un «knock-out» inesistente.

CAVICCHI ALLA SCALATA DEL TITOLO EUROPEO

Neuhaus si dice commosso dell'accoglienza di Bologna

Sbalorditiva vitalità del gigante tedesco - Il campione italiano tempra lo spirito e si riposa nella casa paterna

Bologna, 24

Tanto l'arrivo di Cavicchi che quello di Neuhaus, a distanza di poco più d'un'ora l'uno dall'altro, hanno provocato alla stazione di Bologna una tale dimostrazione d'entusiasmo da parte di una nutrita folla, da rappresentare un bel chiaro indice dell'attesa dei tifosi bolognesi per il grande incontro di domenica sera.

Quando Cavicchi, con indosso una giacca estiva simile a una «sahariana», camicia aperta sul collo, s'è affacciato allo sportello del «lusso» giunto in stazione puntuale alle 14.42, la folla s'è fatta sotto urlando il nome del beniamino, tanto da preoccupare un poco il «manager» Venturi e l'organizzatore Torri che subito, aiutati dalla polizia, hanno cercato un varco, ad evitare abbracci troppo generosi. Ora sorridente, ora impacciato, «Checco» non ha avuto modo di dire che qualche parola: «Sono qui ragazzi, sto bene, mi sento bene». Effettivamente il campione d'Italia si è dimostrato in ottime condizioni fisiche, «tirato» nel volto e nella muscolatura e di buon umore. Dopo una breve sosta in albergo, egli è scomparso, molto probabilmente per raggiungere la casa paterna di Pieve di Cento, ben vigilata ad evitare l'assedio dei compaesani, di giornalisti e fotoreporter. Quasi certo non tornerà a Bologna che domenica per il peso.

Alle 15.50, da una vetturaletto del treno Amsterdam-Roma, è sceso Neuhaus. La folla s'era ancora ingrossata e gli urli e l'entusiasmo sono ancora cresciuti. I pochi attimi passati davanti ai «flashes» dei fotografi e a rimirare la gente, hanno prima provocato un sorriso fanciullesco poi un'aria preoccupata nel viso rotondo del campione d'Europa, vestito d'un abito a un petto marroncino, relativamente pesante per la temperatura di Bologna. Erano con lui la moglie Elga, l'allenatore Jupp Beasselman, il «manager» Steinacker e altri pugili tedeschi, il peso «welter» Burrow e il medio Welzel che incontreranno rispettivamente il campione italiano Marconi e Tiberio Mitri negli incontri di contorno al campionato d'Europa, oltre al dott. Backhaus di Dortmund e signora.

Dagli organizzatori e da alcuni giornalisti Neuhaus è stato sottratto ai tifosi, passando in uno strettissimo corridoio di folla dalla pensilina sino alla lontana uscita. Neuhaus, abituato alla freddezza delle folle nordiche, come ha detto poi in albergo, è rimasto «sbalordito dalle accoglienze eccezionalmente calorose del pubblico bolognese».

Dopo aver attraversato su una lussuosa macchina nera la città e la folla stazionante davanti all'albergo, firmati alcuni autografi e salutato la gente con il gesto largo del braccio e con il sorriso che rese popolare Schmeling, Neuhaus s'è ritirato in camera. «I saluti e l'entusiasmo della gente — ha detto — mi hanno dato forza in me stesso. Già un paio di stazioni prima di Bologna, a Parma e a Reggio credo, c'era gente sulla pensilina, venuta a salutarmi: mi ha commosso. M'hanno augurato la vittoria. Io spero di non deludere quegli amici, ma un incontro di pugilato è sempre pieno di incognite. Mi sento veramente bene e l'aria di Bologna, ben diversa da quella fresca e umida di Dortmund, non mi dispiace affatto. Il caldo non mi dà fastidio. Da stamattina, comunque, per non sudare, ho bevuto solo una tazza di tè».

Alle 17, dopo un breve riposo, Heinz Neuhaus è stato visitato dal medico della Federazione sportiva dott. Lincei (alla presenza del dott. Backhaus) nella sua tranquilla camera interna dell'albergo. I dati tecnici hanno confermato l'impressione delle perfette condizioni fisiche del campione. In carne ma senza un filo di grasso, dall'aspetto florido e dall'umore gioviale, il campione tedesco pare in gran forma. Il polso va a 64. Dopo dieci energiche flessioni sale a 90 per poi tornare, in un minuto, ancora a 64. La capacità vitale è di 5 litri e 100 nettamente superiore alla media (il fenomeno Coppi raggiunge i 7 litri e 200, mai registrato nella storia della medicina sportiva). Un fatto catarrale di minima entità non disturba affatto la perfetta respirazione. «I valori atletici — ha detto il dott. Lincei — sono ottimi. E' una struttura, quella di Neuhaus, da atletica leggera, da ciclismo, non da pugilato pesante. Non è dunque un colosso fermo, ma un uomo agile, scattante».

In assoluto riposo per oggi e domani, Neuhaus trascorrerà prevalentemente in albergo le ore che lo distanziano dall'incontro, per evitare l'assalto dei tifosi.

La Nazionale di pugilato per i Giochi Mediterranei

Como, 24

Lunedì prossimo giungeranno, per prendere stanza a Comerio presso la palestra della Ignis, scelta come sede di allenamenti e posta a disposizione degli sportivi industriali Borghi, i dilettanti azzurri di pugilato, prescelti dal commissario tecnico della F.I.P. comm. Mario Bosisio in vista dei Giochi del Mediterraneo in programma a Barcellona. I convocati sono: Pesi mosca: Burrani e Luzzito; pesi gallo: Bertini, Veliti e Sitri; pesi piuma: Mainardi, Piterno e Sinacori; pesi leggeri: Di Jasio, Pappalardo e Strilani; pesi welter leggeri: Ravaglia, Olla e Bruno; pesi welter: Putti, Chiriacò e Benvenuti; pesi welter pesanti: Scisciani e Tarabusi; pesi medi: Rumori, Fortilli e Fugu; pesi mediomassimi: Bozzani, Di Persio e Allevi.

A Trieste i "terza Serie„ delle Tre Venezie

E' stato assegnato a Trieste il campionato nazionale maschile III Serie della Fidal per le Tre Venezie. La manifestazione, che comprende il programma completo delle venti gare della Fidal si svolgerà allo Stadio comunale nei giorni di sabato 9 e domenica 10 luglio. L'organizzazione è stata assegnata al comitato regionale della Fidal. Si prevede la partecipazione di oltre duecento atleti in rappresentanza di una sessantina di sodalizi.

Orario delle ferrovie

PARTENZE

Ore		
0.50	A	per Monfalcone (2.a e 3.a classe)
3.35	A	per Venezia (2.a e 3.a classe)
4.10	A	per Udine (2.a e 3.a classe)
5.24	A	per Udine (2.a e 3.a classe)
5.30	A	per Poggioreale C. (3.a classe)
6.00	R	per Venezia, Bologna, Milano (1.a e 2.a classe)
6.12	D	per Venezia, Roma, Torino (1.a, 2.a e 3.a classe)
6.30	A	per Gorizia C. (2.a e 3.a classe)
6.55	A	per Poggioreale C., Lubiana (2.a e 3.a classe)
7.15	A	per Monfalcone (3.a classe, soppresso la domenica)
7.25	A	per Monfalcone (3.o classe, si effettua dal 26 giugno al 14 settembre)
7.57	DD	per Udine, Tarvisio, (2.a e 3.a classe)
8.25	DD	per Venezia, Roma, Milano, Parigi (1.a, 2.a e 3.a classe)
8.40	D	per Udine, Tarvisio, Vienna, Monaco (1.a 2.a e 3.a classe)
8.50	D	per Poggioreale C., Lubiana, Zagabria, (2.a e 3.a classe)
9.30	A	per Udine (2.a e 3.a classe)
10.12	A	per Venezia (2.a e 3.a classe)
12.34	A	per Udine (2.a e 3.a classe)
13.30	A	per Venezia (2.a e 3.a classe)
13.45	A	per Poggioreale C. (3.a classe)
14.09	DD	per Venezia, Roma, Parigi (1.a, 2.a e 3.a classe)
14.52	A	per Gorizia (2.a e 3.a classe)
15.43	DD	per Poggioreale C., Lubiana, Belgrado, Istanbul, Atene (1.a, 2.a e 3.a classe)
15.59	D	per Venezia, Bari, Milano (1.a, 2.a e 3.a classe)
16.07	A	per Udine (2.a e 3.a classe)
16.37	A	per Venezia (1.a, 2.a e 3.a classe)
17.24	A	per Poggioreale, Lubiana (2.a, 3.a cl.)
17.40	A	per Udine (2.a e 3.a classe)
18.33	A	per Portogruaro (2.a e 3.a classe)
19.07	D	per Udine, Tarvisio, Vienna, Monaco (2.a e 3.a classe)
19.27	A	per Cervignano (3.a classe)
19.40	A	per Udine (2.a e 3.a classe)
19.52	A	per Poggioreale C. (3.a classe)
20.00	A	per Monfalcone (3.a classe)
20.20	DD	per Venezia, Milano, Ventimiglia (1.a, 2.a e 3.a classe)
21.00	DD	per Roma (1.a, 2.a e 3.a classe)
22.02	A	per Udine (2.a e 3.a classe)
23.40	D	per Poggioreale C., Fiume, Zagabria, Vienna (1.a, 2.a e 3.a classe)

ARRIVI

Ore		
0.17	D	da Udine (dal 26 giugno al 25 settembre nei giorni festivi e la domenica)
0.40	DD	da Roma, Torino, Venezia
1.04	D	da Udine
5.30	D	da Vienna, Zagabria, Fiume, Poggioreale C.
6.21	A	da Cervignano
7.05	A	da Poggioreale
7.25	A	da Udine
7.32	A	da Portogruaro
7.44	DD	da Torino, Milano
8.15	A	da Udine
8.30	DD	da Roma
9.26	A	da Udine
10.09	D	da Ventimiglia, Torino, Venezia
10.30	D	da Monaco, Vienna, Tarvisio, Udine
11.35	A	da Lubiana, Poggioreale
11.53	D	da Udine (si effettua solo dal 22 maggio al 1.o ottobre)
13.41	DD	da Istanbul, Atene, Belgrado, Lubiana, Poggioreale C.
13.55	A	da Bari, Roma, Milano, Venezia
15.12	A	da Udine
15.19	DD	da Parigi, Roma, Venezia
17.00	A	da Udine
17.10	A	da Poggioreale C.
18.03	DD	da Tarvisio, Udine
18.20	A	da Monfalcone (soppresso alla domenica)
19.06	A	da Portogruaro
19.20	R	da Bologna, Venezia
19.48	A	da Udine
19.56	R	da Milano
20.03	D	da Zagabria, Lubiana, Poggioreale C.
21.12	A	da Udine
21.32	DD	da Parigi, Milano, Roma, Venezia
21.45	A	da Poggioreale C.
22.15	A	da Monfalcone
22.24	D	da Monaco, Vienna, Tarvisio, Udine
23.06	A	da Venezia

Programma della giornata

SERIE A

Monza - Novara
Marzotto V. - Ferroviario
Triestina - Amatori Modena
Pirelli - Edera Trieste

SERIE B

Crda Monfalcone - Piacenza
Inter Trieste - H. C. Brescia (ore 20.30)
Lanerossi Schio-Arengo Monza

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA DICHIARAZIONE DEL CANCELLIERE TEDESCO

In settembre il viaggio di Adenauer a Mosca

La missione avrà luogo dopo i colloqui di Ginevra e prima di una riunione dei quattro Ministri degli Esteri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 24

Il viaggio di Adenauer a Mosca avverrà nella prima metà di settembre. L'ha annunciato oggi il Cancelliere in un colloquio con un gruppo di giornalisti britannici, ai quali ha aggiunto che la data non è stata ancora precisata, ma che verrà a trovarsi probabilmente tra la Conferenza dei Quattro a Ginevra e una riunione dei Ministri degli Esteri, che seguirà probabilmente in settembre.

Le parole del Cancelliere permettono di prevedere quale sarà, probabilmente, il meccanismo delle discussioni sulla Germania. Le previsioni per la riunificazione, è ormai evidente, sono nere. I sovietici mostrano di voler mantenere la promessa di non discutere dopo la ratifica degli accordi di Parigi. In quanto agli occidentali, essi hanno cominciato proprio oggi a Bonn, ad elaborare quel piano Eden che fu già proposto a Berlino e che Molotov rifiutò di discutere. Solo un miracolo, che niente autorizza a prevedere, può riavvicinare punti di vista così divergenti. Ma la data del viaggio di Adenauer a Mosca, con la precisazione che esso si svolgerà prima di una riunione dei quattro Ministri degli Esteri, fa pensare che il problema tedesco segua, non solo cronologicamente, gli altri temi della Conferenza.

Benchè un ordine preciso non sia ancora stabilito, è probabile che a Ginevra abbiano la precedenza il disarmo, la sicurezza mondiale, le questioni orientali, che in un secondo tempo potrebbero essere affidate agli esperti. Lo svolgimento dei piani di disarmo e di sicurezza può introdurre alla trattazione del problema tedesco e rappresentare il suo presupposto. Adenauer a Mosca potrebbe scandagliare le intenzioni sovietiche, e la questione potrebbe quindi essere posta sul tappeto in una ripresa della Conferenza, che per l'appunto potrebbe avvenire a fine settembre.

E' stato dichiarato oggi a Bonn che la nota di risposta verrà consegnata verso la metà della prossima settimana all'Ambasciatore Vinogradov a Parigi. In essa il Governo federale si afferma pronto a discutere, attraverso il Cancelliere, l'inizio di rapporti diplomatici, economici e culturali. Viene anche aggiunto che si discuteranno tutti i problemi tedesco-sovietici, ma tra questi non è ricordata l'unificazione tedesca: sono invece ricordati il ritorno dei prigionieri, gli «sbarramenti zonali», l'atteggiamento del Governo russo.

Alfredo Pieroni

Le buste paga dei CRDA

ASSOLTI I PARTIGIANI che prelevarono il denaro

Venezia, 24

A dieci anni dal fatto si è conclusa alla Corte d'assise di Venezia, presieduta dal dott. Ruggiaro, la vicenda concernente la sottrazione delle buste paga destinate alle maestranze dei CRDA di Monfalcone, sottrazione operata da alcuni individui che, saltati a bordo dell'automobile che trasportava il personale del cantiere di scorta al denaro appena prelevato da una banca, sotto la minaccia delle armi avevano costretto lo autista a dirottare la macchina verso una zona di campagna dove altri individui muniti di due sacchi si trovavano ad attendere gli esecutori del colpo e ritiravano poi tutto il contante.

L'episodio si verificò nel pomeriggio del 3 marzo 1945; indagini successivamente esperite consentirono di appurare che l'assalto era stato operato da alcuni partigiani e che i cinque milioni erano finiti l'indomani nella casa del trentenne Luigi Faccio di Luigi, da Staranzano, e residente a Monfalcone, operaio dipendente degli stessi CRDA. Gli implicati, identificati dopo qualche tempo, asserirono concordemente di avere successivamente rimesso il denaro ai dirigenti del comitato di liberazione per ordine del quale l'operazione era stata effettuata.

Dopo gli accertamenti furono rinviati a giudizio per rispondere di concorso in rapina il Faccio, certo Guido Girardi di Pietro, di 28 anni, da Monfalcone e attualmente in Jugoslavia, Carmelo Buttignon, di 27 anni, da Monfalcone, Francesco Quezio di Francesco, di 29 anni, da Monfalcone e residente a Capodistria, pure lui attualmente all'estero, tutti partigiani, nonchè la madre del Faccio, Candida Cinello, di 51 anni, cui si ascriveva di avere dato manforte agli imputati nascondendo il denaro nella sua abitazione. Un altro implicato nella faccenda, certo Luigi Carreri, veniva a morte durante le more dell'istruttoria.

Il rag. Edgardo Pieri, uno dei testimoni escussi nel corso dell'udienza, ha affermato che tutto il denaro proveniente dallo assalto alla macchina dei C.R.D.A. fu investito nell'assistenza dei partigiani che operavano nella zona.

In sostanza sia gli imputati che i patroni della difesa hanno sostenuto che considerato il particolare clima in cui era stata compiuta l'operazione, questa doveva considerarsi a tutti gli effetti come un'azione di guerra.

La Corte dopo breve permanenza in Camera di consiglio ha emesso sentenza con cui assolve Faccio, Girardi, Quezio e la Cinello non essendo punibili perchè il fatto costituisce azione di guerra ed il Buttignon per non avere commesso il fatto.

L'ONOMASTICO FESTEGGIATO SERENAMENTE IN FAMIGLIA

Gronchi a Formia assieme ai figlioli

Il Capo dello Stato e la consorte hanno viaggiato senza alcuna scorta sull'automotrice di linea

Roma, 24

Il Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, nella ricorrenza del suo onomastico, ha ricevuto stamane in un salone del Quirinale il personale della presidenza.

Il segretario generale Moccia, a nome di tutti i dipendenti di ogni ordine e grado, ha rivolto al Presidente un indirizzo augurale e gli ha fatto omaggio di un oggetto artistico: una preziosa giada di loto.

Il Presidente Gronchi, nel ringraziare i presenti, ha dichiarato di accogliere gli auguri non come un atto formale ma come un'affettuosa manifestazione di attaccamento.

Alle 10.50 di oggi il Capo dello Stato unitamente alla consorte, senza alcuna scorta, si è recato in automotrice a Formia a festeggiare insieme ai due figli, che già da qualche giorno sono sul posto con la nonna, il suo onomastico. Il Presidente della Repubblica, che al suo arrivo è stato ossequiato dal prefetto di Latina e dalle autorità locali, si è subito diretto al ristorante Miramare, dove soggiornano i figli, cercando di passare inosservato, ma non ha potuto sottrarsi all'inevitabile assedio dei giornalisti e fotografi. Poco dopo il Capo dello Stato si è ritirato con la consorte e i figli in una saletta riservata, dove ha consumato il pranzo.

Le manifestazioni di simpatia si sono ripetute quando alle 15 l'on. Gronchi con la signora e i figli ha lasciato l'albergo per raggiungere la stazione e rientrare a Roma.

Dieci morti in Spagna in una sciagura d'auto

Santiago de Compostella, 24

Dieci persone sono rimaste uccise e circa quaranta ferite allorchè un autobus, carico di turisti, è precipitato da una scarpata di 40 metri. L'incidente è dovuto ad un guasto al sistema di guida.

L' AVVENTURA DI UN BIMBO INGLESE DI TRE ANNI

PER DUE NOTTI JOHNNY HA DORMITO SOTTO GLI ALBERI

Ritrovato per caso dopo affannose ricerche a Bulford
Commovente incontro con la madre - Il sonno ristoratore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 24

Tutta l'Inghilterra ha tirato oggi un sospiro di sollievo, quando i giornali pomeridiani e la radio hanno dato la notizia che il piccolo Johnny, era stato ritrovato, sano e salvo, tre giorni dopo la sua scomparsa dal campo militare di Bulford, dove si trovava in vacanza con la madre, la signora Maureen Johnson, ospite nella casa dello zio, un sergente dello esercito regolare. Johnny, un bel bimbetto biondo di tre anni, era uscito martedì scorso a passeggiare lungo la strada con la sorellina Brenda, di quattro anni, e con la cuginetta Catherine, di cinque. Più tardi, le due bimbe avevano fatto ritorno a casa, ma da sole: Johnny era scomparso, si era allontanato lungo la strada, l'avevano perso di vista.

Da principio si pensò che Johnny sarebbe stato ritrovato nelle immediate adiacenze del campo, che si trova nella cosiddetta piana di Salisbury, un altipiano dell'Inghilterra meridionale. Ma tutte le ricerche furono inutili, e la sera di martedì venne iniziata una battuta su vasta scala, con la partecipazione di centinaia di soldati e agenti di polizia. Le tracce di Johnny non furono però ritrovate, e neppure l'intervento di una decina di cani poliziotti prestati da Scotland Yard servì a nulla.

Le ricerche continuarono nei giorni successivi, e stavolta con la partecipazione di 1200 fra soldati e agenti di polizia, mentre aerei ed elicotteri sorvolavano da un'estremità all'altra la piana di Salisbury: ma Johnny rimase introvabile, e la polizia ormai era del parere che egli fosse stato rapito: ieri si diceva di aver visto un bimbetto portato per mano da uno sconosciuto, e più d'una segnalazione di questo genere giunse alla polizia da diverse parti dell'Inghilterra meridionale; senza portare ad alcun risultato.

Stamane, un camion con a bordo dei soldati stava transitando lungo una strada maestra, sette chilometri distante dal campo militare di Bulford, quando uno dei soldati scorgeva in un prato un bimbetto che giocava con un cane nero, mentre a pochi metri di distanza da lui due cavalli stavano pascolando tranquillamente. Il soldato faceva fermare l'autocarro. In quel momento giungeva un certo Pearce, che abita in una «roulotte» ferma in un angolo del prato: «Conoscete quel bimbo?», gli chiesero i soldati. Pearce rispose di no, che non l'aveva mai visto prima. I soldati si avvicinarono allora al bimbetto, e non tardarono a capire che non poteva trattarsi altro che di Johnny: aveva il volto tutto arrossato, per aver preso troppo sole; aveva dei graffi sulle gambette e sulle braccia, e i pantaloncini tutti strappati, i suoi vestiti erano bagnati, come se avesse trascorso tutta la notte all'aperto. Johnny veniva subito portato ad un albergo che si trova a poche centinaia di metri di distanza, e gli veniva dato da mangiare. La segretaria dello albergo, la signora Bird, ha detto più tardi: «Il bimbo aveva una gran fame e una gran sete, gli ho dato pane e burro, latte caldo, e delle caramelle. Da principio era tutto contento, mangiava e guardava il cane nero. Falsh, che continuava a correre fuori attorno ai cavalli (uno dei quali era un famoso cavallo da corsa inglese, Gay Donald). Poi si è messo a chiamare la mamma, e ha cominciato a piangere, e per calmarlo ho dovuto portarlo davanti all'albergo, sulla strada, a veder passare le macchine. Ma era evidente he, a parte la stanchezza e la fame, il bimbo stava benissimo».

Mezz'ora più tardi, un'auto della polizia si fermava davanti alla casa della signora Johnson. L'ispettore Grant — che aveva in braccio Johnny avvolto in una coperta — suonava il campanello, la porta si apriva, e la signora Johnson, nel vedere il figlio, scoppiava disperatamente in lacrime, mentre il bimbetto stendeva le sue braccine verso di lei e l'abbracciava stretta intorno al collo, scoppiando anche lui a piangere.

Quando la mamma, qualche minuto dopo, gli ha domandato: «Ma dove sei stato?», Johnny ha risposto soltanto: «Al parco, c'era un cavallo e un cane». Più tardi ha parlato di un bimbo che l'aveva picchiato, e quando gli hanno domandato dove aveva dormito, ha risposto: «Sotto gli alberi».

Non c'è dubbio che Johnny ha trascorso queste tre giornate girando da solo lungo la piana di Salisbury, che è una zona di campagna coperta d'erba altissima, dove si trovano pochissime case coloniche. Un dottore che l'ha visitato stasera ha detto che, pure essendo stato tre giorni all'aperto senza mangiare, Johnny stava benissimo: aveva soltanto bisogno di dormire. La signora Johnson lo ha messo subito a letto, e il bimbo si è addormentato, da principio un poco agitato, poi calmandosi gradualmente.

«Johnny è un bimbetto robusto — ha detto il dottore — e non si può dire che abbia risentito affatto di questa avventura». Egli per andare da Bulford al punto in cui è stato trovato deve avere scalato Beacon Hill, che è uno dei punti più alti della piana di Salisbury.

Arrigo Levi

Sulle linee della LAI

Prossimo ribasso delle tariffe aeree

Roma, 24

La LAI ribasserà dal 1.o luglio le tariffe per passeggeri e merci di alcune linee dal 10 al 30 per cento, portandole ad un prezzo pari e a volte inferiore alla 1.a e 2.a classe ferroviaria. Sarà rivolta particolare attenzione alle linee colleganti le zone economicamente depresse del Mezzogiorno, della Sicilia e della Sardegna.

Il provvedimento è stato possibile in seguito allo stanziamento di 500 milioni disposto dal Governo a favore della direzione generale dell'Aviazione civile, come contributo per la aviazione e l'organizzazione dei servizi aerei: 250 milioni sono stati destinati alla LAI per migliorare il traffico aereo nella Italia meridionale.

E' stato poi annunciato che dal 1.o luglio avranno inizio due nuovi collegamenti aerei: da Roma a Bari e da Catania a Comiso (Ragusa). Entrambi avranno frequenza quotidiana: un'ora e 40 minuti da Roma a Bari (in treno sette ore), e venti minuti da Catania a Comiso (in treno quattro ore e mezzo).

Ha preso fuoco a Ginevra la villa prenotata dai russi

Ginevra, 24

Un principio d'incendio è scoppiato questa sera nella villa della delegazione sovietica presso le Nazioni Unite.

TRAGICA FINE DI QUATTRO SVIZZERI IN SICILIA

Precipitati in vite con un aereo da turismo

Si addestravano per il giro dell'Isola
Al campo il pilota era atteso dalla figlia

Palermo, 24

Quattro persone sono perite stamane, alle 9.30, in una sciagura aviatoria, avvenuta a Pasco di Rigamo, dove è precipitato un aereo da turismo svizzero «H.B.-Dan», che si addestrava per partecipare al «Giro aereo della Sicilia».

Il contadino Salvatore Fiorello, che lavorava in un agrumeto vicino, è stato l'unico testimone della tragedia. Egli ha visto l'areo «avvitarsi» e precipitare al suolo, a pochi metri dal posto nel quale egli si trovava.

Due militi della polizia stradale, in servizio di pattuglia, sono accorsi sul luogo, ma non hanno potuto fare altro che constatare la morte del pilota Hans Ruemmele, di 53 anni, e dei tre passeggeri che si trovavano a bordo, e cioè: Adolf Naf di 37 anni; Hans Scoom, di 30 anni, da Ursenbach, e Paul Loosli, di 31 anni.

La morte dei quattro che si trovavano sull'areo è stata istantanea, al momento dell'urto; ma dalla posizione nella quale sono stati rinvenuti i cadaveri, risulta che i quattro si erano resi conto della sciagura. Il pilota ha puntato le ginocchia contro il cruscotto nel tentativo di ripararsi il petto e il volto; il secondo pilota aveva la testa chinata tra le gambe; le due persone che si trovavano sui sedili posteriori erano strettamente avvinghiate tra loro.

L'aereo, che si dirigeva verso l'aereodromo di Palermo, proveniente da Napoli, aveva già effettuato il giro regolamentare intorno al campo e si accingeva a compiere l'atterraggio, per il quale gli erano già state impartite le istruzioni. Nell'urto il velivolo ha subito gravi danni, una pala dell'elica si è spezzata alla base.

Fasci di fiori di campo, raccolti dai contadini, sono stati deposti sui corpi degli aviatori e sulla carlinga dell'aereo. Ai bordi del campo, molte donne sostano in preghiera.

Sul luogo dell'incidente si è recato il Console di Svizzera a Palermo, per le formalità di rito. Le salme, che sono state estratte dai rottami dell'apparecchio da avieri dell'aeroporto di Boccadifalco, carabinieri e agenti di P.S., e sulle quali i medici e l'autorità giudiziaria hanno compiuto le indagini di legge, sono state successivamente trasportate all'obitorio di Palermo.

Particolare pietoso: la figliola del pilota Ruemmele, Esther, di 19 anni, era all'aeroporto di Boccadifalco in attesa dell'arrivo del padre, del quale le era già stata comunicata la partenza da Napoli.

Le automobili in Francia

Progettata una legge per limitare la velocità

Parigi, 24

Sarà un delitto fra breve superare i cento all'ora sulle strade francesi? Saranno obbligati gli automobilisti a mettere una museruola ai potenti motori delle loro vetture al fine di ridurne la velocità, considerata il nemico pubblico numero uno?

E' quanto dovrà stabilire la Assemblea nazionale fra qualche tempo. Un deputato, Paul Coirre, in seguito all'impressionante sciagura delle «24 ore» di Le Mans ha presentato alla Camera un sensazionale e draconiano progetto di legge. Il deputato chiede che la velocità di tutte le macchine, di qualsiasi paese e forza siano, non oltrepassi sulle strade francesi la modesta velocità dei cento all'ora. Egli precisa che una tale legge è già in vigore nelle autostrade americane e potrebbe essere applicata senza danno anche dalla Francia.

Il progetto di legge che è stato raccolto da un giornale d'informazione e sul quale ha lanciato un referendum sta interessando fin d'ora gran parte dei francesi. Ma le risposte che pervengono al giornale sono per la maggior parte contrarie ad un tale progetto nelle proporzioni di nove contro quattro.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

PER LA FORNITURA DI ARMI AI COMUNISTI

Battelli fantasma al servizio del Cominform

Tangeri-Genova sarebbe la rotta più battuta

Tangeri, 24

Per il rifornimento di armi ai sabotatori comunisti che operano in Occidente, il Cominform dispone di una piccola ma agguerrita flotta composta di capaci e veloci battelli che, battenti bandiera costaricana, incrociano in tutti i mari del mondo e sbarcano le armi in luoghi prestabiliti, nei punti più deserti delle coste. Il capo della flottiglia che opera nel Mediterraneo — rivela l'«Agenzia Continentale» — è il russo Wladimiro Lasak, che ha il suo quartiere generale a Tangeri e due centrali a Fiume e a Beirut. Il Lasak riceve gli ordini da un commissario politico sovietico, che è in perenne villeggiatura sulla riviera francese e che si accompagna ad una ballerina di Nizza, nota col nome di «Georgette».

Una delle rotte maggiormente battute dalla flottiglia dei contrabbandieri sovietici nel Mediterraneo è la Tangeri-Genova. Le armi, di fabbrica zione cecoslovacca, vengono sbarcate lungo la costa ligure, da dove appositi emissari provvedono poi a smistarle ai centri comunisti.

Un battello sul quale gravano notevoli indizi di appartenere alla flotta del Cominform, è stato recentemente intercettato dalla Guardia di Finanza di Savona al largo di Albissola. Sull'episodio — il battello si chiama «Diable Vert» — è stata aperta un'inchiesta.

D'altra fonte l'«Agenzia Continentale» apprende che la sera dello scorso 23 aprile è affondato nel Mediterraneo il battello fantasma «K. 13», che portava un carico di armi imbarcato a Tangeri e diretto in una località imprecisata della Liguria. Tutto l'equipaggio, ad eccezione del comandante in seconda, è perito. Il superstite è il cittadino greco J. Alikakos.

FERITO DALLA SORELLA in un duello per gioco

Bergamo, 24

E' stato ricoverato all'ospedale il diciottenne Giancarlo Forcella, che ieri sera era rimasto gravemente ferito da una coltellata vibratagli «per scherzo» dalla sorella Maria di anni 20.

Secondo la prima versione del fatto, risulterebbe che i due giovani avevano inscenato in casa un duello rusticano armati di coltelli da cucina e un colpo aveva raggiunto Giancarlo al polmone sinistro.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni si avrà tempo buono con cielo sereno; tuttavia nelle ore pomeridiane potranno aversi annuvolamenti che localmente potranno essere anche intensi e accompagnati da qualche temporale. Al mattino in Val Padana si avrà foschia e banchi isolati di nebbia.

Temperatura ovunque senza notevoli variazioni. Il Basso Adriatico, il Canale d'Otranto e lo Jonio agitati; gli altri mari da leggermente mossi a localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10.3, 29.4; Trento 16, 29.8; Venezia 19, 27.5; Milano 19, 29.1; Torino 16.8, 27.4; Genova 18.8, 24.9; Bologna 18.2, 28.4; Firenze 17.7, 30; Pisa 15.8, 29.2; Ancona 19, 23.6; Perugia 16.8, 25.2; Pescara 14.3, 25.8; L'Aquila 11.3, 24.5; Roma 16.9, 30.9; Campobasso 13.7, 21.4; Bari 20.6, 25; Napoli 16.8, 29.8; Potenza 14.4, 21.6; R. Calabria 20.9, 27.3; Messina 20.7, 27; Palermo 19.8, 26.5; Catania 16, 26.4; Sassari 16.4, 27.2; Cagliari 15.8, 26.4.

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

LAMPO
vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

QUARTIERE 2 camere, cucina, bagno affittasi cedendo mobilio, dalle ore 11, cassa Bar Preti. Tel. 37728. 12356 I

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI offresi dalle 9 fino 16.30, ore combinarsi. Cassetta 22513 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA anche ragazza primo servizio piccola sicura famiglia assume, assicura alto stipendio, ottimo trattamento. Anticipa viaggio. Scrivere Esperia, via Ravenna 21, Roma. 5888 B

40 ENNE tuttofare presso persona sola, 15.000 mensili cercasi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 3 B

C Richieste l'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE decoratore tappezziere carta parati, lavoro accurato, prezzi buoni offresi. Telefonare 24434. 45913 C

A. PITTORE stanze appartamenti, coloriture olio smalto offresi. Tel. 90878. 45864 C

EDUCATRICE bambini paziente, perfetta italiano tedesco offresi orario combinarsi. Cassetta 22506 C UPI.

PERITO edile capocantiere esperienza decennale offresi dal 1.o luglio. Cass. 22499 C UPI.

PIANIACCORDATORE riparazioni, perizie, stime offresi. Vidali 10 (porta 10), telefono 41346. 45932 C

RIPARAZIONI serrature, duplicati chiavi, apparecchi elettrici in genere offresi. Negozio ferramenta utensileria, via Udine 12. 65227 C

STENODATTILOGRAFA corrispondente, indipendente, titolo studio, sette anni pratica ufficio, referenze offresi. Cassetta 22509 C UPI.

VICEMADRE dama compagnia direzione casa occuperebbesi esperta 27.enne diplomata conoscenza lingue, referenze. Scrivere Cassetta 11, F, SICAP, Bologna. 5959 C

CC Artigianato L. 20

A. A. SUPERPERMANENTI Oreol-Pastel meravigliose, applicatore specializzato. Ciani, Oriani 1, telefono 90139. 45935 CC

PERMANENTE completa taglio modernissimo, americana originale freddo 1000. Salone Nicola, Sanfrancesco 52, telefono 38095. 65168 CC

PERMANENTE «Hollywood» novità 1500 completa. Permanenti tiepide 1200. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 45843 CC

PERMANENTI americane 1200 complete, a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 65187 CC

PERMANENTI complete taglio modernissimo francese tiepide 1000. Oreol-Pastel e Super Fuka bellissime. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 45927 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO banconiera giovane cerca bar centro. Telefonare 34644. 45952 D

BARBIERE cercasi. Via Pasquale Revoltella n. 9. 45934 D

COMMESSA praticissima referenze, cauzione cerca primaria Privativa. Cass. 22501 D UPI.

CUOCO e cameriere cercansi per luglio agosto albergo montagna. Scrivere indicando referenze: Albergo Seisera, Valbruna. 2324 D

CUOCO cercasi. Offerte Cassetta 12202 D UPI.

LAVORANTE sarta cerco. Indirizzo UPI 45965 D.

OPERAIO montatore termosanitario disposto trasferirsi nel meridione con possibilità avvenire cercasi. Precisare studi, posti occupati, capacità. Offerte Cass. 22504 D UPI.

PORTIERE praticissimo conoscenza lingue cerca albergo. Inutile fare offerte se non del mestiere. Cass. 22505 D UPI.

RAGAZZO praticissimo alimentari cercasi. Bramante 1, Michetto, 14.30-15.30. 45951 D

STIRATRICE di mestiere capacissima cerco. M. D'Azeglio 11, tintoria. 45964 D

15.ENNE apprendista cuoco cercasi. Cass. 12202 D UPI.

L Rich. camere, pens. L. 25

CAMERETTA paraggi via Sannicolò cerca signore solo. ATA, Sannicolò 3. 45985 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. INGRESSO scale mobiliata telefono affittasi distinto solo o ufficiale. Ind. UPI 45945 F.

CAMERE due mobiliate affittansi persone distinte. Galileo 24-I, sinistra. 45972 F

MATRIMONIALE uso cucina bagno presso sola affittasi. Indirizzo UPI 45959 F.

MATRIMONIALE uso cucina affitta persona sola coniugi soli. Ricci 8, porta 11. 45962 F

MATRIMONIALE grande comodità, cura vestiario affittasi a giovani amici presso sola. Tel. 46087, mattinata. 45943 F

MATRIMONIALE due tre persone bagno telefono affittasi anche breve soggiorno. Torrebianca 25-II. 45987 F

Rappresentante per Trieste e Gorizia:
GIORGIO SCHNEIDER — Via P. Veronese 4
TRIESTE - TELEFONO 96565

MOBILIATA bella, uso cucina affittasi due persone distinte. Madonna Mare 7, porta 11. 4598 F

UFFICI stanze 2 vaste indipendenti affitto Imbriani 9-II. Rivolgersi Commerciale 13, 16-17. 65212 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, via Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti. Preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone: via Boito n. 10, tel. 3055. 65216 G

ESAMI ottobre. Universitario prepara alunni medie inferiori L. 500. Telefonare 25153. 65065 G

MATEMATICA computisteria, ragioneria, lingue moderne, latino istruiscono insegnanti pratici. Stuparich 8. 45969 G

TEDESCO lezioni, esami riparazione, conversazione, bambini, principianti dà signora. Telefonare 25671. 45925 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro smarrito tratto Scoglietto-Scala Ferroli - Cologna - Giardino Pubblico. Mancia onesto rinvenitore riportandolo Campo S. Giacomo 3, III p., porta 11. 1235 H

CANE lupo anni 1, manto scuro, petto caffè chiaro. Generosa mancia telefonare 95342 oppure 38725. 45938 H

CANE lupo nome Wolk allontanatosi martedì San Luigi. Telefono 94327. 45958 H

LUPO maschio giovane trovato. Rivolgersi telefono 26624. 45957 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI centrali 5 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo affittasi piccolo compenso. Agenzia, Rossini 14. 65208 I

APPARTAMENTO bistanze stanzetta ripostiglio accessori 550.000 prelievo mobili 2000 affittasi. Commerciale 3, Agenzia. 45946 F

APPARTAMENTO centro signorile uso pensione o professionista completamente arredato di mobili 7 camere salone cucina bagno termo telefono cedesi affittanza causa partenza 25.000 mensili più spese. Cassetta 22511 I UPI.

APPARTAMENTO camera cucina affitto minimo affittasi rilievo mobilio occasione. Torrebianca 24. 45974 I

CAMERE due cucina ripostiglio affitto aggiornato anticipando pronto subito. ATA, Sannicolò 3. 45985 I

MAGAZZINI vasti con annesso eventuale ufficio affittansi. Commerciale 13, portineria. 65213 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO cercano coniugi soli. Rimborso spese e pagamento affitto antecipato più anni. Offerte Cass. 12198 L UPI.

APPARTAMENTO 4 stanze, possibilmente casa nuova, anche periferia, massimo 35.000 cercasi. Telefonare 37419. 3 L

CAMERA cucina cercasi anche compensando Cassetta 22500 L UPI.

MAGAZZINO per deposito merci, vasto, minimo 400 mq., asciutto cercasi. Telefonare n. 90134. 65219 L

M Vendite d'occ. L. 25

A.A.A. «ZOPPAS» frigoriferi: cucine elettrogas combinate legna carbone. Rateazioni. S. Lazzaro 16. 45975 M

A.A. ASSORTIMENTO calzature uomo donna bambino. Vendita rateale. Ginnastica 1, primo. 45976 M

A. BAGNI completi, scaldabagni, rubinetterie, cucine economiche, prezzi fabbrica. Commerciale Kozmann, piazza Ospedale 7. 35 M

A. CARROZZINE pieghevoli 5000; assortimento doppio uso. Lettini con materasso 5000; seggioloni 1500; culle 1300; girellini, guardiabimbi. «Tutto per il Bambino», Tarabochia 6. 45855 M

BOLLITORE gas, radio Telefunken, piume oca vendonsi. Saita, Ghirlandaio 38. 45931 M

FRIGORIFERI Bosch, i più sicuri e lussuosi. Rateazioni. Tufani, Gatteri 38. 45950 M

MACCHINE per cucire Singer-Necchi occasione vendonsi anche a rate; scuola ricamo gratuita. Tullio Natale, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28.

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 45626 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. «ALABARDA». Matrimoniali, cucine, tinelli, salotti, mobililetto, guardaroba, sediame, per giardino, materassi, carrozzine, lettini, ecc. Ricordatevi sempre: assortimento, prezzi, qualità. Rossetti 4, Zanchi. 45933 NN

A. ATTACCAPANNI grandioso assortimento laccati, imbottiti; armadi guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte; librerie, bar, scrivanie, tavoli, sediame. Mobiletto, lettistipo, poltroneletto, brande valigia, reti speciali «Regina», suste imbottite, divaniletto, materassi 2800. Salottiletto 45.000, cucine 85 mila, matrimoniali 88.000. Famosi materassi Permaflex, Tarabochia 6. 45855 NN

PIANOFORTI: Bechstein, Steinway, così piccole marche compero subito contanti. Esclusivista Bechstein, Verona. 5933 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telef. 29445. 62 O

P Rapp. piazzisti L 25

ASSUMONSI fiduciari territoriali recentissime, redditizie creazioni superutilitarie: Mondialbrevetti IMEX, Verona. 12203 P

PARAVOX apparecchi acustici americani offre concessione vendita regionale a seria ditta disponga mezzi sviluppo. Scrivere S.A.E., via Varese 5, Roma. 5960 P

VASCHE e stufe di ghisa per Trieste cercasi grossista. Scrivere Casella 7 B, SPI, Milano. 5949 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

ALLA Motoguzzi! Esposizione Gardellino 99.500; Zigolo 149 mila. Galletto, Airone, motocarro disponibili. Fabio Severo 18. 65215 Q

AURELIA B 21, 52, ottimo stato vende SAVRA, Ghega 6. 45948 Q

FIAT 1100 familiare, 1500 E, 1100 E vendonsi. Lazzaretto Vecchio 12. 45966 Q

FIAT 1100 Musone piena efficienza vende privato. Autorimessa Lazzaretto Vecchio 12. 45966 Q

FIAT 600 consegna pronta, 1100/103, 1100 E, Belvedere, 500 C, Aprilia. S. Nicolò 12, Duplica. 45981 Q

FIAT 1100/103, TV d'occasione, Belvedere, 500 C, 1100 E, Aprilia. Via Genova 21, Ban. 45983 Q

GIARDINETTE Belvedere 500 C 53 vendo occasione. Via Sanfrancesco 9, corte. 45971 Q

LAMBRETTA E seminuova 54 vende privato. Lazzaretto Vecchio 12. 45966 Q

OPICINA vendesi motocarro Guzzi con cabina, efficiente. Nazionale 48, gelateria. 45961 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR buffet cedesi affittasi. Indirizzo UPI 45980 R.

10 milioni cercasi investimento su case nuova costruzione. Buona rendita. Cassetta 22508 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

ALLOGGIO moderno tristanze, soggiorno, bagno lussuoso, stabile nuovo via Leo vendesi libero. Tamanini, Lavatoio 5. 45956 S

APPARTAMENTI condominio bellissimi 3 stanze accessori costruendo edificio San Giovanni, facilitazioni pagamento prenotansi. Loy, San Lazzaro n. 19-I. 45973 S

APPARTAMENTO nuovo 2 stanze soggiorno cucinino bagno installato vendesi, facilitazioni pagamento. Telefonare 37379. 45970 S

APPARTAMENTO condominio libero, centralissimo, pronta entrata, tutto rimesso a nuovo, 3 stanze 2 stanzette, bagno, cucina, servizio vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 45984 S

CASA 6 alloggi consegna agosto vendesi direttamente. Cassetta 22508 S UPI.

CORTINA Ampezzo appartamento quattro camere accessori doppi servizi casa nuova vendo. Scrivere Cortina, via Castello 34, Bressani. 45929 S

MONFALCONE Corso vendesi negozi e appartamenti, affittasi negozio frutta-verdura. Rivolgersi al negozio o Corso 34. 345 S

PARTENTI per l'Australia, ATA, Sannicolò 3, provvede a vendite-cessioni di appartamenti con o senza mobili. 45985 S

QUARTIERINO stanza stanzetta riscaldamento autonomo accessori 1.600.000 vendesi. Telefono 30077. 45946 S

VILLA lussuosissima, fra le più belle di Trieste, in Riviera vendesi direttamente. Cassetta 290043 S UPI.

VILLA via Rossetti, composta di tre appartamenti da 3 stanze stanzetta, cucina, bagno, terrazza, cantina, garage, giardino, 1 appartamento libero vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 45984 S

T Villeggiature L. 50

ALTO Adige Val Martello 1300 (Bolzano) Albergo Stieger, villeggiatura giugno settembre pensione 1200-1400. 5915 T

DOLOMITI Padola, Cadore 1215 soggiorno ideale economico alberghi appartamenti. Inf. Azienda Turismo. 5912 T

LAGGIO di Cadore: Pensione Centrale 1300, tutto compreso. Cucina casalinga. Chiarimenti telefonare 34008. 45979 T

OPICINA affittasi villa stagione, bella posizione, giardino alberato. Telefonare 21136. 45960 T

U Matrimoniali L. 60

BELLA illibata diplomata ottima dote sposerebbe serio colto 30-40.enne amante famiglia, presenza, posizione elevata. Inanonime Cass. 22510 U UPI.

Abbonamenti speciali a

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

per la villeggiatura
al **MARE** ai **MONTI** in **CAMPAGNA**

Ovunque potrete ricevere IL PICCOLO durante le vostre vacanze ai seguenti prezzi:	6 numeri settiman.	con l'ediz. del lunedì
15 giorni	L. 300	L. 350
30 »	» 600	» 650
45 »	» 900	»1000
60 »	»1200	»1300
tre mesi	»1800	»1950

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per la edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via S. Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento di indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale